Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 luglio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4565 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

I FRANCESI DECISI A NON CEDERE ALLE MINACCE DELL'EX ALLEATO

SANGUINOSA GIORNATA DI SCONTRI IN TUNISIA BURGHIBA ROMPE I RAPPORTI DIPLOMATICI CON PARIGI

Battaglie, tregue e incursioni di aeroplani come in una vera guerra - Oltre cento morti Oggi si riunisce il Consiglio di sicurezza dell'ONU - Parigi sarebbe disposta a negoziare

GIUOCO PERICOLOSO

La libertà e l'indipendenza concesse alla Tunisia dal Governo di Parigi, e i buoni rapporti che si sono stabiliti in questi anni fra Tunisi e Parigi dopo la fine del regime coloniale, costituivano un vanto per la diplomazia dei due paesi e il miglior esempio, il pilone centrale nell'edificio della collaborazione euro-africana. Burghiba è uomo europeo e di cultura parigina e romana: sostenitore della politica africana dei venti paesi di Monrovia contro quelli del blocco di Casablanca (Ghana, Guinea e Rau); fiero oppositore di Nasser quando questi assumeva toni eccessivi e intransigenti; mediatore richiesto e gradito nel conflitto tra Francia e Algeria.

Nel febbraio scorso egli si è recato da De Gaulle al castello di Rambouillet e poi al Marocco per assistere al funerale di Maometto V. E nell'una e nell'altra occasione Burghiba ha mostrato rare qualità di mediatore per l'inizio dei colloqui di Evian che dovrebbero restituire la pace al Nord Africa.

Sono passati pochi mesi, i colloqui di Evian non hanno ancora dato la pace, ma sono stati già ripresi nella giornata di ieri. Ed ecco un nuovo conflitto, ancora più grave di quello del 1958, con il bombardamento di Sakiet Sidi Yussef. Che cosa è avvenuto? Circa due settimane fa e precisamente il 7 luglio, Burghiba ha inviato un messaggio a De Gaulle per comunicargli la sua decisione irrevocabile di ottenere lo sgombero della base di Biserta. Al messaggio del 7 luglio Burghiba ha fatto seguire due altre missive urgenti. Parigi ha risposto che non poteva discutere sotto la minaccia e allora le truppe tunisine hanno dato inizio alla prova di forza. I francesi hanno tentato di far discendere dei paracadutisti nella piazzaforte di Biserta e i soldati tunisini hanno aperto il fuoco sugli aerei. Si parla fino a questo momento di un centinaio di morti.

E' impossibile rendersi conto di questa brusca e drammatica svolta, nei rapporti fra Tunisi e Parigi, senza esaminare la questione del conflitto e delle trattative franco-algerine.

Come e su che punto si sono interrotti i colloqui di Evian? Essi sono stati interrotti su due fondamentali problemi: quello della spartizione del territorio algerino e quello della rivendicazione totale del Sahara da parte del GPRA.

A questo punto Burghiba, che ha seguito i colloqui di Evian con la necessaria attenzione, ha pensato di accelerare i tempi per ottenere la consegna di Biserta. Insomma, il Capo dello Stato della Tunisia ha temuto di essere accusato di scarso mordente, di essere considerato un moderato, succubo di De Gaulle, estraneo alla vera e dura lotta dell'Africa contro il colonialismo. Soprattutto Burghiba ha temuto di essere tenuto fuori dall'uscio nella discussione sulla questione del Sahara. L'Algeria si trova su questo argomento in una posizione assai solida: il Marocco ha già compiuto dei passi avanti e ha già posto la sua ipoteca su una parte del territorio desertico; Burghiba, nel timore di essere accantonato e di non aver più alcuna carta nel giuoco, ha deciso di assumere la parte del duro. La Francia, fedele al metodo giurisdizionalista, si rinserra nella fortezza del suo diritto e considera il territorio desertico sahariano come estraneo alle nuove nazioni. Il Sahara è, per la Francia, un mare, il suo mare esclusivo nel quale non ha però una sua flotta. E' una posizione polemica e di partenza, ma Parigi sa di dover trattare con il Governo di Algeri, deve trattare anche con il Governo di Rabat, forse non avrebbe trattato con Tunisi; ma ecco che Burghiba manda a occupare nel deserto sud-occidentale del Sahara la quota 233 ove si trova un presidio francese, al quale i tunisini hanno chiesto di alzare anche la loro bandiera.

Anche la base navale di Mers el Kebir è in discussione fra Parigi e il Governo provvisorio algerino; ragione di più per Burghiba per affrettare i tempi della cessione di Biserta.

Siamo, dunque, a una prova di forza che segna un nuovo momento del progressivo abbandono delle antiche potenze coloniali nel territorio africano.

La gente si domanda: «Siamo in presenza di un'altra guerra?». La Francia non ha seguito il metodo britannico di abbandono volontario dei territori già coloniali. Ha combattuto in Siria durante la guerra, ha combattuto in Indocina dal 1946 al 1953, sta combattendo dal 1954 in Algeria. La sua impresa contro il moto della storia è diplomaticamente errata e moralmente donchisciottesca, anche se non si può negarle una carica di nobiltà e di ardimento.

Nella circostanza attuale la nota presentata ieri a Tunisi dall'Incaricato d'Affari francese è ispirata a saggezza. «Se la situazione tornerà normale — dice Parigi — il Governo della Repubblica risponderà alla nota di Burghiba».

Il Presidente tunisino non ha voluto attendere, forse non può. Ma, avendo già presentato ricorso al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel tempo più breve il fuoco dovrà essere sospeso per lasciare il suo giusto posto alla diplomazia.

Solo la diplomazia potrà riprendere la vasta trama dell'associazione della Francia e, possibilmente dell'Europa mediterranea, con i paesi del grande Maghreb, in un giusto equilibrio degli interessi europei con quelli delle nuove libere nazioni del Nord Africa.

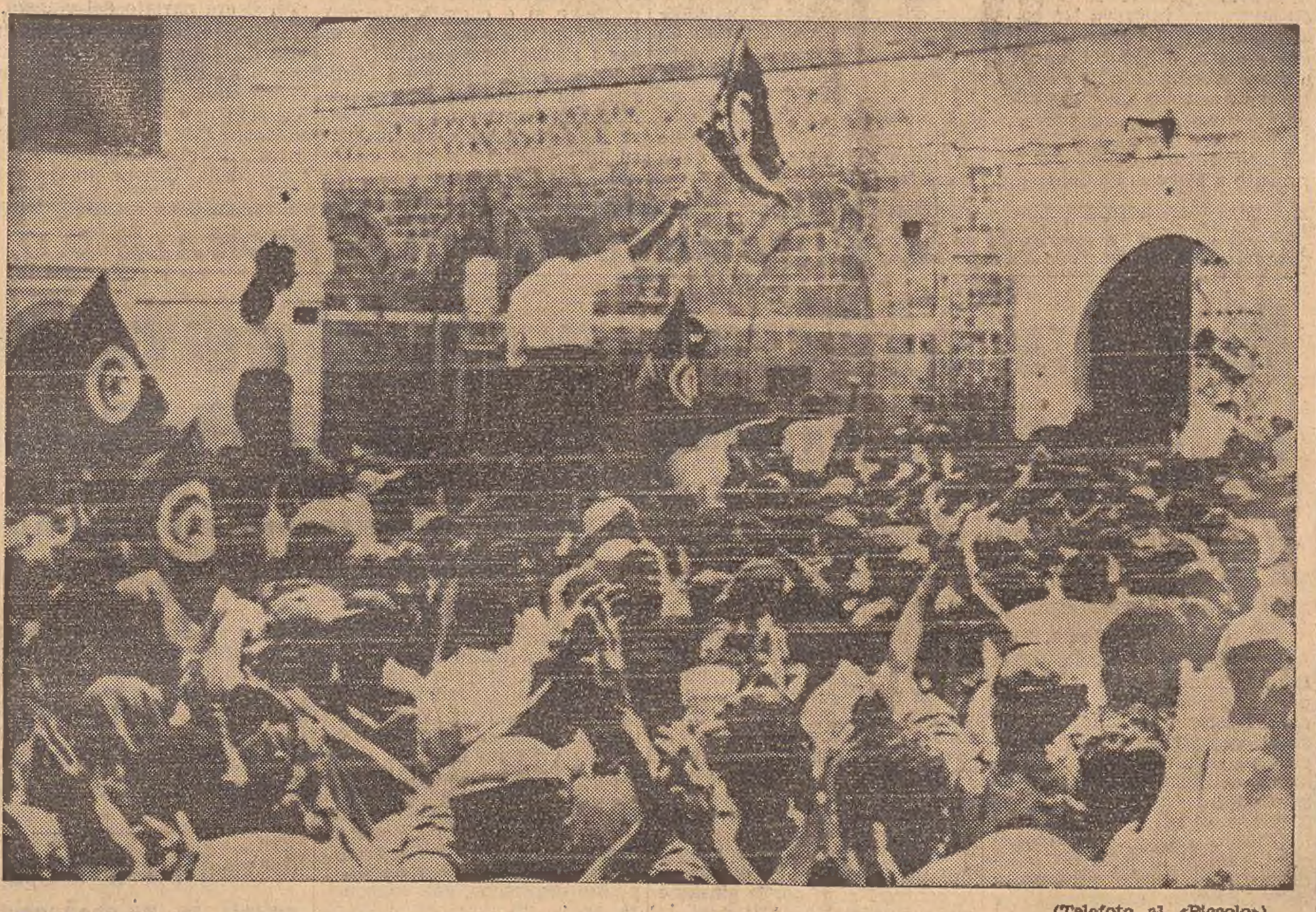
Ugo d'Andrea

Nessun danno agli italiani residenti nella zona di Biserta

Roma, 20

Dall'agenzia consolare d'Italia a Biserta è stato comunicato al nostro Ministro degli Esteri che fino alle prime ore di questo pomeriggio, nessuno dei nostri connazionali colà residenti risulta aver subito danni a causa degli avvenimenti in corso in quella zona della Tunisia.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ecco una recentissima foto del vice ammiraglio Maurice Amman, comandante in capo della base navale francese di Biserta



(Telefoto al «Piccolo»)
Tunisi: una grande folla con bandiere tunisine ha manifestato a lungo contro la Francia dinanzi al Palazzo Presidenziale

MORTI E FERITI TRA I «VOLONTARI» DI BURGHIBA

Si continua a sparare nella base del Mediterraneo

Aspro monito di Debré ai tunisini - Indispensabile la libertà di movimento delle forze francesi a Biserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Tunisi e Parigi, sanguinosi combattimenti nel perimetro della base di Biserta che hanno fatto cento morti da parte tunisina e tre da parte francese (dati ufficiali e incompleti), la richiesta di intervento, da parte di Burghiba, del Consiglio di sicurezza dell'ONU, una note ufficiale e due discorsi di Debré e di Couve de Murville con i quali Parigi attribuisce alla Tunisia la responsabilità dell'accaduto: ecco, sotto gli aspetti militare e diplomatico, la sintesi di una giornata drammatica, che ha portato due Paesi amici sull'orlo della guerra ed ha aperto una nuova crisi internazionale.

Cerchiamo di mettere ordine nelle notizie che, dalle prime ore dell'alba, si sono accavallate, a Parigi e a Tunisi. Ieri, al calar delle tenebre, la «battaglia di Biserta» — che era cominciata con la sparatoria fra le batterie contraeree tunisine e gli apparecchi francesi — era soltanto agli inizi. All'una di notte il fuoco veniva aperto nuovamente a Menzel-Burghiba (l'ex Ferryville), dove si trova l'arsenale. Sul terreno restavano cinquanta vittime, tutti tunisini. Secondo la versione dell'agenzia tunisina TAP, lo scontro si è verificato in quanto i francesi, profittando dell'oscurità, hanno effettuato una sortita contro gli avamposti tunisini. La versione è credibile, in quanto l'arsenale è situato in una località isolata, ed è pertanto comprensibile che i francesi abbiano tentato di allentare la morsa che i soldati tunisini e i volontari del «Neo-Destour» avevano stretto intorno a loro.

Alle 4 la guarnigione di Sidi-Ahmed, incaricata di proteggere l'aereoporto militare, ha aperto il fuoco su una pattuglia tunisina che, prima di ritirarsi, ha appiccato un incendio. Alle 5.30 l'artiglieria tunisina contrattacca, sparando su Sidi-Ahmed. Terminava così la prima notte di fuoco a Biserta.

A Tunisi frattanto, erano state prese importanti decisioni. Il Governo aveva mobilitato la riserva, i sindacati avevano proclamato uno sciopero generale contro la Francia, ventimila «volontari» si ammassavano al centro pronti a partire. Alle 10.30, dopo aver convocato il Consiglio dei Ministri, Burghiba tiene una conferenza stampa e annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia. Meno di cinque mesi prima i sorrisi dell'incontro di Rambouillet: adesso il «combattente supremo» dice di De Gaulle: «E' un uomo del XVII secolo che vive solo e isolato. Un uomo che assume atteggiamenti contraddittori che possono essere forse scambiati per alta politica, ma che hanno il solo risultato di sconcertare i migliori amici della Francia».

Dopo la conferenza, portato in trionfo dai manifestanti Burghiba grida: «Rispondo della vittoria in questa nostra ultima battaglia». Il politico astuto, il diplomatico accorto, è tornato ad essere il «combattente supremo». La metamorfosi ha impressionato anche gli uomini del GPRA, che sono riusciti — così almeno pare — a dimenticare i suoi progetti per impadronirsi del «Sahara tunisino», e adesso plaudono alla lotta contro il colonialismo francese a Biserta. Nel corso della giornata, infatti, il GPRA ha fatto sapere che è pronto a fornire uomini e mezzi per l'evacuazione di Biserta, ed ha esortato gli algerini residenti in Tunisia ad arruolarsi per combattere contro i francesi. Analoghe espressioni di solidarietà sono venute dal Marocco.

Alle 11 del mattino i morti degli scontri notturni sono ancora sul terreno. Il Governo tunisino chiede una tregua per raccogliere i corpi delle vittime. L'ammiraglio Amman — che comanda i 160 mila uomini della base — risponde che una tregua può essere concordata soltanto fra militari: «Allontanate dalla zona delle operazioni le donne e i bambini e potremo discuterer». Male armati, equipaggiati con mezzi di fortuna, i «volontari» e i tre battaglioni tunisini possono tenere in stato d'assedio le forze francesi soltanto se hanno a fianco le donne e i bambini. Questi rappresentano un bersaglio proibito per i francesi e un'ottima copertura per le forze di Burghiba.

A Parigi — dove l'incaricato d'affari tunisino, Bel Khodia si prepara a prendere l'aereo che lo riporterà a Tunisi — viene compilata una nota che contiene un «nuovo e solenne avvertimento» e che rigetta sulla Tunisia la completa responsabilità degli incidenti. Dello stesso tono saranno, nel pomeriggio, le dichiarazioni che il Primo Ministro Debré e il Ministro degli Esteri Couve De Murville faranno al Senato e alla Camera. «Nella notte fra il 18 e il 19 luglio — dice Couve De Murville — degli sbarramenti sono stati installati attorno alla base, mettendo così in movimento l'ingranaggio della violenza. Le forze tunisine hanno poi aperto il fuoco contro un elicottero francese e contro aerei che trasportavano i rin-

Ugo Ronfani

(Continua in 9.a pagina)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biserta, 20

Fremente, nervoso, visibilmente in preda ad una violenta collera, il Presidente tunisino Burghiba ha accusato oggi i francesi, di aver condotto indiscriminati attacchi aerei a base di bombe e di razzi contro militari e civili.

Burghiba, che parlava davanti ai rappresentanti della stampa internazionale qui affluiti precipitosamente, ha aggiunto che subito dopo gli attacchi aerei, paracadutisti e carri armati francesi sono passati all'attacco, allo scopo evidente di entrare nella città.

I caduti tunisini sono stati, secondo le dichiarazioni dello stesso Capo di Stato, trentatrè mentre centotrenta risultano mancanti. Secondo fonti francesi, il contrattacco si è reso necessario per allentare la pressione contro le posizioni francesi. Secondo le stesse fonti, le perdite francesi sono state di tre morti ed una trentina di feriti, quelle tunisine di una cinquantina di morti e di sessanta prigionieri.

Burghiba ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche. Questa misura era d'altronde attesa, indipendentemente dall'esito sanguinoso del blocco. Infatti essa era già stata adottata in occasione della crisi provocata dal bombardamento francese del villaggio tunisino di frontiera Sakiet nel febbraio del 1958. Burghiba aveva già preannunciato che egli avrebbe impiegato nei confronti della Francia e sino all'evacuazione di Biserta, le stesse misure di ritorsione allora adottate.

Il rombo delle artiglierie e gli scoppi sordi dei razzi ripresi stamane all'alba è continuati nella mattinata in modo saltuario, hanno provocato viva emozione nella popolazione di Biserta. Manifestazioni antifrancesi si sono svolte in molte località, e soprattutto a Tunisi e Biserta, immobilizzate dallo sciopero generale.

La radio tunisina continua ad alternare musiche marziali, canti popolari e bollettini di notizie. E' dalla radio che la popolazione ha appreso che al largo di Biserta incrociano quattro navi da guerra francesi (tra cui la portaerei «Arromanches») pronte a sparare su gli aerei che sorvolano lo spazio aereo tra Biserta e Gabes. Infine la radio ha diramato la notizia che il Governo tunisino ha deciso di chiedere al Consiglio di sicurezza di riunirsi al più presto possibile per ascoltare un rapporto del delegato tunisino all'ONU, Mongi Slim. Quest'ultimo, come ha dichiarato lo stesso Burghiba ai giornali, è partito immediatamente per New York. Mongi Slim è partito verso mezzogiorno a bordo di un aereo dell'Alitalia.

Sempre nel corso della sua conferenza stampa, il Presidente tunisino ha messo in rilievo il contrasto esistente tra le parole del Gen. De Gaulle e la sua politica. Egli ha accusato il Capo dello Stato francese di voler praticare il «neo colonialismo», vale a dire una specie di colonialismo indiretto, in quanto non più attuato direttamente, ma attraverso un compiacente Governo locale.

«La Tunisia — ha detto con forza Burghiba — non è disposta a prestarsi ad un tale sotterfugio. Noi abbiamo dimostrato che l'atteggiamento della Francia è guidato tuttora dall'ideologia colonialista. Noi attendiamo le reazioni dei Paesi esteri i quali, ad eccezione forse del Portogallo, ritengono che l'epoca coloniale sia superata». Il primo ad allinearsi al fianco di Burghiba contro «l'aggressione francese» è stato il Sultano del Marocco, Hassan II che ha inviato un vibrante telegramma di solidarietà fraterna.

La situazione militare a Biserta, dopo i violenti scontri della mattinata, si è stabilizzata alquanto quando tra il governatore della città Mohamed Ben Lamine ed il comandante della base Maurice Amman, hanno osservato di fatto una tregua per il seppellimento dei morti e per l'evacuazione dei feriti. Da fonte tunisina si è più tardi precisato che l'iniziativa della tregua è stata assunta dal Console francese. In realtà non pare che ci sia stata una intesa specifica, anche perchè l'ammiraglio Amman aveva invitato il comando tunisino a voler ritirare i gruppi di donne e bambini che insieme ai volontari assediano gli avamposti francesi causando situazioni incresciose.

Secondo notizie ufficiose, batterie tunisine già in postazione nella parte del Sahara reclamata dalla Francia (pietra miliare 233) hanno aperto il fuoco contro aerei francesi. Intanto a Biserta, paralizzata dallo sciopero generale come del resto Tunisi, la situazione viene considerata estremamente grave e tesa. Vivissima è l'emozione tra la popolazione civile, emozione aumentata dalle notizie man mano affluenti dal fronte secondo cui la maggior parte dei tunisini dati per dispersi negli scontri di Mezel Burghiba e di Sidi Abdallah è perita. I caduti tunisini sono saliti a cento stasera, secondo fonti ufficiali francesi. V'è quindi chi pensa che possano salire ancora.

Si ha tuttavia qui l'impressione che il doloroso tributo di sangue già versato possa portare i due campi ad una pausa di riflessione. Se è vero che il Governo francese ha deciso lo invio urgente di rinforzi, è anche vero che il P.M. Michel Debré ha dichiarato stasera al Senato che la Francia è pronta a dare le necessarie disposizioni per la conclusione di un armistizio con le autorità tunisine.

Secondo quanto è dato qui di capire sia Washington che Londra starebbero esercitando una forte pressione sui due contendenti perchè evitino di ricorrere a mezzi estremi. Una fiammata di guerra nell'inquieto Nord Africa è pericolosa per molte ragioni: specie nel momento in cui si temono gravi complicazioni a Berlino.

L'interesse «politico» dell'intera questione tende ora a spostarsi verso New York dove la Tunisia ha chiesto un'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza delle N.U. Sembra legittimo pensare che la tesa questione sarà oggetto di colloqui di corridoio non meno importanti dei dibattiti in aula.

Burghiba è stato in passato

U. P. I.

(Continua in 9.a pag.)

ULTIMA ORA

Sanguinosa battaglia tra «paras» e tunisini

Tunisi, 20

A tarda ora paracadutisti e marinai francesi hanno ingaggiato violenti combattimenti contro le truppe tunisine. Contemporaneamente il Governo di Tunisi ha reso noto che nel Sahara sono in corso sanguinosi scontri fra volontari tunisini e la guarnigione francese de «Puno 223».

Le barricate erette dai tunisini intorno al perimetro della base navale di Biserta sono state attaccate duramente dall'aviazione francese, che ha lanciato razzi aria-terra. Secondo fonti ufficiali tunisine un ponte aereo francese sta trasportando paracadutisti e reparti della Legione straniera dall'Algeria a Biserta. Da parte tunisina si lamentano oltre 150 morti.

Posti di pronto soccorso ed ospedaletti da campo improvvisati sono stati allestiti in fretta dai tunisini nelle immediate vicinanze della zona di combattimento.

La situazione

La battaglia di Biserta ha fatto scorrere sangue da ambedue le parti che si fronteggiano e si attaccano con artiglierie terrestri e navali e con le armi più moderne. Si è pronti a giungere fino alle estreme conseguenze; la Francia, forte della sua potenza militare, Tunisi confortata dalla solidarietà del mondo arabo e in primo luogo del GPRA (i cui delegati hanno ripreso a Lugrin i negoziati con i francesi) e del Marocco. Tunisi ha interrotto le relazioni diplomatiche con Parigi, mentre il Governo francese per bocca del suo Ministro degli Esteri ha affermato di essere sempre pronta a intavolare trattative — purchè cessino le minacce — per risolvere la controversia, che oggi sarà presa in esame dal Consiglio di sicurezza dell'ONU a cui Burghiba ha fatto ricorso. La situazione è allarmante per tutto il mondo e ne è prova l'invito del Dipartimento di Stato ai due contendenti a trovare un pacifico accomodamento.

L'augurio che bisogna farsi è che questo conflitto torni nei binari della negoziazione e della discussione. Già troppe questioni rendono tesa la situazione internazionale, perchè ci sia bisogno di altri focolai pericolosi.

In Alto Adige 35 dell'ottantina di fermi sono stati trasformati in arresto. Tra i colpiti dal provvedimento è anche il segretario della SVP Stanek. A carico degli arrestati sono state elevate precise imputazioni in ordine agli attentati, di alcuni dei quali sono stati scoperti gli esecutori. Tra l'altro si è accertato che l'attentatore del monumento equestre di Ponte Gardena agì insieme a due cittadini austriaci. Le indagini si sono estese anche in provincia di Trento e il fatto ha destato una certa sorpresa.

Una inattesa battuta di arresto ha avuto l'«iter» parlamentare della legge sulla cittadinanza diretta specialmente contro i rioptanti altoatesini. La legge doveva essere esaminata dalla Commissione affari costituzionali per essere poi trasmessa in aula ma l'esame è stato rimandato e probabilmente dell'approvazione della legge si potrà parlare solo in autunno.

La questione di Berlino pesa come un incubo sulla pace mondiale. Mercoledì Kennedy annuncerà nel suo discorso televisivo le decisioni prese per fronteggiare la minaccia sovietica. Tra l'altro egli annuncerebbe una mobilitazione parziale delle Forze militari americane. Mosca ha commentato duramente le note occidentali affermando che esse in sostanza non portano alcun fatto nuovo.

Nel Congo è stato firmato un accordo tra Mobutu e il Governo di Elisabethville per cui le Forze armate del Katanga vengono unificate con quelle congolesi.

Moro nella relazione svolta al consiglio nazionale dc. ha riaffermato la validità della convergenza, la indisponibilità democratica dei socialisti, e la vocazione democratica e anticomunista della DC.

Il viaggio di Fanfani in Russia è ormai certo. Sarà effettuato forse entro la prima metà di agosto.

UNA DICHIARAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

WASHINGTON INVITA LE DUE PARTI A CESSARE IMMEDIATAMENTE LE OSTILITÀ

Oggi alle 19.30 la riunione del Consiglio delle Nazioni Unite

New York, 20

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà domani alle 19.30 (ora italiana) per l'esame di una protesta tunisina contro la Francia.

Il Presidente del Consiglio di sicurezza dell'ONU Benites (Ecuador) ha ricevuto dal Segretario di Stato tunisino agli Esteri un telegramma nel quale si chiede la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza di modo che quest'ultimo prenda in esame una protesta tunisina contro la Francia «per aggressione caratterizzata e premeditata». Nella sua protesta il Governo di Tunisi chiede al Consiglio di adottare misure per far cessare «l'aggressione francese ed assicurare lo sgombero delle truppe francesi da tutto il territorio tunisino».

Stasera il Dipartimento di Stato ha pubblicato una dichiarazione nella quale invita Francia e Tunisia a cessare i combattimenti «senza indugio» e a comporre pacificamente la loro disputa per Biserta. Nella dichiarazione, Francia e Tunisia sono invitate «a esercitare moderazione e a evitare eccessi nel cercare una soluzione ai problemi risultati nel presente stato di cose». Il documento aggiunge: «Negli interessi della pace e della stabilità in questa importante area del Nord Africa noi speriamo vivamente che le due parti cesseranno le ostilità senza indugio e giungeranno ad una pacifica riconciliazione».

Il portavoce ha detto che il punto di vista americano è stato portato a conoscenza delle due parti attraverso i rappresentanti degli USA a Tunisi e a Washington.

Oggi l'Ambasciatore di Tunisia negli Stati Uniti Habib Burghiba jr. si è recato alla Casa Bianca dove si è incontrato con Mcgeorge Budy, assistente straordinario del Presidente Kennedy per le questioni interessanti la sicurezza nazionale.

Nel lasciare la Casa Bianca l'Ambasciatore ha detto: «Penso che gli Stati Uniti dovrebbero aiutarci a far cessare questa aggressione».

Essendogli stato chiesto di indicare quale forma dovrebbe prendere l'aiuto americano, egli ha risposto che gli Stati Uniti dovrebbero aiutare a porre fine a questa aggressione o alla situazione che l'ha originata. Lo Ambasciatore ha dichiarato di aver tenuto ad informare Bundy della gravità della situazione creata dalla vertenza franco-tunisina.

Burghiba jr. ha detto di non aver cercato, nè ottenuto, dalla Casa Bianca un'indicazione della posizione che gli Stati Uniti assumerebbero nella lotta tra la Francia e la Tunisia.

Quanto all'appello tunisino al Consiglio di sicurezza l'Ambasciatore ha detto che Tunisi non chiederà la condanna di nessuno, ma solo che sia posta fine «all'aggressione».

Successivamente l'Ambasciatore si è recato al Dipartimento di Stato dove è stato ricevuto dal Segretario di Stato Rusk. Il colloquio tra Rusk e Burghiba jr. è durato 50 minuti.

Interrogato dai giornalisti, lo Ambasciatore tunisino ha indicato di aver informato Rusk della situazione a Biserta, e ha aggiunto che lo scopo del suo colloquio con Rusk non era quello di chiedere l'appoggio degli Stati Uniti. Al riguardo egli ha fatto notare che «la Tunisia e la Francia sono ambedue potenze amiche degli Stati Uniti».

Burghiba jr. ha dichiarato che è «un po' prematuro» dire quale sarà l'atteggiamento del Governo americano nel corso della riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU dedicata alla questione di Biserta.

Essendogli stato chiesto se il Governo di Tunisi sia disposto a intraprendere negoziati con la Francia per risolvere la vertenza di Biserta il figlio del Presidente Burghiba ha risposto che sono tre anni che la Tunisia auspica negoziati del genere.

Il diplomatico tunisino ha aggiunto di ignorare se colloqui con la Francia potranno avere luogo prima della riunione del Consiglio di sicurezza.

Infine l'Ambasciatore ha indicato di non aver lasciato alla Casa Bianca nessun messaggio per il Presidente Kennedy.

IL «TERRORISMO IN SERIE» STRONCATO DALLA POLIZIA ITALIANA

Si profila l'ombra dell'ergastolo per i dinamitardi dell'Alto Adige

Tramutato in arresto il fermo del segretario della SVP e di altre 34 persone sotto l'accusa di «attività antinazionali» - Maggiore degli «Schützen» fuggito in Austria - Widmoser anima nera dell'organizzazione clandestina - Rivelazioni su di un convegno a Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 20

Il dott. Hans Stanek, segretario generale della Sud-Tiroler Volkspartei, è stato associato alle carceri di Bolzano. Il mandato di cattura che giustifica l'arresto, emesso dal Procuratore della Repubblica a soli quattro giorni dal suo fermo, parla di «attività antinazionali», un termine generico che sarà precisato nei prossimi giorni. Secondo un commento del Vicecommissario di Governo, che ha comunicato questa sera la notizia, il reato o i reati che sono attribuiti a Stanek sarebbero molto gravi. Evidentemente contro l'alto dignitario della SVP sono emersi indizi o prove che non si limitano ai 250 manifestini sovversivi rinvenuti nella sua casa (benchè siano sufficienti ad incriminarlo). E' probabile che, nel controllo della fitta corrispondenza di Stanek con Oberhammer ed altri politicanti austriaci, siano scaturite rivelazioni di estrema importanza.

Il provvedimento del magistrato è la smentita più convincente ed autorevole alla faziosa presa di posizione dell'intero consiglio direttivo della SVP che, nel tentativo di scagionare il dirigente compromesso, in un goffo comunicato ufficiale si era detto convinto della completa innocenza di Stanek e si augurava che l'affare si concludesse presto e nel migliore (per lui) dei modi. Ed è, insieme, un clamoroso contraccolpo alle incaute parole pronunciate dal «moderato» dott. Magnago ad un giornalista di Vienna: Magnago accusa la polizia italiana di perseguitare Stanek con il fine segreto di danneggiare il partito. Le sue dichiarazioni erano state pubblicate con bella evidenza dalla stampa tirolese che strizza l'occhio ai dinamitardi, ed aveva fornito esca alla volgare campagna contro i carabinieri, accusati persino di aver nascosto i volantini nella villetta di Stanek per eliminarlo dalla scena politica.

Con lo Stanek, altri trentaquattro individui sono stati colpiti dall'ordine di cattura. Tutti sono già in prigione, fuorchè uno, il «maggiore» degli Schützen della valle Passiria, Georg Klotz, che è riuscito a fuggire in Austria. Anche nei confronti di costoro l'accusa è schiacciante: le «attività antinazionali» comprendono infatti reati come gli attentati terroristici, la detenzione di armi e materie esplosive, per giungere sino ai «fatti diretti a sottoporre parte del territorio dello Stato alla sovranità di uno Stato straniero», reato che prevede la pena massima dell'ergastolo. Sarebbe troppo lungo enumerare i nomi. Fra di essi vi sono quelli di Georg Pircher, capo degli Schützen di Lana; di Josef Kerschbaumer, ex luogotenente generale degli Schützen ed ex membro del direttivo della SVP; di Karl Wallnofer, noto agitatore ed oltranzista. Durante gli interrogatori, la maggioranza avrebbe confessato la partecipazione ad attentati della «notte del Sacro Cuore» nelle zone del Meranese, di Termeno, di Appiano e nella periferia di Bolzano. Ancora cinquantadue persone sono attualmente nelle caserme dei carabinieri, fermate in attesa che i magistrati raccolgano le deposizioni e firmino i mandati di arresto.

Oggi abbiamo raccolto rivelazioni sui retroscena della nascita dei cosiddetti «combattenti per la libertà del Sudtirolo» che fanno capo ai principali cervelli della lotta clandestina. Tali rivelazioni sono state fatte da un uomo, di cui taceremo il nome, che ha assistito al sorgere dell'organizzazione e che in seguito, colto da scrupoli e forse da paura, si è tirato in disparte tenendo sempre la bocca chiusa nel timore di sanguinose rappresaglie. Dopo la conversazione con quest'uomo possiamo tranquillamente ribadire l'accusa contro il sinistro dott. Widmoser, animatore della Berg Isel Bund. E' stato Widmoser a promuovere le prime bande e a procurare le sovvenzioni. Il nostro testimone fu invitato, nel novembre 1955, a partecipare ad un convegno segreto ad Innsbruck, in Wangergasse, un'abitazione privata al terzo piano di un edificio. Dalla provincia di Bolzano partirono una ventina di irredentisti, accompagnati dal dott. Stanek, il quale però non comparve nella riunione. Al terzo piano essi trovarono Widmoser, il giornalista Claus Gatterer (un altoatesino dai capelli rossi e molto miope, emigrato a Vienna dove lavora al quotidiano «Express», di proprietà dell'editore Fritz Molden, i cui legami con i terroristi sono da tempo noti), una anziana signora e tre personalità politiche che indichiamo con le sigle H. D., M. R. e A. K.

Si alzò subito Widmoser, insistette sulla necessità di creare in Alto Adige incidenti tali da richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale e di internazionalizzare il problema dell'annessione all'Austria. «Noi non possiamo correre rischi, premise Widmoser. Chi partecipa a questo convegno è già uno dei nostri. E se tradirà, non esiteremmo ad agire noi stessi contro di lui. Voglio ricordarvi che il nostro motto è "Ogni Raffl sconterà anche per il primo Raffl». Raffl fu colui che vendette agli sbirri napoleonici l'eroe tirolese Andreas Hofer e li guidò alla baita in Val Venosta dove lo catturarono per fucilarlo poi a Mantova. Il capo della Berg Isel Bund, le cui frasi tradivano una evidente eccitazione, pregò quindi i presenti di suggerire piani. Quasi tutti i convenuti dissero la loro. Un fanatico di Merano propose di arruolare giovani sudtirolesi che conoscessero bene la lingua italiana per mandarli ad aggredire di notte le donne per strada: «La colpa delle aggressioni cadrebbe sugli italiani». Era un suggerimento da scartare, troppo blando. Widmoser incominciò ad accennare al tritolo, ad esplosioni dimostrative, ai danni da arrecare all'economia italiana. «Sono in contatto, aggiunse, con gente che ha familiarità con gli esplosivi» (e infatti in una successiva seduta mostrò un suo carteggio con il colonnello Grivas, il comandante partigiano cipriota dell'EOKA. In seguito Grivas fu invitato ad Innsbruck alle celebrazioni per il centenario dela morte di Hofer ma declinò l'invito). «Abbiamo amici influenti, disse ancora Widmoser, non solo in Austria, in Germania, in Svizzera, cioè nei paesi di lingua tedesca, ma in tutta l'Europa. Però non saranno questi amici ad esporsi. Da loro potremo avere aiuti materiali e morali, anche considerevoli, ma il vero pericolo lo correremo noi, e sarà un pericolo degno perchè è messo al servizio della libertà del Sudtirolo».

Così parlò Widmoser. Gli altri approvarono con entusiasmo. Quella sera di novembre del 1955 nacquero i «Combattenti per il SudTirolo» e se ne prepararono i quadri. Alcune giovani donne vennero incaricate di mantenere i collegamenti fra il comando generale stabilito a Innsbruck e i sottocomandi di Bolzano, Merano e Bressanone. I nomi degli ufficiali erano indicati con una iniziale: ad esempio nella valle Silandro il capo era un certo «T», che ora la polizia ha smascherato. Soltanto la centrale di Innsbruck conosceva la vera identità di tutti i comandanti di zona. Dalle centrali furono quindi inviati in Alto Adige dodici fiduciari per arruolare i responsabili delle «cellule».

Ora che la nostra polizia ha tagliato i centri nervosi delle bande e, quelle che non ha catturato ha localizzate, il terrorismo «in serie» si può dire vinto. Sopravviverà forse il terrorismo spicciolo, ma anche questo ha i giorni contati.

Gino Nebiolo

Ostacoli sorti alla Camera per la legge sulla cittadinanza

Roma, 20

La Commissione per gli Affari costituzionali della Camera dei deputati, doveva esprimere stamane il parere sul disegno di legge governativo dal titolo «Norme sulla cittadinanza» che avrebbe dovuto dare al Governo la possibilità di prendere provvedimenti contro quegli altoatesini che, pur avendo rioptato per l'Italia, si rendono responsabili di atti ostili contro la Repubblica italiana. L'on. Lucifredi, presidente della Commissione, ha dichiarato però di non essere in grado di riferire sul disegno di legge e quindi di non poter chiedere il parere della Commissione. In poche parole, la procedura, che avrebbe dovuto portare la Camera ad approvare in breve tempo la legge che è stata già approvata dal Senato, è stata interrotta e del provvedimento non si parlerà più almeno fino al prossimo autunno, alla ripresa parlamentare.

Poichè il testo della legge approvato a Palazzo Madama prevede che la legge entrerà in vigore tre mesi dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», se ne deduce che, nella migliore delle ipotesi, prima del prossimo febbraio il Governo non potrebbe disporre di un elemento valido per assicurare la tranquillità alla provincia di Bolzano. Il progetto di legge sulla cittadinanza italiana è stato oggetto di vivaci critiche in seno al PSDI. Lo stesso Saragat avrebbe dichiarato inaccettabile quella parte del decreto di legge che assegna al Ministro degli Interni la facoltà di ritirare la cittadinanza a quei cittadini (come gli altoatesini rioptanti) che l'hanno ottenuta (o riottenuta) in virtù di leggi speciali. Perplessità in merito sono state registrate anche all'interno della DC. E' possibile, pertanto, che il disegno di legge sia modificato dalla Camera.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO PER 6 ORE

FANFANI ANDRÀ A MOSCA MALGRADO LE SMENTITE

Approvate le modalità per lo scioglimento dell'Assemblea siciliana ma sembra che il Presidente Corallo non abbia intenzione di dimettersi

Roma, 20

E' durata circa sei ore la seduta del Consiglio dei Ministri che, oltre ad approvare alcuni provvedimenti, ha dedicato la sua attenzione alla politica internazionale e alla questione siciliana. Per quanto riguarda la relazione di Fanfani sulla situazione internazionale, il comunicato ufficiale è quanto mai laconico e si limita a dire «Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha riferito sul recente incontro dei Capi di Stato e di Governo dei sei Paesi europei avvenuto a Bonn e sulle decisioni prese per sviluppare il processo di unificazione economica e politica dell'Europa non chè sulle decisioni concernenti la cooperazione nel settore culturale e la istituzione della Università europea a Firenze. Il Consiglio ha preso atto con piacere della relazione del Presidente, e si è compiaciuto con l'on. Fanfani e con l'on. Segni per i risultati raggiunti».

E' evidente però che i Ministri, pur trattando del vertice di Bonn, non hanno potuto fare a meno di spaziare un po' su tutto l'orizzonte internazionale, da Biserta alla questione di Berlino. Da questa giungere a parlare dell'invito di Mosca a Fanfani il passo deve essere stato breve. A proposito di alcune pretese dichiarazioni di Segni sul viaggio pubblicate da agenzie di stampa straniere, sembra che le cose siano andate così. Segni a Montecitorio durante la sospensione del Consiglio dei Ministri, avrebbe confidato a due deputati che il viaggio a Mosca si sarebbe fatto. I due parlamentari incautamente ne hanno parlato con due giornalisti rappresentanti di agenzie straniere che poco dopo diramavano il dispaccio. La notizia trasmessa dalle telescriventi finiva sul tavolo del Consiglio dei Ministri e Fanfani la mostrava a Segni che, al termine della seduta, smentiva ai giornalisti la notizia. Altrettanto faceva Fanfani, affermando che nel corso della seduta non si era parlato del viaggio.

Ormai è però certo che l'invito di Mosca verrà accolto come lo ha confermato indirettamente una frase pronunciata ieri sera dall'Ambasciatore russo Kozirev durante il ricevimento offerto alla delegazione italiana della Unione interparlamentare guidata dall'on. Codacci Pisanelli il quale ha formulato l'invito per una visita in Italia, durante l'anno, di deputati russi. Kozirev intrattenendosi con gli ospiti italiani ha accennato alla «importante visita che si attende a Mosca, molto presto». In sostanza, sembra che per ciò che concerne il viaggio di Fanfani e Segni a Mosca resterebbe solo da fissare la data che potrebbe cadere nella prima metà del mese prossimo.

Ritornando alla relazione sul vertice europeo fatta stamane in Consiglio c'è da dire, che, stando alle indiscrezioni raccolte, Fanfani avrebbe sottolineato di avere trovato a Bonn un'atmosfera migliore rispetto a quella del primo incontro di Parigi del febbraio scorso. Tanto De Gaulle quanto Adenauer hanno usato un linguaggio più marcatamente europeista. Evidentemente gli avvenimenti degli ultimi mesi, lo acuirsi della situazione internazionale, l'incontro Kennedy-Kruscev, hanno convinto i due statisti che una sempre più stretta collaborazione è fondamentale per i paesi dell'Europa occidentale.

L'altro argomento politico trattato dal Consiglio è stata la questione delle modalità di scioglimento dell'Assemblea siciliana. I Ministri che hanno ascoltato anche il parere del Presidente della Regione on. Corallo, hanno approvato lo strumento necessario all'attuazione dell'articolo 8 dello statuto siciliano. Il Consiglio, come ha poi dichiarato l'on. Scelba ai giornalisti, «ha modificato il testo proposto dalla commissione paritetica per renderlo più aderente al dettato costituzionale. Infatti il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri riproduce esattamente il contenuto dell'art. 8, che essendo talmente chiaro non avrebbe avuto bisogno di norme di attuazione. Sarà il Parlamento nella sua sovranità a interpretare, se un'interpretazione occorre, l'espressione dell'articolo 8, e cioè se la deliberazione delle due Camere a proposito dello scioglimento debba essere provocata con una legge o con altre forme. A giudizio del Governo non occorre la legge».

Con la delibera consiliare, apparentemente dovrebbe considerarsi sbloccato il problema della Regione siciliana, la cui Giunta attuale è frutto di un compromesso al quale tutti, concordemente avevano attribuito un carattere di assoluta temporaneità. Senonchè, le cose tendono a complicarsi e la provvisorietà del Governo Corallo minaccia di trasformarsi in stabilità. Tutto dimostra, infatti, che l'Assemblea regionale non ha alcuna intenzione di farsi sciogliere e che, incurante di quanto è avvenuto negli ultimi quattro mesi, sembra decisa ad assicurarsi la sopravvivenza. Già ieri, tutti i gruppi rappresentanti all'ARS, con una concordia mai registratasi per altre finalità, hanno votato un ordine del giorno ove si afferma che l'azione svolta dal Governo della Regione per ottenere garanzie in ordine alle norme di attuazione dell'art. 8 dello statuto «prescinde totalmente dall'attuale situazione politica regionale, nella quale non si ravvisa alcun elemento che possa legittimare un'iniziativa tendente all'anticipato scioglimento dell'Assemblea».

LA RELAZIONE DI MORO AL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

Netta chiusura a destra e moderazione verso il P.S.I.

Il congresso dc. si terrà a Roma il 14, 15 e 16 dicembre prossimo Rinviata la battaglia della sinistra socialista contro Nenni

Roma, 20

Il Consiglio nazionale della DC ha iniziato i suoi lavori nel pomeriggio con una relazione del segretario on. Moro impostato su queste grandi linee: elezioni amministrative, negazione dell'accusa di esclusivismo ed integralismo della DC, Sicilia, rapporti, con il PSI nei loro limiti e nello loro impostazioni, ragioni di lotta al comunismo, problemi e prospettive del Governo, Mezzogiorno e conferenza nazionale agricola. Per quanto riguarda la sostanza, Moro non si è discostato da ciò che disse a Montecitorio parlando a chiusura del dibattito sulla mozione di sfiducia. Egli ha riaffermato la netta chiusura a destra, il tenace ed irriducibile anticomunismo, la conferma della validità della convergenza.

La parte più interessante del discorso è quella che riguarda i socialisti. Rispondendo a quanto Nenni ha affermato alla Camera, Moro ha affermato che il discorso sulla disponibilità democratica dei socialisti non comporta un'operazione diretta a catturare altre forze per consentire alla DC un più agevole esercizio del potere. Si tratta invece di escludere ogni ipoteca comunista nella sostanza e nella apparenza. Questo purtroppo non è ancora avvenuto. Al congresso di Milano la corrente autonomista non ha conseguito una vittoria effettiva sulla sinistra. Moro si è riferito alla posizione equivoca dei socialisti in politica estera, nei sindacati e nelle amministrazioni locali. La DC ha dato prova del suo rifiuto a destra con assoluta coerenza, i socialisti devono dar prova di reale indipendenza dalle ipoteche comuniste.

Moro a conclusione della relazione, durata oltre due ore, ha proposto che il congresso nazionale si tenga a Roma nei giorni 14, 15 e 16 dicembre. Sembra certo che il Consiglio approverà a grande maggioranza la proposta di Moro che prima di parlare ai consiglieri aveva chiesto alla direzione del partito, riunitasi alle 17, un parere sulla data indicata. All'unanimità la direzione aveva manifestato il suo consenso. L'importanza politica del dibattito del Consiglio nazionale può considerarsi ormai esaurita. Il problema di maggiore rilievo all'ordine del giorno era appunto quello della fissazione della data del congresso. Raggiunto un accordo su questo problema, le altre questioni appaiono di secondaria importanza. Tutti i consiglieri nazionali sono infatti d'accordo sulle convergenze, non vi sono grossi motivi di contrasto per cui la discussione aperta stasera sulla relazione Moro e che proseguirà domani non dovrebbe dar luogo a imprevisti. Moro ha raggiunto la intesa sulla data dopo una serie di colloqui avuti nei giorni scorsi con gli esponenti delle correnti.

La relazione di Moro è stata attentamente ascoltata e lungamente applaudita: essa è apparsa qualcosa di più di un bilancio consuntivo dell'operato della segreteria. In effetti la relazione di Moro si pone già come documento di lavoro per il prossimo congresso. Dopo il discorso del segretario si è iniziato il dibattito che dovrebbe concludersi domani sera.

Ha preso per primo la parola Marchiani (Bologna), il quale ha detto che «il partito non deve limitarsi a dare tutto il suo concreto appoggio al Governo, ma deve guardare più in là. Belci (Trieste) ha rilevato tra l'altro che il voto contrario alla mozione di sfiducia del PSI ha eliminato la possibilità di immediate modifiche della situazione parlamentare e che i partiti convergenti conservano intatte le proprie prospettive di fondo.

Stamane Moro ha partecipato alla riunione del gruppo d.c. in seno al quale si è svolto un interessante dibattito nel corso del quale, tra gli altri l'on. Piccoli si è trovato d'accordo con Moro sulle lontane prospettive di recupero dei socialisti, il sindacalista Scalia ha affermato che la presenza dei liberali impedisce un indirizzo economico unitario del Governo e l'on. De Maria ha difeso il Piano della scuola.

La direzione socialista riunitasi stamane ha rinviato il proseguimento dei lavori a sabato prossimo. La battaglia che la sinistra ha in animo di sferrare contro Nenni per le giunte è stata rinviata. Infatti oggi la direzione ha discusso il caso Merlin decidendo, in seguito alle proteste della sinistra contro l'atteggiamento della federazione autonomista di Rovigo nei confronti dell'anziana parlamentare, di nominare una commissione d'inchiesta.

Saragat è stato ricevuto oggi dal Capo dello Stato. Ai giornalisti ha detto che ha voluto ringraziare il Presidente della Repubblica per la sollecitudine con cui ha firmato il decreto che erige in ente morale la fondazione Giuseppina Saragat per l'infanzia. E' probabile che nell'occasione si sia parlato anche di problemi politici.

Le nuove migliorie per i ferrovieri

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi un disegno di legge concernente la determinazione delle piante organiche del personale delle Ferrovie dello Stato e modifiche allo stato giuridico. Il provvedimento, in relazione al fabbisogno di personale determinato dal continuo incremento del traffico viaggiatori e merci e dall'applicazione delle nuove norme sulla riduzione degli orari e sui turni di servizio, dispone un ulteriore incremento dei posti di organico, provvedendo al tempo stesso ad una revisione delle piante organiche, che consentirà anche un migliore sviluppo di carriera. Viene prevista, tra l'altro, la possibilità di coprire i posti disponibili nelle qualifiche iniziali delle varie carriere, mediante assunzione dei candidati risultati idonei nei concorsi già banditi e la facoltà, per l'azienda, di reclutare personale a contratto per le esigenze temporanee derivanti dall'attuazione dei programmi di ammodernamento e potenziamento delle sue strutture. Vengono infine accordate facilitazioni temporanee per l'avanzamento alle qualifiche di macchinista t.m., ausiliario di stazione e frenatore.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge, con il quale vengono apportati sostanziali miglioramenti alle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di renderle sufficientemente compensative dei disagi e delle responsabilità inerenti alle prestazioni dei dipendenti ferroviari. Con il provvedimento vengono congruamente aumentate le misure dell'indennità di trasferta, del soprassoldo di località, del compenso per reperibilità, del compenso per lavoro straordinario e cottimi, del soprassoldo per lavoro notturno, del premio di rendimento. Vengono, inoltre, aumentate le competenze del personale di macchina dei treni e delle navi traghetto.

Preziosi per 10 milioni rubati in un'oreficeria

Milano, 20

Preziosi per circa 10 milioni di lire sono stati rubati dall'oreficeria di piazza Virgilio gestita dal signor Angelo Celo. Il furto è stato compiuto durante la temporanea chiusura pomeridiana del negozio. Sono stati rubati tutti i preziosi esposti nella vetrina del negozio e numerosi oggetti d'oro contenuti negli scaffali e nei cassetti del bancone. I ladri sono penetrati nella cantina di uno stabile confinante con l'oreficeria e, dopo aver praticato un grosso buco nel soffitto dell'interrato, sono saliti con una scala nel negozio, portando a termine indisturbati la loro impresa. Il furto è stato scoperto dal portinaio il quale insospettito dalla fuga precipitosa di due giovanotti che tenevano in mano grosse borse di pelle, al termine di una veloce ispezione, si è reso conto dell'accaduto ed ha informato subito la «Volante».

DUE ALTRI BILANCI APPROVATI DALLA CAMERA

Anticipo di 100 miliardi per i servizi telefonici

Un'addizionale del 5 p.c. sull'ammontare delle tasse di circolazione automobilistica? - La TV al Senato

Roma, 20

Il bilancio dei Lavori Pubblici è stato approvato dalla Camera con la seguente votazione: presenti e votanti 409, maggioranza 205, voti favorevoli 255, voti contrari 154. Il bilancio del Ministero della Giustizia è stato approvato con la seguente votazione: presenti e votanti 409, maggioranza 205, voti favorevoli 259, voti contrari 150. La Camera ha anche approvato gli articoli del disegno di legge governativo che autorizza la cassa depositi e prestiti a concedere all'Azienda di Stato per i servizi telefonici una anticipazione di cento miliardi di lire sui fondi dei conti correnti postali. Si tratta di un provvedimento che, già sanzionato dall'altro ramo del Parlamento, è rivolto a garantire alla rete telefonica statale un grado di efficienza pari allo sviluppo della utenza in questo ultimo decennio. I socialisti, che al Senato avevano votato contro, hanno annunciato per bocca dell'on. Fabbri la loro astensione. Il dibattito, dopo un intervento del presidente della commissione trasporti e telecomunicazioni Mattarella, è stato concluso dal Ministro Spallino.

Il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali è stato approvato dalla commissione Lavori Pubblici della Camera senza apportarvi alcuna modifica rispetto al testo precedentemente approvato dal Senato. Nella seduta di stamane, alla quale era presente per il Governo il Sottosegretario Magri, si sono avuti due interventi: quello del deputato socialista on. Ivano Curti e quello del parlamentare democristiano on. Ripamonti.

Il presidente dell'ACI dottor Caracciolo si è fatto portavoce delle preoccupazioni degli automobilisti per il fatto che il provvedimento, nel testo già approvato dal Senato, prevede non solo che il traffico sulla maggior parte delle autostrade in progetto sarà soggetto a pedaggio, ma anche la istituzione di un addizionale del 5 per cento sull'ammontare delle vigenti tasse di circolazione. Viene così ad introdursi, ha fatto osservare, Caracciolo, una nuova forma di tassazione, che appesantisce ulteriormente, in maniera sensibile, gli oneri fiscali che già gravano sull'automobilismo.

Il Senato ha iniziato il dibattito sulla mozione per la RAI-TV. Per il sen. Pastore (PCI) presentatore della mozione, tutto va male alla RAI-TV. Tutto è agli ordini del «monopolio clericale», della DC la quale falsa la storia, fa dei programmi addirittura impossibili, ed approfitta della sentenza della Corte costituzionale (emessa il 13 luglio scorso, che garantisce allo Stato la gestione unica della TV), per trasformare questo strumento in un'arma propagandistica di parte. Cornaggia Medici (DC) ha respinto punto per punto, le critiche e le accuse mosse dalla opposizione di sinistra sull'opera della RAI-TV.

DIECI TURISTI FERITI in un incidente stradale

Ferrara, 20

Un pullman sul quale viaggiava una comitiva nordamericana si è scontrato stasera con un camion sulla statale n. 16 Ravenna-Ferrara a Boccaleone di Argenta. Si lamentano una decina di feriti. Nessuno però è grave. L'autista italiano, il 35.enne Alessio Arcesi, di Roma, ha riportato ferite guaribili in 25 giorni.

DOPO LA CELEBRAZIONE DELLA GUERRA ANTIFRANCHISTA

Gravi incidenti alla Basilica di Massenzio

La polizia fa uso degli idranti - Numerosi fermi

Roma, 20

Al termine della manifestazione rievocativa della guerra di Spagna svoltasi nel tardo pomeriggio alla Basilica di Massenzio e durante la quale hanno parlato gli on. Nenni e Longo, il prof. Garosci e Marzocchi delle brigate anarchiche che parteciparono alla guerra spagnola, si sono verificati gravi incidenti. All'uscita dalla Basilica, infatti, la folla, che aveva preso parte alla manifestazione, ha cominciato a gridare scandendo le sillabe: «Il fascismo non passerà», «Resistenza» e, all'indirizzo della polizia, «Fascisti, fascisti». Le forze dell'ordine sono intervenute con alcuni caroselli. I dimostranti hanno reagito gridando «assassini» e non accennando ad allontanarsi. Essi tentavano anzi di formare un corteo in direzione di piazza Venezia. La polizia ha allora fatto uso degli idranti, dopo di che i dimostranti hanno cominciato una fitta sassaiola contro gli automezzi della polizia, mentre si avvicinavano allo sbarramento delle forze dell'ordine brandendo manganelli.

I dimostranti hanno lasciato a piccoli gruppi il tratto di Via dei Fori Imperiali antistante la Basilica, 55 minuti dopo la conclusione della manifestazione. Uno dei dimostranti Raffaele Chiarelli, del comitato anticolonialista dell'Università di Roma, è stato colpito alla testa con un bastone: all'ospedale di San Giacomo ove è stato trasportato con un'auto di passaggio, gli è stata riscontrata una ferita, giudicata guaribile in 7 giorni. Un carabinibere è stato ferito da un sasso lanciato da un dimostrante. Sono rimaste contuse anche alcune guardie e il capo dell'Ufficio politico della Questura dott. Zecca. La Polizia ha operato numerosi fermi. Poco prima della cerimonia conclusiva le forze dell'ordine erano state costrette ad intervenire per disperdere gruppi di giovani che aveva lanciato manifestini contrari. I giovani disturbatori erano circa 200.

CONCLUSO A ROMA IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL BENZINAIO

15 anni a Gabriele Morrico e 9 agli altri due giovani complici

Hanno ascoltato impassibili la lettura della sentenza

Roma, 20

La Corte di Assise, a conclusione del processo per l'uccisione del benzinaio Pasquale Agliotti, ha condannato Gabriele Morrico a 15 anni, 6 mesi, 20 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa; Enzo Sciommeri a 9 anni, 4 mesi, 15 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa; Marcello Massolo a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa.

I tre giovani sono stati riconosciuti responsabili di omicidio preterintenzionale e non preordinato e di tentata rapina; la Corte ha concesso loro le attenuanti generiche. Come pene accessorie i giudici hanno inflitto ai tre imputati la interdizione perpetua dai pubblici uffici e il risarcimento alla parte lesa nella misura di 800 mila lire da versarsi ai tre figli e alla moglie della vittima, costituitisi Parte civile. Quando il Presidente Antonio Napolitano ha letto rapidamente il dispositivo della sentenza, Massolo, Morrico e Sciommeri, che erano in piedi nel banco degli imputati circondati da quattro carabinieri, sono rimasti impassibili; soltanto Morrico, figlio dell'avv. Giovanni Morrico che lo ha difeso in questo processo, ha chinato leggermente il capo avanti. Anche il padre del giovane, l'avvocato, che si trovava al banco della Difesa, non ha tradito la minima emozione. Ha guardato verso il recinto degli imputati, cercando di incontrare lo sguardo di suo figlio, ma il giovane Gabriele, non ha alzato il capo. I figli del vecchio Pasquale Agliotti invece si sono allontanati dall'aula commentando sfavorevolmente la sentenza.

La Corte si è riunita in Camera di consiglio dopo le ultime arringhe della Difesa. All'inizio dell'udienza di oggi ha preso la parola l'avv. Barraco,

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: al processo per l'uccisione del benzinaio i tre giovani imputati ascoltano in piedi la lettura della sentenza emessa dalla Corte d'Assise. Da sinistra: Morrico, Sciommeri e Massolo

difensore di Sciommeri. Barraco ha cercato di dimostrare l'infondatezza delle affermazioni degli avvocati di Parte civile, i quali hanno sostenuto che i tre giovani sono «delinquenti nati». Secondo Barraco, il delitto non fu preordinato. Quindi, secondo il suo punto di vista, gli imputati non dovrebbero essere condannati per omicidio preterintenzionale. Lo avvocato ha invocato per il suo assistito la concessione delle attenuanti generiche ed una pena equa. Ha poi parlato il prof. Remo Pannain, che ha assistito il Massolo. Il penalista ha affermato che il delitto di viale delle Provincie deve considerarsi un atto impulsivo compiuto in un momento di smarrimento dai tre giovani, senza una preparazione e senza alcuna preordinazione.

Terzo oratore della giornata è stato il difensore di Sciommeri, prof. Giuseppe Sotgiu, il quale si è battuto per dimostrare che mancò nei giovani la volontà omicida. «Sciommeri — ha detto Sotgiu — è rimasto lontano dalla ideazione, dalla organizzazione, dalla esecuzione del delitto, tanto è vero che, quando Morrico e Massolo si appostarono nel portone del palazzo dove abitava Agliotti, Sciommeri rimase nell'automobile, senza partecipare all'impresa». Dopo l'arringa del difensore dell'imputato Morrico, il prof. Giuseppe Sabatini il quale ha cercato di mostrare ai giudici che nel giovane non ci fu alcuna volontà di uccidere il vecchio benzinaio, la Corte si è ritirata in Camera di consiglio. Nell'aula, gremita di pubblico, erano ad attendere la sentenza la moglie della vittima del delitto, la figlia Carmela, che ha assistito a tutte le fasi del dibattimento e più di una volta ha dovuto abbandonare l'aula perchè colta da crisi di nervi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha assunto un contegno più composto rispetto alla vigilia anche se i corsi sono apparsi un poco più calmi. Gli avvenimenti politici internazionali e la situazione tecnica condizionano la quota che è ancora alla ricerca di una solida base anche se i livelli attuali possono in qualche caso ritenersi interessanti. Durante tutta la riunione i corsi hanno oscillato entro ristretti limiti e le chiusure sono avvenute sui minimi. Tra le differenze più significative si notano le perdite delle Cantoni, Man. Tosi, Mediobanca, degli assicurativi e dei telefonici. Ancora in rialzo Terme Acqui ed Elettrocarbonium. Dopoborsa ancora debole per Generali e Viscosa. Stazionari i titoli di Stato; irregolari i Buoni del Tesoro; calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligazioni 274.500.000; azioni 885.940.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (—), 3,50% 88,85 (89); Red. 3,50% 97,15 (—), 5% 100,55 (—); Ric. 3,50% 85,90 (—), 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 97,70 (97,50); Trieste 5% 98,375 (98,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,35 (102,40), 1-1-'62 102,35 (102,40), 1-1-'63 102,55 (—), 1-4-'64 102,50 (102,55), 1-4-'65 102,70 (102,65), 1-4-'66 102,95 (—), 1-1-'68 102,60 (102,45), 1-4-'69 102,50 (102,45), 1-1-'70 103,10 (103).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 119.020 (122.520), Gim 9855 (10.020), Centrale 20.495 (20.504), Invest 5130 (5170), Bastogi 3964 (4000), Sviluppo 3645 (3675), Finmare 702 (711), Finelettrica 1801 (1807), Finsider 1707 (1720), Breda 7780 (7740), Pirelli & C. 10.103 (10.180), Sifir 2299 (2307), Stet 4400 (4475), Italpi 6850 (6920), Generali 142.625 (144.450), Ras 55.870 (56.900), Incendio 28.700 (29.650), Assicuratrice 87.000 (89.000), An. Assic. 31.000 (32.500), Ass. Milano 107.500 (110.000).

Trasporti: Nord Mil. 3505 (3435), Mittel 5600 (—), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.050 (37.800), Val Ticino 175 (184), Olcese 2351 (2302), De Angeli 7510 (7560), Cucirini 15.800 (16.110), Linificio 1580 (1610), Rossari 41.700 (42.700), Rotondi 64.400 (64.500), Tosi 5500 (6100), Coton. Mer. 1040 (—), Unione M. 110.000 (113.000), Gavardo 5960 (6050), Lanerossi 5250 (5310), Tilane 452 (475), Fisac 785 (799,50), Cascami 10.200 (10.050), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 12.500 (13.000), Snia Viscosa 7550 (7680), Snia priv. 6760 (6880), Pacchetti 1849 (1849,50), Scotti 325 (—), Marzotto 3995 (4075).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1888 (1910), Ilva 755 (761), Magona 1655 (1650), Metallurg. 8220 (8300), Amiata 6825 (7160), Montecatini 4060 (4110), Monteponi 1280 (1335), Dalmine 2695 (2720), Siele 8310 (8500), Broggi-Izar 2890 (2905), Falck 14.350 (14.500), Trafilerie 3500 (3640), Ilssa-Viola 4199 (4320).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 725 (723), Fiat 2880 (2920), Fiat priv. 2385 (2410), Nebiolo 1375 (1370), Fr. Tosi 1460 (1455), Westingh. 1565 (—), Olivetti 11.425 (11.552).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2012 (2040), Cieli 4420 (—), Dinamo 3460 (—), Edison 5990 (6022), Edisonvolta 2890 (—), Bresciana 3500 (3486), Campania 2305 (2300), Caffaro 690 (710), Valdarno 3875 (3880), Sarda 6800 (6900), Emiliana 3465 (3460), Seso 3170 (3200), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2075 (2070), Subalpina 3730 (3735), Sip 1895 (1955), Vizzola 4890 (4900), Sme 1670 (1695), Orobia 3020 (3050), Romana 3675 (3730), Terni 759 (769), Unes 945 (—), Marelli 1225 (1251), Magneti 2350 (—), Tecnomasio 4700 (4990), Teti A 4650 (4815), Teti B 4670 (4825), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2215 (2220), Lucana 3290 (—).

Alimentari: Distillati 4975 (5010), Eridania 4005 (4015), Es. Molini 1840 (1850), Certosa 3150 (3165), Motta 36.100 (37.000), Romana Zuccheri 450 (462).

Chimici: Anic 4260 (4353), Saffa 13.200 (13.310), Italgas 2210 (2221), Liquigas 364 (370), Napol. Gas 1206 (1260), Pibigas 204,25 (205), Larderello 5000 (5050), Mira Lanza 45.500 (45.950), Ossigeno 4150 (4290), Rumianca 2588 (2600), Sarom 2375 (2352), Carlo Erba 20.680 (20.870), Brioschi 11.300 (11.480).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7675 (7800), Iniziativa 7700 (8000), Sagi 3150 (3300), Beni Stabili 7330 (7640), Gen. Imm. 1357 (1360), Milano C. 54.000 (55.950), Silos 7600 (7790), Bon. Ferr. 820 (848), L'Edificio 7300 (7320), Risanamento N. 8880 (8900).

Diversi: Baroni 328 (336), Binda 65.100 (67.300), Burgo 37.530 (37.995), Ginori 1455 (1430), Ciga 8990 (9045), Italcementi 28.700 (29.000), Cementir 8005 (8052), Cer. Pozzi 1325 (1300), Eternit 7900 (7950), Rejna A. 2640 (2680), Smeriglio 501 (525), Linoleum 6400 (6500), Pirelli S.p.A. 9780 (9870), Ter. Acqui 29.000 (28.000), Rinascente 837 (848), C. Acqua 1370 (1405), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 176.000 (170.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601; franco svizzero libero 143,815; sterlina 1728,40; franco francese 126,655; marco Germania occ. 156; franco belga 12,46875; fiorino olandese 172,735; corona danese 89,515, svedese 120,17, norvegese 86,55; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,555.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,72; sterlina 1729,25; franco belga 12,38; franco francese 125; marco 155,90; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,60; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 598,50; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,30, svedese 119,60, norvegese 86,35; dinaro taglio grosso 0,85, taglio piccolo 0,95; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 5000-5150; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato sempre depresso con diffuse, notevoli cedenze. Fra le rare voci positive, l'Ampelea, che ricupera 600 punti. Deboli anche i valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Snia, 1500 Catini, 3000 Terni.

Generali 144.000 (145.000), Ras 57.000 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (43.000), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 384 (—), Ampelea 3000 (2400), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia centro-settentrionale nuvolosità variabile con piogge e temporali isolati. Al Sud cielo in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti al Centro-Nord deboli o moderati occidentali; al Sud moderati da Sud-Ovest. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona Villafranca 18, 26; Trieste 18, 27; Venezia 17, 25; Milano 17, 28; Torino 15, 26; Genova 20, 24; Bologna 17, 28; Firenze 19, 27; Pisa 20, 26; Ancona 21, 30; Perugia 16, 25; Pescara 15, 30; L'Aquila 15, 23; Roma 18, 29; Campobasso 16, 24; Bari 18, 30; Napoli 16, 26; Potenza 13, 23; Reggio Calabria 18, 30; Messina 21, 28; Palermo 20, 28; Catania 17, 32; Alghero 16, 29; Cagliari 16, 28.

UN BIZZARRO SCULTORE VENEZIANO

Francesco Pianta

TUTTI guardano a Jacopo Robusti detto «il Tintoretto»; tutti ammirano i suoi «teleri» sbandierati nella sala superiore della Scuola di San Rocco a Venezia. Nessuno, o molto pochi, hanno fatto caso alle cornici di quell'opera. Cornici di un legno caldo, dalla venatura sinuosa e la patina del tempo a renderle più rare. Cornici insolite, guarnite d'un contorno aggrovigliatissimo di fronde fiori frutti, intervallate da curiosi telamoni, disseminate d'una suppellettile inverosimile di fiasche, bocche da fuoco, catene, sporte, libri, rotoli di disegni, maschere, teste d'asino, stacci, pennelli, martelli, boccali, strumenti musicali. Suppellettile di obbligo d'un onesto rigattiere e anche qui, appesa disordinatamente alle pareti, appare circonfusa d'una aureola di polvere, martirizzata da una alacre coorte di tarli.

L'autore, vissuto tra il 1630 e il 1690, si chiama Francesco Pianta e, prevedendo di sfuggire all'attenzione del postero, s'è preoccupato di incidere in un cartiglio, ai piedi di «Giacomo Robusti per la pittura» (come per invocarne la protezione) il suo nome e cognome in tutte lettere: «Franciscus Planta iunior»; ma l'ha fatto con tale riserbo che il cartiglio sfugge all'occhio dei più. Però, non a quello linceo di Mario Praz: cui non è parso vero di dedicare allo scultore veneziano uno dei suoi incomparabili saggi, dove l'erudizione si unisce alla eleganza della scrittura e il tutto è insaporato dalla vena ironica (*Le bizzarre sculture di Francesco Pianta*, Sodalizio del Libro, Venezia).

Questa volta ha fatto di più, Mario Praz. In ossequio alla sua istintiva perfidia di acuto ricercatore, ha ripescato tra gli innumerevoli libri di imprese, emblemi, motti del Cinque-Seicento, proprio l'*Iconologia* del perugino Cesare Ripa, dal quale Francesco Pianta ha attinto a man salva l'ispirazione della sua opera.

Osserviamo insieme il Furore, la Spia, «Cicerone in difesa della scultura» e le altre figure simboliche nelle illustrazioni del libro, ripromettendoci di ammirarle dal vero al nostro prossimo viaggio a Venezia; e leggiamoci gli squarci del testo della sesquipedale pergamena sorretta da Mercurio, dove crepita qua e là la variegata prosa dello scrittore perugino.

Notiamo subito che Francesco Pianta sostituisce sempre figure d'uomo a quelle di donna, per una inveterata inabilità, dicono i maligni, a scolpire forme muliebri. Perciò, al N. 1, abbiamo una «Malinconia» in figura di vecchio intabarrato che regge l'orologio, il fuoco e il mantice, mentre nel Ripa era una donna «vecchia, mesta e dogliosa, di brutti panni vestita». La didascalia, recuperabile sulla pergamena di Mercurio, dice che la «Malinconia» porta l'orologio, istrumento che «se falla, o battaglia o suona fuori tempo o dà quattro botti quando doveva darne due, subito tutti si ammirano e mormorano di chi n'ha cura e di chi l'ha fatto — così il melanconico è ammirato e borbottato da tutti».

L'«Avarizia», al N. 3 (le figure allegoriche sono quindici), col chepì e la rozza giubba da soldato, arieggia un reduce dalle patrie battaglie che ha lasciato il mestiere delle armi per quello dei numeri, perchè, al posto delle giberne, esibisce un calamaio e un brogliaccio. La didascalia avverte che l'«Avarizia» porta il cappello, dato che «non cessa mai di coprire il viso» alla ragione e con disusata forza spezza il freno della temperanza e, non avendo riguardo a virtù alcuna, trasmuta i cuori pietosi in crudeli e si fa universal guastatrice delle virtù».

L'«Ignoranza» è un altro uomo. Anziano, con due ampie fedine absburgiche che sostengono la vasta calvizie. Alla cintura reca una sporta, una parrucca e una testa d'asino, perchè (chiediamo sempre aiuto alla didascalia): «al sole della virtù non s'alza mai l'occhio degli ignoranti». Il «Furore» invece è giovane, ha gli occhi bendati, il petto oppresso da una catena e sembra lì lì per esplodere, come il mortaio che gli serve da zoccolo, insieme al fascio d'armi e alla fiasca. «Ha la fascia legata agli occhi» spiega la didascalia «per mostrare che s'arresta l'intelletto quando il furore prende il dominio dell'anima».

«Giacomo Robusti per la pittura» è il tema della figura N. 13. Chi vuole che sia una caricatura del pittore veneziano, chi un'esaltazione eroica. Si tratta d'uno gnomo fornito di pennelli, macinino per i colori, rotolo di disegni, libro di massime e il dito puntato con energia su questa massima: «Il disegno è il padre della pittura e della scultura e della architettura».

La malizia dell'editore non è stata da meno di quella di Mario Praz. Come preambolo alle illustrazioni, è riprodotto, in formato *lilliput* (un libro nel libro) *Della più che novissima iconologia* di Cesare Ripa perugino, cavalier di SS. Mauritio e Lazaro, accompagnata da una nota a caratteri di scatola dove si dice apertamente che il Pianta copiò il testo dal Ripa, sia pure «combinandolo in modo personale».

Per concludere, osserviamo come Mario Praz, impegnatissimo a tagliare i panni addosso al plagiatore Francesco (Pianta) e restituire a Cesare (Ripa) quel che è di Cesare, s'è scordato di dirci qual è il tema delle pitture del Tintoretto che si valgono di tanta bizzarra cornice. A momenti ce ne scordavamo anche noi. Purtroppo sono tante e dobbiamo limitarci a dire che riflettono, con una fertile inventiva e un acuto senso del drammatico, vari episodi della vita e della morte di Cristo.

Mario dell'Arco

LA DOLCE PAZZIA DELL'INGLESE PETER HANDFORD

COME HONEGGER O STRAWINSKY IL CACCIATORE DI LOCOMOTIVE

Registrando suoni, sibili, rumori di tutti i convogli ferroviari ha trasformato un «hobby» in un singolare archivio sonoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Vive a Princes Risborough, sulla linea ferroviaria per Birmingham, un cacciatore di locomotive a vapore. Se hai un party di amici e ti occorre una locomotiva bella grassa, tutto suono, puoi rivolgerti a lui. Le migliori locomotive d'Inghilterra da Peter Handford, a una trentina di chilometri dalla periferia di Londra. Non è un imbonimento pubblicitario.

Handford non tira un penny dalla sua attività, gli basta recuperare le spese, e d'altra parte il pane quotidiano gli viene da un mestiere nel cinema. Le locomotive sono per lui soltanto hobby, passione. Fino a poco tempo fa una passione solitaria, una specie di pazzia. Ora una specie di comunione, da quando Handford ha scoperto che esistono al mondo molti appassionati di locomotive come lui. Si scrivono, si scambiano le loro registrazioni su nastro di locomotive sbuffanti, sibilanti, ansimanti, parlanti. Ci sono dilettanti che mandano ad Handford le loro prime prove, clienti che si fanno vivi con ordinazioni speciali: «Vorrei la locomotiva V. 2, con il suo particolare ritmo di jazz, ripresa possibilmente vicino al tunnel di Whitrope, sulla linea fra Edimburgo e Carlisle». E Handford, appena dispone di due giorni liberi, parte con i suoi registratori a tracolla, con i suoi microfoni, i suoi filtri, a caccia della locomotiva richiesta.

E' uno spettacolo patetico vedere quell'uomo sui quarant'anni, smilzo, semicalvo, curvo sotto quel carico, attraversare un campo, camminare lungo una via ferrata, arrampicarsi su una collina. Forse è il solo cacciatore di locomotive di tutta l'Inghilterra: un vero professionista, uno specialista, un maestro in quest'arte che sembra facile. Una locomotiva ripresa da Handford ha la dignità di un quadro d'autore. Ma Handford attraversa quella fase ingenua e benedetta nella quale un artista non pensa ad essere grande, ma a essere diligente, a fare bene quello che gli piace. Non parte da Adamo ed Eva per riprendere una locomotiva. Non architetta teorie, non investiga tradizioni, non vuole inserirsi, decantare e cose simili. Se gli fai osservare che la locomotiva è un personaggio inglese, che Stephenson fu inglese, che la prima linea ferroviaria fu attivata in Inghilterra, che persino le strade inglesi, le insegne dei negozi, il gusto dei colori delle cifre e delle iscrizioni hanno spesso in questo paese qualcosa di ferroviario, che la locomotiva fu giustamente assunta a regina della rivoluzione tecnica e industriale del secolo scorso perchè fu la prima macchina capace non solo di trasformare l'energia, ma di andare da un posto all'altro come una vera creatura vivente, con caratteri quasi umani, antropomorfici, e che una locomotiva è ancora più importante quando corre su un'isola, come su un altare o su una nuvola, col marè attorno, perchè questa condizione accentua il suo valore esemplare e simbolico, Handford ti guarda con pazienza, perchè è inglese, ma capisci subito che ti considera fuori tema.

Antropomorfismo? Simbolismo? Handford ti guarda come se fossi matto. Ti guarda, in modo educato e u npo' timido, come se il matto fossi tu. Bella scoperta! Si capisce che per lui la faccenda è molto più semplice. Ama le locomotive, ecco tutto. Fin da piccolo esse lo inducevano a fantasticare, gli piaceva ascoltarle, vederle. Sei anni fa si mise a registrarle. Pensava che fra poco sarebbero scomparse, che tutte le linee sarebbero state elettrificate. Le registrava solo per se stesso, voleva conservarle per la vecchiaia, fissare privatamente un ricordo caro, indecifrato, intatto nel suo mistero, puro nella sua materialità, senza contorno di filosofie esplicative, come si dice di Zeusi, che fosse mosso a dipingere dal semplice desiderio di fissare il profilo della donna amata: una ragione vera, vitale, non estetistica, si potrebbe dire una ragione tragica. Infatti, povero Zeusi, che cosa conservava? Non la vita, ma l'illusione della vita, l'ombra di questo sogno fuggente. La donna amata invecchierà, morirà, e la mano del pittore cadrà. Il dipinto di Zeusi sarà il documento di un pianto eterno, di una tragedia comune a tutti gli uomini. E ti viene in mente la definizione che un poeta dei nostri giorni, Velso Mucci, ha dato della fatica letteraria, del suo accanimento a fissare immagini e momenti che un attimo dopo saranno morti: l'arte di conservare i cadaveri nella carta.

Che cosa sono le locomotive di Handford se non cadaveri conservati su nastro? Non solo nel senso che fra poco, effettivamente, scompariranno dalla scena del mondo, e tutt'al più le loro spoglie immobili, senza più vita, andranno a allinearsi in un salone del Museo delle scienze, in Exhibition Road, ma nel senso che tramonterà il loro scenario, la loro epoca, e a poco a poco si cancellerà il significato che esse hanno avuto e ancora hanno per l'immaginazione e il sentimento di molti, e forse verrà persino il giorno in cui quei suoni, quei sibili, quei sogni da notte di mezza estate, quelle cavalcate fra i monti nevosi della Scozia e del Galles, quell'ansito lento della locomotiva ferma presso la manica ad acqua sotto la canicola, o il suo improvviso irrompere su un ponte rumoreggiante, o il suo canto lontano in un mare di messi, tutto questo non dirà più nulla nemmeno ad Handford, stanco finalmente di palpitare per questi fantasmi, di là della sua passione d'oggi, poichè si muore più volte nella vita, e la vita è lunga.

Per fortuna una dolce pazzia protegge Handford da scorci di questo genere, così disfattisti, ed egli continua a registrare locomotive, pago del gusto attuale che lo fa convinto della sua opera. E' la dolce e provvidenziale pazzia che fa sì che ognuno viva per qualcosa. Handford vive per le locomotive. Ne sceglie i tipi originali, semmai registrandole a parte, ben distinte. La V. 2 sarà un'altra cosa, ora che le metteranno due ciminiere invece di una. La locomotiva è sempre il personaggio centrale delle registrazioni di Handford, ma egli ha cura di inserirla in un ricco contrappunto, cui contribuiscono i binari, gli echi, i rumori della natura, le voci degli esseri umani. Ecco un pezzo di binario saldato, ha un suo carattere, un valore musicale da impiegare in modo specifico. Questa locomotiva è una Glenfi, un tempo tirava i direttissimi, adesso è molto vecchia. Quest' altra è una Green Arrow, classe V. 2, sistema di ruote 2-6-2, una bella figura geometrica da tradurre in suono. Questa è una A. 3 col suo ritmo a tre cilindri simile a quello della V. 2. E questa è una Pacific A. 4, detiene ancora il record di velocità delle locomotive a vapore, ha un fischio molto melodioso, qualcuno la ritiene la migliore locomotiva che sia stata mai costruita, per altri è la Kings del compartimento occidentale. Handford sa tutto dei suoi personaggi, anche quello che non racconta, come un buon romanziere. Qui si sentono nel fondo i campanacci delle mucche, qui bambini che giocano accanto alla strada ferrata, qui l'allodola, qui era notte e si sente la civetta. Un treno è fermo su una ferrovia di montagna, si odono voci sperdute, il fuochista butta giù qualche pezzo di carbone a un casellante, il treno riparte.

Quante tazze di tè Handford ha bevuto in questi caselli, in attesa del treno dell'ora tale, o semplicemente del momento buono, del tempo adatto. La neve, o il tempo rigido, specialmente di notte, con la luna piena, sono molto buoni. Buona anche la pioggia. Il tempo grigio si addice alle ferrovie. Handford preferisce riprendere le locomotive da un lato della strada ferrata, o seguirle da un vagone di testa, non collocare i suoi registratori e microfoni proprio nella cabina di guida. Ma esiste una sua registrazione, che i competenti giudicano un capolavoro, che ha per titolo «Sulla piattaforma», dove la corsa di una locomotiva è ripresa per così dire dall'interno, a distanza ravvicinata, e che va eseguita coraggiosamente, senza paura del fracasso. Dice la didascalia: «Il generale livello del rumore è indicato dalla relativa inudibilità delle voci dell'equipaggio quando la locomotiva è in movimento, e per ottenere il risultato più corretto questo nastro va eseguito a pieno volume». Per riguardo al vicinato, potrai chiudere ermeticamente porte e finestre, ma Handford ha i suoi diritti come Strawinsky o come Honegger.

Se questo è uno studio dell'armonico ma non armonioso caos locomotorio, altre volte Handford ti delizierà con sfumature delicatissime, fino al canto dell'usignolo intrecciato al ritmo degli stantuffi. C'è un maestro di scuola che si serve dei nastri incisi da Handford per insegnare il contrappunto ai suoi alunni. Molti dei clienti di Handford, chissà perchè, sono prelati e dottori. Anche suo padre, che era un pastore protestante, era appassionato di locomotive. E Handford spinge il suo amore fino ad abitare a due passi da una strada ferrata. Entrate, cari treni, cari macchinisti! La linea di Birmingham passa proprio in fondo al suo giardino, e le due bambine di Handford vi giocano con una cabina di segnalazione in miniatura. La casa è ornata di stampe e disegni ferroviari, l'antenna di un deviatore pende al centro di una parete, modellini di locomotive sono sparsi un po' dovunque, affidati come suppellettili preziose alle cure della signora Handford e alla coscienza ferroviaria di tutta la famiglia.

Eugenio Galvano

Si cerca in Austria una città romana

Vienna, 20

Da pochi giorni sono iniziati a Carnuntum (presso il Danubio, nelle vicinanze del confine austro-cecoslovacco) lavori che come lo scorso anno sono diretti dal Rettore dell'Università di Graz e ai quali partecipano archeologi, studenti e operai. Si pensa che potrà essere portata alla luce un'ulteriore quantità di resti dell'antica città romana. Lo scorso anno infatti le ricerche archeologiche sono state coronate da grande successo. Sono venute alla luce vaste porzioni di pavimentazioni romane nonchè preziosi pavimenti di case private e di ville. Il campo archeologico in Austria è particolarmente seguito e ogni ritrovamento viene salutato come un'ulteriore conquista materiale e storica suscettibile di permettere maggiore ricostruzione di usi e documentazioni del tempo romano.

Patto di gemellaggio Bat Yam - Livorno

Bat Yam, 20

A Bat Yam ha avuto inizio la «Settimana italiana» nel quadro delle cerimonie per il gemellaggio di questa città con Livorno. Nella cittadina sarà inaugurato domenica il nuovo museo cittadino con una mostra di pittori italiani contemporanei. L'iniziativa, la prima del genere in Israele, è dovuta alla città di Livorno che diede i natali a pittori illustri come Giovanni Fattori e Amedeo Modigliani.

La cerimonia ufficiale del patto di gemellaggio tra Livorno e Bat Yam avrà luogo nell'anfiteatro cittadino, alla presenza di eminenti personalità israeliane, dell'Ambasciatore d'Italia in Israele, conte Revedin, e di una delegazione di Livorno.

Miranda Martino e Fausto Cigliano al loro rientro da Frejus

Raf Vallone con la moglie Elena Varzi e i figli partono per Atene. Lavorerà nel film «Fedra»

TESTIMONIANZE DI UN'EPOCA DELIZIOSA

Le «visioni italiche» di Rudolf von Alt

Opere di gusto raffinato all'«Albertina» di Vienna

Vienna, luglio

La chiesa degli Agostiniani, proprio al centro di Vienna, ricorda, attraverso l'esperienza del Canova, la classica eleganza della scultura italiana dell'Ottocento e crea un motivo di notevole suggestività in quanto si traduce in forza latitudinale là dove l'architettura del tempio ha una sua precisa vigoria ascensionale. Tuttavia la cosa che più sorprende in questa «isola» nel centro della città (che comprende nei suoi punti essenziali la «Augustinerkirche» e la «Albertina») è un suo contenuto tipicamente italiano che si rivela improvviso, come sorpresa di luminosità, a quanti salgono l'ampia scalinata dell'«Albertina» per visitare una delle più famose — e certo la più ricca — collezione di stampe, acquarelli, litografie, incisioni che esistano al mondo.

Già altra volta ci sorprese, per la ricchezza e per la preziosità della documentazione offerta, la collezione borrominiana che l'«Albertina» custodisce. Questa volta la sorpresa è stata più luminosa e ricca di colore in quanto è venuta dagli acquarelli di Rudolf von Alt, che trattano visioni italiche.

Tutto il «sugo» dell'arte di questo eccezionale pittore nasce, praticamente, da certe sue personali radici nel periodo del Biedermayer che hanno consentito all'artista di succhiare da un «humus» particolarmente ferace una vivacità, una robustezza e una grazia espressiva che egli ha conservato fino alla soglia della sua lunga esistenza, quasi a voler rappresentare una ideale staffetta con un secolo terribilmente angustiato. Eppure quell'inizio del '900, che nei travagli di Firenze e di Parigi, in certe ansie più o meno chiaramente definite dei pittori, e degli artisti in genere, che frequentavano gli ambienti della riva sinistra della Senna, o in quelle di coloro che a «Secession» dimostravano il fermento delle nuove generazioni danubiane, sembrava essere non tanto la condanna di un'epoca già ritenuta universalmente «bella», quanto l'affannosa ricerca di una possibilità di sopravvivenze della stessa epoca attraverso linguaggi nuovi.

Rudolf von Alt era figlio di un pittore di Francoforte che, venuto a perfezionarsi in Italia, non aveva più dimenticato per tutta la vita la serenità di certi cieli romani. Rudolf von Alt, nato a Vienna nel 1812, era entrato giovanissimo all'Accademia d'arte e già a 16 anni accompagnava il padre, per aiutarlo, in un suo nuovo viaggio nella Italia settentrionale, a Milano e a Como. Quell'impressione che il paesaggio italiano aveva esercitato sul padre fu molto più violenta sul figlio. C'era, è vero, nei suoi riguardi un precedente tipicamente viennese — di sostanza italiana — che non può assolutamente essere dimenticato. Questo precedente era rappresentato dalla grande pittura paesaggistica italiana del Settecento, dal Canaletto primo, dal Canaletto secondo (cioè Berlotto) e dal Guardi e da tanti altri che avevano saputo trasportare nella capitale danubiana i più festosi paesaggi della nostra terra. Un insegnamento che l'artista non poteva dimenticare.

E Rudolf von Alt, già nel mezzo impiegato — l'acquarello — dimostra quell'ansia di trasparenza che a lui giunge da un motivo profondo essenzialmente umano e che egli va a ricercare nelle sue inquadrature. Lo acquarello è il mezzo che più si addice ad una confessione di sentimenti. Per Rudolf von Alt il ritrarre l'esterno praticamente volle dire la rivelazione dell'interno di se stesso, sull'esempio dei grandi acquarellisti inglesi del suo tempo. L'accordo di acqua e colore gli permetteva di cogliere e di ricreare una infinità di sfumature che nessun quadro a olio può mai dare.

Una scena di genere ripresa a Porta Capuana a Napoli nell'ottobre del 1867 — così come una precedente veduta del porto di fronte al Vesuvio e un panorama di Roma ripreso dal Pincio in un pomeriggio di febbraio abbastanza luminoso — mi hanno invogliato alcuni giorni or sono a ricercare nell'«Albertina» altre preziosità di Rudolf von Alt che dimostrano rispettivamente la sua chiarezza di idee e di sentimenti nonchè — qualità insolita per un acquarellista — la plasticità dei suoi lavori. Potremmo quasi dire che una delle note più personali delle opere di Rudolf von Alt sia proprio questa costante presenza della terza dimensione. E ad un certo momento egli raggiunge una così chiara personalità, senza mai peraltro cadere in un manierismo — chè la sua arte è in costante evoluzione — da non consentire dubbi sulla identificazione dei suoi lavori. Ogni quadro è una fermata del tempo in un particolare ambiente: una documentazione non soltanto di luoghi, ma di stati d'animo, di eccezionale valore. Non importa se la «visione» sia quella di una strada della vecchia Vienna oppure si apra sulle terre meridionali così ricche di sole. Rudolf von Alt fonde il suo stato d'animo con quello del paesaggio; poi, con la precisione e la meticolosità dell'orafo, cesella le sue creazioni dando una esatta, quasi pignolesca «ripresa» della vita normale di un'epoca. Indagatore e testimone delle età tramontate, Rudolf von Alt ricorda a quanti non ebbero la ventura di farne diretta e personale esperienza, mondi che suscitano una profonda nostalgia.

E all'«Albertina» di Vienna, così come all'«Historisches Museum» nel Rathaus — che custodiscono quasi per intero le infinite opere di questo grande artista — noi italiani abbi mo la ventura di ritrovare tante cose care e scomparse delle nostre città: delle «aperture» non soltanto ricche di luce ma di spirito, di gaiezza, di umanità, di garbo e, fors'anche, di ironia. E lo stesso può dirsi per tante visioni della vecchia Vienna che Rudolf von Alt ha sognato e segnato nell'acqua, quale conservatore diligentissimo di patrie memorie, che custodiscono il segreto di un tempo in cui ancora la felicità era fatta di tante piccole cose.

Dino Satolli

COMPIUTO IN TRE ANNI IL LAVORO DI UN SECOLO

Ravenna a vele spiegate nel risorgimento economico

Profonda trasformazione strutturale realizzata dal metano
Un centro tutto proteso freneticamente verso l'avvenire

Ravenna, luglio

Quante volte non abbiamo letto o sentito dire che l'umanità ha fatto più progressi negli ultimi cinquant'anni che nei due o trecento anni precedenti! E' una considerazione divenuta ormai convenzionale, che gli storici di domani sottoporranno al vaglio della critica storica per vedere sino a che punto sia vera, analizzando le componenti di quello che a noi pare il progresso più prodigioso di tutti i tempi. Certo, l'industria, la tecnica, le scoperte scientifiche, più delle idee e dell'azione dei rivoluzionari, hanno radicalmente cambiato il mondo, trasformando abitudini, costumi, forme di vita ed aspirazioni.

Nessun rivoluzionario sarebbe riuscito ad immaginare che una così profonda trasformazione si potesse compiere nel giro di qualche decennio. Il che riconferma che l'immaginazione dell'uomo, per quanto fervida, non riesce ad eguagliare la realtà.

Questi pensieri si affacciavano alla nostra mente rimettendo, qualche giorno fa, piede a Ravenna dopo quasi quattro anni di assenza. E ci veniva fatto di pensare che non nell'ultimo mezzo secolo ma negli ultimi tre anni Ravenna aveva camminato più in fretta che nel millennio precedente. Avevamo lasciato una città antica, sonnolenta fra le vestigia di una gloria lontana, in cui il presente non era riuscito a vincere il passato e ritrovavamo un centro vivo, operoso, moderno, proteso freneticamente verso l'avvenire. Sì, i magnifici monumenti bizantini, il mausoleo di Teodorico e la tomba di Dante, i mosaici ineguagliabili di Sant'Apollinare non sono evidentemente scomparsi e rimangono meta di turisti e di studiosi, ma Ravenna non è più quella di un tempo. E' cambiata nel volto e nello spirito: nel volto, perchè edifici nuovi, fabbriche, industrie sono sorte; nello spirito perchè sulla civiltà rurale, ancora viva e presente, si è innestato un robusto troncone di civiltà industriale che su quella si impone per una maggiore dinamicità, per una più intensa forza innovatrice.

Chi aveva provocato una così profonda trasformazione dalla struttura economica e dell'ambiente sociale della generosa e nobile terra ravennate? Due sono stati i fattori che l'hanno resa possibile: un fattore naturale, il metano, che per millenni era rimasto inutilizzato nelle viscere del sottosuolo; e un fattore produttivo, l'industria, che per sfruttare il primo, si è sviluppata per volontà, iniziativa e lavoro dell'uomo. I due fattori sono entrati in una combinazione che ha fatto di Ravenna uno dei più grandi centri europei della produzione della gomma sintetica — di cui in ogni parte del mondo, per l'incessante aumento della motorizzazione, v'è crescente bisogno — e di fertilizzanti azotati, dei quali le nostre campagne sono letteralmente assetate.

Oltre la nostalgica pineta che favorì la fuga di Garibaldi e raccolse gli ultimi aneliti di Anita morente, è sorta nel '58 una grande città fantastica, dominata da enormi tralicci e da impianti colossali, le cui strutture disegnano sullo sfondo del cielo e del verde dei pini fantasmagorici profili di un paesaggio irreale. E' proprio lì, fra le agili campate di acciaio e le tozze sagome dei serbatoi che si consolida la realtà di Ravenna: mirabilmente si fondono il passato e l'avvenire in una continuità etica sulla quale l'industria ha impresso un'irresistibile forza dinamica. Non è retorica questa espressione, giacchè in tre anni, da quando cioè è entrato in funzione il grande complesso petrochimico dell'Anic — una società che fa capo all'Eni — tutta l'economia della provincia ha subìto un impulso rinnovatore: non soltanto per le attività vere e proprie dello stabilimento ma anche perchè questo ha agito da centro di attrazione di iniziative collaterali; perchè si sono costruite su vasta scala nuovi edifici, nuove strade; il porto è stato ampliato assumendo un aspetto di febbrile operosità. Tutto ciò ha richiesto e richiede un continuo assorbimento di manodopera con il conseguente alleggerimento numerico della popolazione agricola. Si è verificata una benefica trasformazione nella composizione degli strati sociali ed economici della zona, oggi più equamente distribuiti fra attività agricole e industriali. Già questo è un progresso significativo che è da riguardarsi come la promessa di uno sviluppo economico in senso moderno.

La provincia di Ravenna, con le sue terre ubertose, non era povera ma era condannata a diventarlo se non fosse mutata la struttura della sua economia unisettoriale. Il metano ha operato il miracolo, nel quale gli stessi ravennati non credevano: ha ridato vigore produttivo a una zona che andava lentamente declinando per la carenza di forme di attività più aderenti alle esigenze dei tempi in cui viviamo.

L'iniziativa dell'Eni per la costruzione dello stabilimento di Ravenna non era stata esente da critiche. Oggi quelle critiche hanno ricevuto dai fatti la più autorevole ed eloquente delle smentite, delle quali si sono fatti eco di recente autorevoli giornali americani ed europei che hanno riconosciuto in pieno gli enormi vantaggi derivati all'Italia dalla grandiosa realizzazione produttiva posta in essere dal nostro Ente pubblico.

Basti dire che in seguito allo sviluppo industriale conseguito in questi ultimi tre anni il porto di Ravenna, collegato al mare per mezzo del Canale Corsini, da uno stato di secolare inerzia ha assunto un ruolo di primo piano fra i porti nazionali con un traffico commerciale salito nel 1960 a oltre 5 milioni di tonnellate e che salirà a oltre 6 milioni di tonnellate alla fine dell'anno in corso. In tre anni il movimento commerciale del porto si è quindi triplicato.

A Ravenna, c'è fretta perchè l'attività industriale è in fase di crescita e il porto deve essere proporzionato per attrezzature e capacità allo sviluppo dell'industria se si vuole evitare che si verifichino delle dannose strozzature.

I vantaggi, si diceva dianzi, non sono solo locali, ma riguardano l'intera economia del paese. Anche qui qualche dato si rende necessario. L'Italia, sino a due anni fa, importava annualmente 15 mila tonnellate di gomma sintetica; oggi, lo stabilimento dell'Anic ne produce 80 mila (e arriverà a produrne 100 mila poichè tale è la sua producibilità), che, soddisfatto il fabbisogno nazionale, vengono esportate segnando un cospicuo attivo nella nostra bilancia del commercio estero.

Nel campo della produzione dei fertilizzanti azotati il complesso raggiunge la sorprendente cifra di 1 milione di tonnellate all'anno. Una quantità enorme di prezioso alimento per la denutrita terra delle nostre campagne, sulle quali il concime, in rapporto alle effettive necessità, era sempre stato cosparso con il contagocce. Una così larga disponibilità di azotati ha rivoluzionato il mercato dei fertilizzanti a tutto profitto dell'agricoltura e dei nostri concittadini, che si sono trovati a poter disporre a prezzi mai precedentemente conosciuti, di un elemento indispensabile alla razionale e moderna coltivazione dei terreni. Lo stabilimento di Ravenna è pertanto divenuto fattore di propulsione per un intero settore — e uno fra i più importanti — della nostra economia.

I risultati dell'iniziativa dell'Eni sono dunque di piena soddisfazione sotto ogni profilo. Non v'è dubbio che ci troviamo di fronte a un'impresa di dimensioni colossali, che ha richiesto coraggio e spirito imprenditoriale non comuni. Ci si può rendere conto ora, alla stregua dei fatti, del perchè Ravenna, nel giro di pochi anni, sia profondamente cambiata. Ravenna sta rivivendo una nuova vita o, come qualcuno ha voluto dire, è entrata a vele spiegate nel risorgimento economico d'Italia.

Giulio Santoro

Al porto di Eleusi, in Grecia, marittimi acquistano da un ambulante i tradizionali «souvernirs»

CRONACA DELLA CITTA'

IL DIFFICILE TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

Tutto pronto (meno i soldi) per i progettati sottopassaggi

Da tempo e dettagliatamente predisposti i piani manca la convalida della delibera comunale

Per l'operazione sottopassaggi tutto sarebbe pronto. E' stato predisposto infatti un piano, in tutti i particolari, per l'alleggerimento del traffico, sono stati elaborati ed approvati i progetti tecnici per lo scavo delle gallerie e la sistemazione della rete complicatissima di cavi e allacciamenti sotterranei, sono stati progettati anche i colori da dare alle pareti delle nuove gallerie. Mancano ancora, purtroppo, i soldi per iniziare i lavori. E piazza Goldoni continua ad essere un punto cruciale del traffico: il passaggio obbligato di una decina di linee di trasporto pubblico e, naturalmente, di migliaia di automobili e motociclette. E di pedoni, ai quali sono riservate alcune sequenze semaforiche, con il conseguente appesantimento del traffico veicolare, obbligato a lunghe attese. Pedoni e veicoli in piazza Goldoni si danneggiano a vicenda, per cui la creazione dei sottopassaggi pedonali sembra essere l'unica soluzione per risolvere in maniera radicale il grosso problema. Il Consiglio comunale nel mese di aprile ha approvato una delibera relativa all'accensione di un mutuo di 55 milioni per la creazione dei sottopassaggi, ma la delibera giace ancora sul tavolo della autorità tutoria, in attesa della necessaria ratifica. E perciò la Amministrazione comunale non è ancora in grado di accendere il mutuo e di appaltare i lavori.

E' auspicabile comunque che alla gara di appalto dei lavori si possa giungere quanto prima, per non vedere ancora rinviata la soluzione di uno dei più grossi problemi del traffico cittadino. Piazza Goldoni ha infatti la triste prerogativa non solo di rallentare per molti minuti la circolazione veicolare, ma di causare anche molti dei disservizi (di orario) dell'Acegat. Accade infatti che le vetture tramviarie e le filovie «1» e «29» per compiere il percorso piazza Goldoni-Portici di Chiozza, e viceversa, a volte impieghino quasi dieci minuti, con le intuibili conseguenze per tutto il servizio. L'eliminazione delle sequenze semaforiche riservate ai pedoni porterebbe come conseguenza ad un notevole acceleramento dei tempi dei semafori riservati ai veicoli, per cui le correnti di traffico che transitano per la piazza potrebbero avere un deflusso notevolmente più rapido dello attuale. Ma di questo problema si è già parlato a lungo, e a più riprese, per cui non dovrebbero esistere dubbi sulla necessità della sua immediata soluzione. E quando si dice immediata ovviamente si deve pensare anche al tempo di esecuzione dei lavori per i sottopassaggi, previsto in 200 giornate. Per poter avere i sottopassaggi almeno per la prossima stagione estiva, quando il traffico è più intenso per l'arrivo di numerosi automezzi dei turisti, sarebbe quindi necessario poter appaltare i lavori quanto prima, anche perchè, oltre alla creazione dei sottopassaggi veri e propri, si tratterà di dare una nuova sistemazione alla selva di tubature e allacciamenti che corre sotto la piazza. Per questi lavori dovrebbero venire impiegati circa 28 milioni, a carico dell'Acegat, la quale dovrà anche provvedere alla modifica della rete aerea filoviaria per la necessaria deviazione di alcune linee. Nell'accurato piano predisposto per l'esecuzione dei lavori e assicurare comunque nella piazza la circolazione veicolare e pedonale, il passaggio delle filovie è previsto sopra le trincee in cui verranno ricavati i passaggi sotterranei e sulle quali verranno gettati dei ponti provvisori, e verrà anche modificata in parte la rete della fognatura. Tutto, insomma, è previsto e pronto. Meno i soldi.

Nulla di fatto nell'elezione del Tribuno

Nulla di fatto ieri all'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti, aggiornata al 18 agosto. Nel corso della discussione politica svoltasi anche ieri è emersa chiaramente la possibilità di una nuova collaborazione Intesa-UGI in vista della formazione del Tribunato, che verrà quindi eletto a Ferragosto. L'assemblea ha ieri rinnovato il mandato a due dei consiglieri che rappresentano gli interessi degli studenti in seno al Consiglio dell'Opera universitaria, esprimendo anche delle precise direttive sulla gestione della mensa universitaria e sulla ristrutturazione dello statuto della Casa dello studente, suggerendo modifiche circa la direzione, i criteri di ammissione e la programmazione dei prossimi bilanci di gestione. Il Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria si riunisce oggi.

Gli assegni familiari in vigore dal 1.o maggio

Con provvedimento legislativo in corso di emanazione — di cui il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha autorizzato l'anticipata applicazione — è stato disposto l'aumento delle misure degli assegni familiari, e dei relativi contributi, nei settori dell'industria e del commercio e professioni e arti.

Con nota del 22 giugno 1961, n. 64/775, il Commissario generale del Governo ha autorizzato l'estensione del provvedimento a Trieste. Gli aumenti decorrono, sia per gli assegni che per il contributo, dal 1.o maggio 1961. Nessuna modifica è intervenuta nei minimali e massimali di retribuzione vigenti, per i singoli settori interessati, ai fini della contribuzione.

Le nuove misure di assegni per i lavoratori dell'industria risultano dalla seguente tabella: (misure uniche per impiegati e operai):

	giornaliero	mensile
Figli o equiparati	190	4940
Coniuge	138	3588
Genitori o altri ascendenti . . .	55	1430

Il contributo per quanto concerne il settore dell'industria viene elevato del 2,1 per cento. Pertanto il contributo stesso ammonta al 26,20 per cento, con decorrenza dal 1.o maggio 1961. La locale sede dell'INPS ha già emanato le disposizioni sia per il conguaglio del contributo che per la regolazione dei nuovi assegni.

Commissione d'esami per gli agenti di cambio

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri i decreti del Ministro del Tesoro concernenti la costituzione delle commissioni esaminatrici del concorso per agenti di cambio presso le Borse valori di Trieste e Venezia. La commissione per Trieste sarà così composta: presidente: dott. Pietro Santi, Ispettore generale del Tesoro; membri: rag. Dario Zaffiropulo, presidente della deputazione della Borsa valori di Trieste. Bruno Visin, membro della commissione per il listino della Borsa valori di Trieste; dott. Umberto Chiriaco, rappresentante della Camera di commercio di Trieste; prof. Bruno Cadalbert,

Sorgerà in via Locchi

La Pontificia commissione centrale di arte sacra ha approvato nei giorni scorsi il progetto della nuova chiesa dedicata ai Santi Andrea e Rita. Come già annunciato, essa sorgerà sul fondo già di proprietà delle Autovie Carsiche, situato fra la via Locchi e la via S. Rita. Poichè la Curia vescovile era già proprietaria del fondo di via Picciola, sul quale avrebbe dovuto sorgere l'edificio sacro dopo il voto sfavorevole del Consiglio comunale per la sua costruzione nella piazza Carlo Alberto, è stata trattata una permuta di quel fondo con una porzione del terreno di via Locchi, già acquistato dall'impresa Cividin e Rosenwasser. Sul terreno di via Picciola dunque sorgeranno case di abitazione mentre la chiesa sarà edificata sull'area di via Locchi.

E' stata evitata così la soluzione poco confacente per le esigenze della chiesa, che sarebbe stata mascherata dalla serie di case di via Picciola che hanno il fronte sulla piazza Carlo Alberto. In via Locchi la chiesa potrà essere sistemata dignitosamente, con la facciata rivolta verso il mare, in una zona verdeggiante che potrà offrire maggiore respiro alle strutture edilizie del fabbricato.

Il progetto della nuova chiesa è opera dell'arch. Foschini, il quale aveva già elaborato anche il precedente progetto per la piazza Carlo Alberto, ed è pure l'ideatore della chiesa dedicata a San Francesco in via Giulia. La chiesa avrà un corpo principale, a fianco del quale, sulla sinistra, sorgerà il campanile, mentre dal suo fondo si dipartirà un'ala che raggiungerà la via S. Rita.

Le previsioni per l'inizio dei lavori e l'ultimazione dell'opera sono condizionate naturalmente dall'approvazione definitiva del progetto da parte delle autorità. La commissione edilizia infatti deve ancora pronunciarsi in merito; successivamente la Curia vescovile provvederà all'appalto della costruzione. Per rendere funzionale la chiesa, deve inoltre necessariamente essere eretta la parrocchia, il che non è ancora avvenuto. Tale atto comporta due diverse approvazioni: la prima diocesana, attraverso il riconoscimento canonico, che è il vero atto fondazionale compiuto dal Vescovo, con il quale vengono definiti i confini e il territorio della parrocchia; la seconda è statale, ed è rappresentata da un decreto del Presidente della Repubblica, con il quale viene accettato quanto proposto in sede canonica. Dopo quest'ultimo atto praticamente viene definita l'entità del contributo statale, che generalmente consente l'erezione delle murature fino al «rustico», ossia senza rifinitura alle strutture edilizie, che restano a carico della Curia, unitamente all'arredamento e a tutti gli altri oneri per la costruzione.

Per quanto riguarda la parrocchia dei Santi Andrea e Rita, la sua erezione probabilmente potrà avvenire prima della ultimazione della chiesa. E quale data di massima, per la consacrazione dell'edificio, viene indicata la metà del 1963.

Richieste di lavoratori per impieghi in Austria

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per l'Austria di muratori, fabbri, fresatori, manovali di fonderia. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 31 luglio, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, Sezione emigrazione (piazza Oberdan 6, p. I, stanza 8) dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

GOLFO IN SUBBUGLIO PER IL VIOLENTO TEMPORALE

Arenato a Grado l'aliscafo messo fuori rotta dal maltempo

Si rovescia un'imbarcazione in partenza per una crociera Boy-scout ferito sotto la tenda dalla scarica di un fulmine

Il violento acquazzone che si è abbattuto ieri sera sulla città ha provocato una serie di incidenti anche spettacolari, allagando le vie e suscitando molto panico, specie in mare e sull'altipiano, dove si sono abbattuti numerosi fulmini. Il bilancio del temporale è piuttosto consistente: un giovane sfiorato da un fulmine è finito all'ospedale, due amici che si apprestavano a compiere una crociera sono ribaltati al largo con il proprio cutter, l'aliscafo si è arenato a Grado e qualche seminterrato si è allagato. Scherzi di stagione.

Il tempo, da qualche giorno, cambia improvvisamente di umore, come è accaduto mercoledì notte, e come ieri, dopo una meravigliosa mattinata di sole. Nel pomeriggio il cielo si è coperto di grosse nuvole nere, che hanno rotolato pigramente per il cielo chiudendo la città fra il mare e l'altipiano come una coltre. Nell'aria calda e pesante si avvertiva l'afa che precede il temporale. Verso le 19 si è alzato il vento, il mare si è oscurato. E poco dopo le 20 l'acqua è venuta giù violenta, provocando in città i soliti ingorghi di traffico, il precipitoso correre al riparo, rendendo lucide le strade.

Sul mare intanto due giovani amici stavano correndo una brutta avventura. Mario Bessarione, abitante in S.M.M. Inf. 1336, proprietario del cutter «Celia» e un suo amico, Paolo Cuzzi, abitante in via Favetti 3, stavano provando il timone della imbarcazione nello specchio di mare posto sulla direttrice due miglia dalla Stazione Marittima-un miglio e mezzo dal Porto Vecchio. I due amici si preparavano a compiere una crociera nei prossimi giorni, e stavano mettendo a punto il «cutter». Improvvisamente il vento ha gonfiato le onde, ed i due amici, che si erano spinti al largo a forza di remi, hanno cercato di issare le vele per ritornare velocemente a riva. Ma il vento e il mare grosso li hanno messi in difficoltà. Erano le 19.30, quando qualcuno ha telefonato alla Capitaneria di Porto avvertendo che un'imbarcazione si trovava in pericolo, al largo. Alle 19.45 il cutter, per un colpo di vento, si è rovesciato, ed i due amici sono stati costretti ad un bagno fuori programma. La leggera imbarcazione ha continuato comunque a galleggiare con la chiglia all'insù, e i due sfortunati marinai vi si sono aggrappati. Alle 20.10 il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di Porto, li ha raggiunti. I due amici sono stati tratti a riva, e il «Celia» è stato rimorchiato all'approdo del Circolo della Vela. L'avventura si è chiusa con minimo danno: solo un po' di emozione, e un bagno poco gradito.

Verso le 20.30 l'aliscafo «Freccia dell'Adriatico» è andato a incagliarsi su uno dei bassi fondali a levante della foce del Canale di Grado, a circa due miglia dalla costa. La «Freccia» con venti passeggeri a bordo era in viaggio da Venezia alla volta di Trieste quando sorpresa da un violento uragano, che si è abbattuto sulla zona, deviava la rotta tentando di raggiungere il porto di Grado. Le fitte raffiche di pioggia e il vento rendevano però difficile la navigazione e ad un certo punto il grosso natante si è incagliato. Il primo a dare l'allarme a Grado è stato il giovane Antonio Boemo, allievo della scuola di avviamento marinaro di Grado, che stava effettuando delle esercitazioni nella stazione radio della scuola stessa.

Dato l'allarme salpava immediatamente dal porto dell'isola la motovedetta della polizia con a bordo il comandante del porto cap. Giulio Cesare Rossini, ma a causa dei marosi che si infrangevano sulla costa e della bassa marea la motolancia non ha potuto avvicinarsi all'aliscafo. Senza esito uscivano anche due motolance della Guardia di Finanza. Prendeva allora il largo il motopeschereccio «Val Paier» al comando del capobarca Umberto Borsatti, il quale verso le 22 dopo un'ardita manovra riusciva ad accostarsi all'aliscafo e a prendere a bordo quindici dei venti passeggeri, che venivano quindi trasportati nel porto di Grado. Il «Val Paier» usciva una seconda volta in mare per prendere gli altri cinque passeggeri, ma a causa della subentrata bassa marea non riusciva più ad accostarsi all'aliscafo.

Intanto il comandante dell'aliscafo si teneva in costante contatto radiofonico con la stazione radio della scuola di avviamento marinaro di Grado.

Alle 23.30 il comandante dell'aliscafo comunicava che stava effettuando un tentativo di disincaglio. Da una ispezione effettuata dall'equipaggio della nave sembra che la stessa non abbia subito alcun danno.

La motovedetta della polizia prendeva quindi nuovamente il largo, nel tentativo di portare soccorso all'aliscafo incagliato, ma non riusciva ad avvicinarsi allo stesso in quanto la bassa marea impediva ogni manovra di abbordaggio.

Successivamente, verso le 23 e 30, usciva dal porto la motolancia del comando stazione dei carabinieri di Grado, al comando del brigadiere Maccarrone. Dopo una difficile manovra, la lancia riusciva ad accostare l'aliscafo e a prendere a bordo i cinque passeggeri che si trovavano sull'aliscafo incagliato e a riportarli a Grado, dove giungevano verso la mezzanotte.

Uno dei numerosi fulmini che si sono abbattuti ieri sera sull'altipiano, si è scaricato sul campeggio dei boy-scout, piantato ad Opicina nei pressi del distaccamento dei vigili del fuoco. Cosa sia esattamente accaduto, non è ancora dato di sapere. Un fatto è comunque certo quando il temporale imperversava più violento una forte scarica si è abbattuta sul campo. Un giovane, il ventunenne Gianfranco Stanci, abitante in via Gatteri 47, mentre si trovava sotto una delle tende, con in mano una torcia elettrica, è caduto a terra pallidissimo in volto. I dirigenti del campo hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco, i quali hanno soccorso il giovane trasportandolo con la loro autolettiga all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato allo Stanci una folgorazione da fulmine unita ad aritmia cardiaca e ischemia al piede sinistro.

Concorso per operai e impiegati dell'industria

Fra tutti i lavoratori dell'industria (operai ed impiegati) la «Gazzetta per i lavoratori» bandisce anche per il 1961 i tradizionali concorsi intesi a valorizzare le iniziative che in ogni campo tendono a intensificare la partecipazione dei lavoratori alle attività culturali ed artistiche ed a stimolarne il contributo al progresso produttivo e sociale.

Ecco in sintesi i bandi dei diversi concorsi:

Lavoratori anziani: Il concorso è aperto a quanti hanno compiuto almeno quarant'anni di lavoro presso la stessa azienda o complesso industriale con il seguente tema: «L'attaccamento al lavoro è diverso dalla abitudine al lavoro. I saggi, da contenere in un massimo di tre cartelle manoscritte o dattilografate, dovranno essere inviati in cinque copie entro il prossimo 31 ottobre. Premi: 100 mila lire al primo; 70.000 al secondo; 50.000 lire al terzo, più tre premi di 20.000 lire per i lavori che saranno considerati meritevoli di segnalazione. Inoltre un altro premio di 10.000 lire sarà assegnato al concorrente che avrà raggiunto la più alta anzianità aziendale.

Concorsi letterari: Comprendono un concorso mensile per una risposta ad un quesito che sarà dettato volta per volta. Gli scritti non dovranno superare le 70-80 righe a macchina. Il premio sarà di 15.000 lire. Secondo concorso a carattere semestrale è indetto per cinque racconti a tema libero ed i racconti non dovranno superare le 15 cartelle a macchina, a spazio normale. Agli autori dei cinque racconti prescelti sarà assegnato il premio di 30.000 lire ciascuno. Terzo concorso, annuale, per un'opera narrativa, preferibilmente su temi riguardanti la vita del lavoro. L'opera dovrà essere inedita, in forma di romanzo o memorie, senza limitazione di spazio. Il premio è di 100.000 lire. Termini per la partecipazione: entro la ultima domenica di ogni semestre per il primo concorso; entro l'ultima domenica del semestre per il secondo; entro il 30 settembre per il terzo.

Concorsi artistici: Concorso per dipinti ad olio, acquarello, pastello o tempera con ampia libertà nella scelta del tema: cinque premi: 150.000 lire al primo, 100.000 lire al secondo, 75.000 lire al terzo, 50.000 lire al quarto, 30.000 lire al quinto. Concorso per disegno in bianco e nero, con tecnica e tema liberi (ma è raccomandata l'ispirazione all'ambiente del lavoro e della famiglia); ogni concorrente potrà presentare fino a due disegni e saranno assegnati quattro premi: 75.000 lire al primo, 50.000 lire al secondo, 35.000 lire al terzo, 20 mila lire al quarto. Concorso di scultura, con possibilità di presentare due lavori, aventi possibilmente per tema il mondo del lavoro; tre i premi: 100 mila lire al primo, 75.000 lire al secondo, 50.000 lire al terzo

UN VASTO PROGRAMMA DI LAVORI

Sarà migliorata dall'ANAS la rete stradale nella regione

Particolare interesse anche turistico riveste il collegamento diretto fra Trieste e Grado

La ricostituzione su base regionale del Compartimento ANAS con sede a Trieste, unitamente all'entrata in funzione della legge che destina all'ente parte dei proventi ricavati dallo Stato dalla vendita dei carburanti, promettono di vitalizzare la sistemazione della rete viaria di maggior traffico, con l'esecuzione di lavori straordinari che sono già allo studio dei tecnici del Compartimento. In particolare è prevista, a partire dal prossimo 1.o agosto, la statalizzazione di tre strade della regione, la cui sistemazione contribuirà notevolmente a migliorare il traffico nelle sue linee generali, alleggerendolo inoltre su talune arterie che sono molto frequentate.

Un notevole miglioramento sarà innanzitutto apportato alla circolazione dei veicoli che da Trieste si dirigono a Udine attraverso Monfalcone, Sagrado, Mariano. Il tratto di strada provinciale che da Monfalcone passa per Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Mariano, per raggiungere la statale Gorizia-Udine in corrispondenza del ponte sul fiume Judrio viene assunto in gestione dall'ANAS con la denominazione di statale n. 305. Quale prima opera di rettifica sarà posta allo studio una variante in corrispondenza dell'abitato di Mariano, che è quanto mai disagevole, sia per il lungo percorso che si snoda fra due file di case ai lati (con pericoli di incidenti quindi), sia perchè trattandosi di abitato la velocità massima consentita è di 50 chilometri.

Un'altra strada che sarà sistemata è quella che congiunge Codroipo a Palmanova e Gradisca, correndo quasi parallelamente alla strada comunale che attraversa paesi come Bertiolo, Talmassons, Castions. La sistemazione sarà particolarmente impegnativa, giacchè la sede stradale attuale è in pessime condizioni, e risente della sua nascita frettolosa, per esigenze militari. La Codroipo-Gradisca diverrà la statale 252 ed è lunga circa 35 chilometri.

Due altre strade, infine, saranno assunte in gestione dall'ANAS: la Cormons - Cividale e la Gradisca - Cervignano - Grado. Come si vede si tratta di arterie di grande interesse turistico, che si trovano già in soddisfacenti condizioni, specie per quanto riguarda la seconda, ottimamente pavimentata e molto scorrevole fra Cervignano e l'Isola d'oro.

Nell'ambito dell'Amministrazione provinciale di Gorizia e in corso di attuazione intanto la strada che collegherà Grado a Monfalcone, lunga 21 chilometri, larga metri 7,50, con una spesa prevista di circa 700 milioni di lire. Essa è destinata a raccogliere il grande traffico diretto da Trieste alla località lagunare, accorciando di una quindicina di chilometri l'attuale percorso, reso più lungo dalla puntata fino nei pressi di Cervignano. La Grado - Monfalcone comporterà una notevole valorizzazione turistica di tutta la zona a sinistra e a destra delle foci dell'Isonzo e costituirà l'ideale prolungamento della progettata strada litoranea Lido di Venezia - Grado, di cui nei giorni scorsi è stato discusso il progetto a Caorle.

L'avanzamento dei lavori di questa nuova importante strada si nota nella zona del canale Primero, che si apre a Est di Grado. Il tratto di strada dal camping al canale Primero è anzi già aperto. Stanno invece per essere ultimati il ponte sul canale e le rampe di accesso mentre sono in fase avanzata di ultimazione il tratto che congiunge il canale Primero all'Isonzo, attraverso i terreni di bonifica della tenuta Vittoria di Fossalon e quelli di Isola Morosini, separati dalle acque dell'Isonzo, sul quale sorgerà un ponte girevole. Tale opera d'arte sarà appaltata entro breve tempo, mentre è già in corso di esecuzione il tratto che dalle foci dell'Isonzo si spinge verso Monfalcone.

UN PARCHEGGIO NEL PORTICCIOLO

Appaltata a Grignano la pavimentazione delle rive

E' stata esperita ieri presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione della zona retrostante le nuove banchine nel porto di Grignano. Si tratta di un lavoro di primaria importanza dal punto di vista turistico, giacchè verrà a eliminare la zona paludosa che si estendeva fino al terrapieno circostante, che in questa stagione sotto l'arsura del sole diviene particolarmente polverosa. L'Azienda di soggiorno anche di recente si era fatta portavoce delle lamentele avanzate da più parti e il Provveditorato alle opere pubbliche ha voluto immediatamente disporre, con molta comprensione, per l'appalto dei lavori, che assommano ad un importo di lire 15.800.000. La pavimentazione sarà effettuata da parte della ditta Cesia di Trieste, rimasta aggiudicataria delle relative opere.

Sussidio di disoccupazione alle lavoratrici del tabacco

Vivo fermento regna tra le maestranze dell'Azienda tabacchi italiani in quanto il sussidio di disoccupazione che doveva essere liquidato in questi giorni è stato prorogato a metà agosto. I dipendenti dell'ATI svolgono un'attività a carattere stagionale da settembre a giugno dell'anno successivo mentre, per i restanti mesi di luglio e agosto da circa dieci anni beneficiavano del sussidio di disoccupazione ordinario che veniva loro liquidato a partire dall'ottavo giorno della data di cessazione del lavoro.

Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale del 26 novembre 1960 il periodo normale non indennizzabile delle otto giornate è stato elevato, per le maestranze addette allo stabilimento di Trieste, a trenta e pertanto le lavoratrici dell'ATI si sono viste, in questi giorni, sospendere l'erogazione del sussidio di disoccupazione che normalmente percepivano negli anni scorsi. Questa disposizione restrittiva rispetto al passato ha provocato un vivo allarme ed un'enorme malcontento tra le lavoratrici le quali hanno informato la segreteria del Sindacato della Camera del lavoro. Una delegazione di lavoratrici dell'ATI, accompagnata dalla commissione interna dello stabilimento e dal funzionario della CCdL, è stata ricevuta dal dott. Sbuelz vicedirettore dell'Ufficio regionale del lavoro al quale è stata fatta un'ampia esposizione della situazione e del vivissimo malumore che regna tra le maestranze tenuto conto delle loro precarie condizioni economiche. Al dottor Sbuelz è stato inoltre riferito che, malgrado i vari interventi in sede nazionale svolti dal Sindacato intesi a far beneficiare un numero più ampio possibile di lavoratori del sussidio di disoccupazione, la nostra provincia è stata esclusa dal decreto ministeriale 30 giugno u. s., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 6 luglio il quale istituisce, con decorrenza dal giorno 7 luglio, un sussidio straordinario di disoccupazione in favore delle maestranze tabacchine.

Per le ore 18 di oggi la CCdL ha convocato presso la sua sede in via Duca d'Aosta n. 12 il Consiglio direttivo del Sindacato e la commissione interna dell'ATI.

Brutta caduta da un rimorchio

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri il bracciante Michele Vidmar di 49 anni, abitante in via Cisterrone 19. Egli verso le 16 si trovava all'hangar 57 del Porto nuovo intento a caricare, per conto della ditta Parisi, delle balle di cotone sul rimorchio di un autocarro. Ad un certo punto era salito sul rimorchio per sistemare la merce che precedentemente aveva caricato, senonchè improvvisamente è inciampato su un ferro, cadendo a terra. Soccorso prontamente dai colleghi di lavoro e dai sanitari della CRI, è stato quindi trasportato all'Ospedale, dove il medico astante dopo avergli riscontrato la frattura della caviglia destra.

Elevazione dell'indennizzo per i danni in zona «B»

ALL'ESAME IL PROGETTO DI LEGGE ALLA CAMERA

La Camera ha preso in considerazione ieri con la richiesta d'urgenza la proposta di legge dell'on. Gefter Wondrich concernente «norme per la liquidazione dei danni subiti da cittadini della Zona B per asportazioni, per trafugamenti e per requisizioni di beni mobili effettuati da truppe regolari o da partigiani jugoslavi, norme che hanno lo scopo di ripristinare il coefficente 15 sui valori del '43, adottato sino al marzo 1960».

Il proponente, illustrando la proposta, ha affermato la necessità di chiarire legislativamente i criteri cui ispirarsi per la liquidazione dei danni subiti da cittadini della Zona B ad opera degli jugoslavi, applicando alla fattispecie il risarcimento con il coefficiente 15, di cui hanno già goduto non pochi degli aventi diritto, precisamente fino a che la Corte dei Conti non ha ritenuto di dover chiedere l'applicazione del coefficiente 5 di cui alla legge n. 10 del 1951.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 17,8; umidità 52 per cento; pressione mb. 1011,8, stazionaria regolare; temperatura del mare 24,4; vento km. 11, da E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,2.

Oggi: San Daniele. Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 13.01, tramonta domani alle 0.08.

Maree - OGGI: bassa alle 8.23, cm. 14 e alle 23.23, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 15.42, cm. 30 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 luglio 1961

Nati 17, morti 9

NATI: Russo Roberto, Faust Romano, Maier Fulvia, Sekulic Nikola Lai Ugo, Braico Silvia, Pertot Graziella, Vivolo Mauro, Costanzo Costantino, Graziano Fabrizio, Canziani Viviana, Musul Donatella, Degrassi Paolo, Cascella Rossano, Moro Matteo Milos Marino, Figar Roberta.

MORTI: Raunik ved. Covra Maria anni 70, Nicolich ved. Riva Giuseppina a. 88, Vasta Giuseppe a. 76, Figar Roberta ore 1, Rinaldini Ernesto a. 74, Bozic Carla a. 37, Sterzai Eugenia a. 83 Tessaris ved. Milanese Maria a. 68, Cornoldi Francesco a. 82.

RISOLTO IL PROBLEMA PREVIDENZIALE

L'assistenza Enpas estesa agli ex GMA

Rinnovato ieri l'appello alle autorità per la definizione degli inquadramenti

Nell'incertezza che ancora permane circa la definitiva sistemazione di migliaia di ex dipendenti GMA, non essendo ancora pervenuti agli interessati i relativi decreti d'inquadramento, un elemento sicuro e sostanziale viene fornito dall'ENPAS e dalla Camera confederale del lavoro che, attraverso il segretario cav. Bazzaro, ha seguito in questo periodo anche il problema del trattamento previdenziale degli interessati alla legge d'inquadramento. In seguito all'interessamento della sede locale dell'Ente e della CCdL, infatti, l'ENPAS centrale ha aderito con sollecitudine ad assorbire nei propri ruoli assistenziali tutti gli ex GMA passati alle dipendenze dello Stato. Da oggi, quindi, per il trattamento assistenziale gli ex GMA possono rivolgersi direttamente all'ENPAS. A sua volta il direttivo del Sindacato statali del ruolo speciale, in una nota inviata alla Presidenza del Consiglio, denuncia la confusa situazione venutasi a determinare tra il personale civile inquadrabile ai sensi della legge 1600 per l'attuale mancanza di disposizioni e notizie, e fa presente che il perdurare di tale situazione creerà ulteriori disagi tra il personale sia per quanto riguarda l'opzione per i ruoli aggiunti sia per quella relativa al trattamento di quiescenza INPS, dopo aver già creato incertezze e disagi per gli esodandi. Protesta inoltre per l'arbitraria assegnazione dei coefficienti al personale della Selad e del CAM, come da notizie ufficiose fornite dal membro della commissione d'inquadramento designato dal Commissariato generale del Governo e vi ravvisa «una poco serena e obiettiva valutazione, che tradisce lo spirito della legge». Questi motivi d'insoddisfazione — rileva infine la lettera — si aggiungono ai problemi tuttora insoluti della riqualificazione dei laureati, diplomati e salariati.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera verso le 20 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la pensionata Luigia Pagliani, di 70 anni, abitante al numero 16 di Borgo San Sergio. L'anziana signora era accidentalmente caduta ancora nel corso della mattinata di ieri, mentre si trovava a Gradisca per visitare dei parenti. Nel salire su di un marciapiede la Pagliani è incespicata cadendo pesantemente al suolo.

GRAVE FATTO DI SANGUE A S. MARIA MADDALENA

Sfregia con un coltello la donna che lo ha lasciato

Il feritore, subito arrestato, aveva anche tentato di travolgere la vittima con la propria motoretta

Un grave episodio di violenza si è verificato ieri sera nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore, dove una donna di 27 anni, Mariella Alberti, abitante in via Cesare dell'Acqua 8, è stata sfregiata al volto con una coltellata dal suo ex convivente, il manovale Vittorio Babici, di quattordici anni più anziano di lei, pure abitante in via dell'Acqua, ma al numero 28.

L'aggressione che si è verificata sotto un piccolo ponte in pietra della linea ferroviaria che collegava l'Istria a Trieste, ha avuto un grave precedente una quindicina di giorni or sono, quando la donna era dovuta ricorrere all'astanteria dello Ospedale maggiore per farsi medicare delle contusioni cagionate dallo stesso Babici.

Addirittura nella stessa serata di ieri, prima del fatto di sangue, l'uomo aveva una volta tentato di investire la donna con la propria motoretta in largo Barriera Vecchia, riuscendo nell'intento la seconda volta, quando la Alberti è scesa dallo autobus alla fermata delle Campanelle.

Che cosa ha spinto il Babici ad aggredire così brutalmente la donna con la quale aveva vissuto per sette anni e che gli aveva donato una figlia, Luciana, che ora ha quattro anni? Da un anno circa i due non abitavano più assieme e si incontravano di rado. La Mariella, era ritornata, con la propria piccina, dalla madre, in via dell'Acqua 8 e non aveva voluto saperne più — così dicono i vicini di casa e gli amici — del Babici, uso ad alzare le mani e a picchiarla. Il Babici invece voleva ritornare a vivere con la Mariella e per questo motivo l'aveva varie volte avvicinata usando anche modi bruschi.

Egli si era sposato oltre una decina d'anni or sono ma la moglie lo aveva improvvisamente lasciato, andandosene col figlioletto di pochi anni in Jugoslavia, dove risiedono i suoi genitori.

Ritorniamo però al fatto di ieri. Alle 16 la Alberti aveva

Ecco la giovane donna ferita in una foto con la figlioletta

terminato il suo lavoro alla fabbrica di birra Dreher, dove è occupata in qualità di operaia stagionale; con il tram ha raggiunto la piazza Goldoni, da dove è poi proseguita a piedi sino in Largo Barriera vecchia, alla sottostazione delle autocorriere capolinea dell'autobus che collega il centro alle Campanelle. Il Babici si trovava già là ad attendere e le è piombato addosso con la motoretta. Con un balzo la giovane donna è riuscita però a evitare l'investimento e a salire sulla corriera. L'uomo allora ha seguito la corsa dell'autobus sino alla fermata terminale delle Campanelle. La giovane è scesa dirigendo i rapidi passi verso casa. Ha udito alle spalle il rumore della motoretta, è riuscita a scansarsi ma è stata ugualmente urtata ed è finita a terra, riportando ferite al braccio e alla gamba sinistra, oltre a una contusione all'anca. Rialzatasi immediatamente, la Alberti si è messa a correre verso casa, ma sotto il ponte è stata però raggiunta dall'uomo che aveva ormai perduto la testa. Egli l'ha afferrata, l'ha buttata per terra e ha estratto da una tasca il coltello con il quale ha vibrato un forte colpo al viso, causando alla sventurata Mariella una profonda ferita da taglio lunga dieci centimetri, dall'occhio sinistro all'orecchio. Se il feritore avesse puntato un solo centimetro più in alto, la donna avrebbe perduto certamente l'occhio. Ma per fortuna la Alberti usa portare spesso degli occhiali da vista, che sono forse serviti a deviare leggermente l'arma.

Con il volto insanguinato e senza vedere nulla, la donna ha raggiunto le case più vicine invocando aiuto. Le sue grida sono state raccolte da Angelo Zazzarone, di 52 anni, che si trovava a lavorare assieme alla moglie in una campagna vicina. Egli è corso in aiuto alla ferita e l'ha sorretta sino al negozio di alimentari di sua proprietà, da dove è stato fatto appello telefonico alla Croce Rossa e ai Carabinieri.

Trasportata all'ospedale l'Alberti è stata accolta verso le 19.30 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Nel frattempo il feritore, placatosi, ha raggiunto la propria abitazione. Nei pressi dell'uscio del suo box ha chiamato a gran voce la madre, alla quale ha raccontato brevemente quanto era accaduto. E' andato quindi a cambiarsi d'abito, ha bevuto un bicchiere di latte, mentre attorno alla baracca si disponevano i carabinieri dell'emergenza di via Hermet. Il Babici ha personalmente aperto l'uscio e si è consegnato ai militi, i quali lo hanno portato alla stazione di Aquilinia. L'uomo sarà denunciato in stato di arresto per lesioni aggravate. Nella giornata odierna verrà trasferito al Coroneo.

AZIONE NOTTURNA DELLA G.d.F. A LAZZARETTO

Credeva di scaricare cosmetici il contrabbandiere colto sul fatto

Fuga audace con inseguimento e sparatoria - Ferito si costituisce Sequestrati 90 kg. di sigarette - Scappa invece l'uomo della barca

L'attività del Corpo della Guardia di Finanza continua sotto una buona stella: dopo l'arresto del giovane macedone, sorpreso con due pani di oppio in una trattoria di Bagnoli della Rosandra, il Nucleo tributario, sapientemente diretto dagli ufficiali del Comando Gruppo, ha portato a termine un'altra brillante azione con il sequestro di 90 chilogrammi di sigarette di fabbricazione svizzera.

L'operazione ha avuto fasi altamente drammatiche e si è risolta con un risultato lusinghiero.

L'ultima operazione risale all'altra sera, ed è scattata nel momento preciso in cui il lavoro di trasbordo degli scatoloni stava volgendo al termine. Teatro d'azione il porticciolo di Lazzaretto, a qualche centinaio di metri dalla linea di demarcazione con la zona amministrata dalle autorità jugoslave. Gli agenti sono sul posto qualche tempo prima dell'«ora X», accampandosi sullo spiazzo erboso a sinistra di chi proviene da Muggia, dove in questa sta-

Ido Cechet

Italo Fragiacomo

gione sorgono le tende dei turisti stranieri e dove c'è una chiesetta; altri sono appostati presso il piccolo locale chiuso d'inverno e aperto solamente nella stagione estiva per la vendita di bibite ai bagnanti. La zona è interamente avvolta nell'oscurità: nubi nere, gonfie di pioggia, solcano il cielo, poi di lì a poco le cateratte si aprono, riversano acqua, tanta acqua. Cercare un riparo, in quel luogo, diventa un vero problema: gli agenti indossano gli impermeabili e l'attesa continua. Finalmente dopo le 22 il rumore d'un motore si avverte nei pressi del porticciolo, una barca accosta lentamente; salta a terra un uomo ed emette un breve fischio, appena modulato. Ci siamo. Da due automobili nascoste tra il verde balzano due persone, s'accostano alla barca e l'opera di trasbordo ha inizio: nove casse vengono scaricate dal natante, e già sette si trovano nel portabagagli della prima macchina, quando il comandante sussurra: «Pronti». Gli uomini della Tributaria impugnano le pistole e al «fuori!» scattano contemporaneamente, portandosi di corsa fino presso le due automobili. Quello della barca corre precipitosamente alla testata del piccolo molo e spicca un balzo: qualche secondo dopo il motore è di nuovo in moto. Ormai la barca ha varcato le acque territoriali jugoslave e non c'è più nulla da fare. Nel frattempo il giovane che si trovava accanto alla macchina più grossa ha alzato le mani all'intimazione di «alt!» e si lascia docilmente fermare, senza opporre alcuna resistenza. Due scatoloni sono ancora a terra, accanto alla prima automobile, di media cilindrata. Qui gli agenti vengono colti di sorpresa; l'altro fermato, inaspettatamente, dopo aver pure lui alzato le braccia in segno di resa, balza al volante e parte a tutta velocità in direzione di Muggia con il portabagagli aperto. Con una macchina gli agenti si buttano al suo inseguimento sotto la pioggia scrosciante. Partono i primi colpi di pistola, in aria, ma a nulla servono. Quello ha ormai messo l'acceleratore a tavoletta. I colpi vengono ora indirizzati alle gomme e alla carrozzeria: tre braccia si sporgono dall'auto inseguitrice e i proiettili sibilano accanto al fuggitivo, senza tregua. Una pallottola colpisce la portiera anteriore sinistra e di striscio la gamba, all'altezza della caviglia, dell'inseguito, che ciononostante prosegue nella sua folle corsa. Poi è la volta della gomma anteriore sinistra: la macchina ha un improvviso sbandamento, piega tutta a destra e va a cozzare contro la cordonata del marciapiede. Anche la gomma destra scoppia. Preso. Col coraggio della disperazione il giovane abbandona il volante, spalanca la portiera e si butta fuori, inerpicandosi sulla collina che sorge nei pressi del bagno di Punta Sottile. Dopo pochi secondi anche gli agenti sono sul posto e da un rapido esame dell'interno della vettura comprendono che ogni ulteriore inseguimento si rivela ormai superfluo: gocce di sangue sul tappeto a sinistra della macchina indicano chiaramente che colui che cercano è ferito e d'altronde, oltre ai documenti della macchina, trovano anche il passaporto, intestato a Ido Cechet, nato a Fiume 34 anni or sono e abitante nella nostra città in via Pascoli 22. Particolare sconcertante: il Cechet è impiegato alle Ferrovie, per cui non si riesce a comprendere la ragione che lo ha spinto a imboccare la strada del contrabbando.

L'operazione è riuscita: i 90 kg. di sigarette svizzere vengono depositati nella sede del Comando, dove è accompagnato anche l'altro giovane, il ventottenne Italo Fragiacomo, domiciliato al n. 4 di via Catalani, impiegato — pure lui! — alla Mediterranea Trasporti. La macchina colpita porta il numero di targa TS 42761 e risulta di proprietà del Cechet, mentre l'altra, targata TS 44674, nuovissima, era stata presa a noleggio qualche ora prima dell'operazione contrabbando dal signor Prodani, titolare appunto di una ditta di autonoleggi di automobili. Alcuni agenti vengono sguinzagliati alle calcagna del fuggitivo, che nel frattempo è riuscito però a far perdere le tracce. Ma che importa? Ormai si è a conoscenza del nome e dell'indirizzo, e tanto vale aspettare che cada da solo nella trappola che gli si è tesa. Una perquisizione viene operata di lì a qualche ora nell'abitazione del Cechet, ma senza risultati positivi; la moglie dichiara che il marito si era assentato da casa già dalla sera prima e non sa dove possa essere andato. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, il colpo di scena: il Cechet si presenta con il proprio avvocato al Commissariato di via Cologna: «Sono ricercato dalla Finanza — dichiara —. Si tratta di un affare di sigarette». Zoppica lievemente e quando poco dopo, su segnalazione telefonica, il col. Spaccamonti manda una macchina a prelevarlo per accompagnarlo al Comando, trova un medico che lo cura della ferita al terzo inferiore della gamba sinistra, per cui la prognosi si aggira sulla settimana circa.

Poi, hanno inizio gli interrogatori nella sede del Comando della Tributaria, in corso Cavour. La posizione dei due giovani si presenta critica, chè sono stati colti in piena flagranza. Ciononostante sembra abbiano preso gusto a fare il gioco dello scaricabarile, rigettando le proprie responsabilità e riversandole sull'altro. Dice il Cechet: «Non ne so nulla. Sono venuto a dare una mano al Fragiacomo, per aiutarlo a scaricare». Controbatte il Fragiacomo: «E' stato lui a pregarmi di accompagnarlo per caricare nel portabagagli della merce. Credevo si trattasse di articoli di cosmetica, o qualcosa del genere». Una linea difensiva che non regge evidentemente e che prelude al crollo completo. Nomi, intanto, non ne son saltati fuori, ma tutto lascia credere che l'uomo fuggito con la barca abbia la sua residenza oltre confine, e prima o poi si verrà a conoscere anche le sue generalità. Un fatto è certo: il Cechet s'era recato in territorio jugoslavo il 17 e il 26 maggio scorso, attraverso il valico di Rabuiese, ed esibendo il passaporto. E, come è noto, per arrivare fino a Cittanova è sufficiente il lasciapassare rilasciato in base all'accordo di Udine. Ciò significa che il titolare del passaporto dev'essersi spinto oltre, in qualche cittadina della bassa Istria. Parenzo, forse.

Gli interrogatori continuano — nella serata di ieri hanno fatto il loro ingresso negli uffici della Tributaria anche la moglie e la sorella di Ido Cechet — e, benchè finora i due si trovino in istato di fermo, è da presumere che già oggi o, forse, al più tardi domani vengano deferiti all'autorità giudiziaria in stato d'arresto.

Dimenticò la precedenza

E' stata giudicata ieri in Pretura per lesioni colpose una signora che alla guida della propria autovettura si è scontrata la mattina del 7 gennaio scorso con una macchina con due persone a bordo, entrambe delle quali hanno riportato delle ferite. Si tratta della signora Luisa Micheli in Valenti di 50 anni, abitante in via Romagna 44, la quale si accingeva ad attraversare piazza Dalmazia diretta verso via Filzi, quando ometteva di concedere la precedenza a una vettura proveniente dalla sua destra, guidata dal signor Alfonso Di Mora, abitante a Opicina in via Hermada 14, il quale aveva al proprio fianco il cinquantacinquenne Giacomo Folla, residente in corso Italia 2. Ritenuta colpevole del reato ascrittale, l'imputata è stata condannata a 40 mila lire di multa, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna nel casellario giudiziario.

Pretore Brenci; P.M. Civello; canc. Cheni, Difesa R. Bologna.

Strada «balneare» da Venezia a Trieste

UN ORIGINALE PROGETTO

L'ultimo numero della rivista «L'Italia turistica» reca la notizia di una riunione tenutasi a Caorle nei giorni scorsi, presieduta dallo scrittore Giovanni Comisso, per l'esame dei problemi collegati alla costruzione di una strada litoranea che dovrà collegare le principali località balneari, dal golfo di Venezia a quello di Trieste. Si tratta di una iniziativa caldeggiata da diversi anni, che potrà risolvere, con la sua realizzazione, un importante compito nella rete viaria regionale, valorizzando nel contempo tutti i centri turistici collegati. Essa potrà favorire inoltre la costruzione di altre strade di penetrazione al mare, raggiungendo località ancora sconosciute ma meritevoli di valorizzazione.

La litoranea veneta dovrebbe collegare Grado con Lignano, Bibione, Caorle, Iesolo e il Lido di Venezia. Il progetto è molto ardito, ma viene considerato indispensabile per consentire ai turisti presenti nelle varie spiagge di spostarsi dall'una all'altra nel minor tempo, mentre sarà pure snellito il traffico veicolare sulla statale n. 14. La iniziativa permetterà la valorizzazione di tratti incantevoli della costa, attualmente irraggiungibili per mancanza di vie di comunicazione.

Il progetto di cui si è discusso a Caorle prevede la costruzione di una strada a doppia corsia, poggiante su pilastri di calcestruzzo dove si tratterà di superare tratti di mare, come fra Grado e Lignano.

(«Giornalfoto»)

La macchina con la quale il contrabbandiere si è dato alla fuga. Indicati dalle frecce il foro prodotto dal proiettile sulla portiera (a destra l'ingrandimento) e la ruota destra scoppiata

GUIDAVA PIUTTOSTO ALLEGRO

DUE VOLTE IL TRAM SUL SUO ITINERARIO

La seconda volta investì uno scooterista

Si è conclusa davanti al Pretore una movimentata gimcana stradale cui ha dato luogo il 9 gennaio scorso, alle 18.30, il ventenne Sergio Gelletti, abitante in via Rossetti 59.

Il giovane guidava la propria autovettura lungo il viale Cavour proveniente da piazza Libertà, in stato di ebbrezza alcoolica; e trovando a un certo punto, fermo davanti a sè, un tram della linea «8», nell'intento di evitare l'investimento dei passeggeri che stavano scendendo alla fermata, frenava bruscamente, sterzava, e sbandava completamente a destra andando a investire di striscio due autovetture in sosta.

Un agente in borghese, che viaggiava a bordo di quel tram, notò quindi che il giovane conducente cercava di riprendere la marcia per eclissarsi; allora scese di precipizio in strada, si accostò alla macchina che stava per ripartire ed agguntò, attraverso il finestrino aperto, il guidatore per una spalla; ma il Gelletti riuscì a divincolarsi, spinse l'agente contro la fiancata del tram rimasto fermo e ripartì.

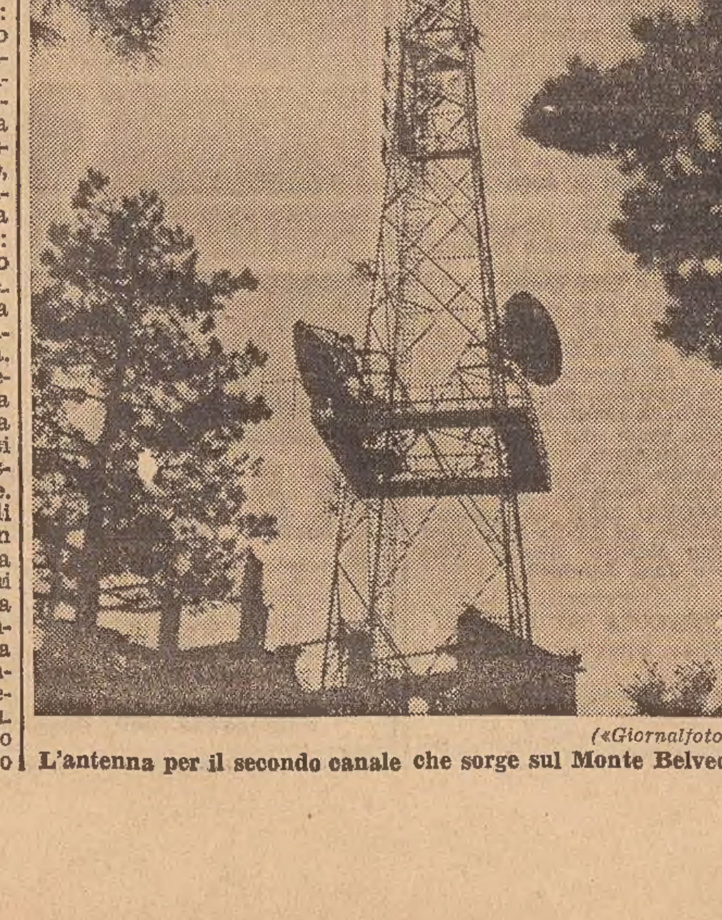
Il fuggitivo, giunto in Campo Marzio, stava per effettuare una conversione a destra quando si trovò nell'identica situazione di prima: un tram sopraggiungeva dalla direzione opposta e per evitare di sbattervi contro aveva tentato di superare sulla destra uno scooterista; nel compiere la manovra urtò però contro il conducente, che si rovesciò al suolo ferendosi. Senza nemmeno volgere lo sguardo verso il conducente a terra, il giovane accelerò la corsa intenzionato di scappare ancora, ma venne infine bloccato da altri agenti nei pressi del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Quale responsabile della contravvenzione per guida in stato di ubriachezza, il Gelletti è stato ora condannato a due mesi di arresto e 50 mila lire di multa, con i benefici; mentre è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver omesso di assistere lo scooterista che egli stesso aveva fatto cadere.

Pretore, Brenci; P. M. Civello; canc. Cheni; Difesa, avv. Vattovani.

Sospeso lo sciopero nell'industria chimica

La Camera confederale del lavoro comunica che lo sciopero dei lavoratori chimici, programmato per oggi e la cui durata era stata fissata fino al 27 luglio, è stato sospeso. Il rientro dell'azione sindacale è dovuto al ritiro, da parte della controparte, della pregiudiziale sulla discussione della parte di fondo della questione dibattuta. Le trattative fra le parti riprenderanno a Roma il 25 luglio.



(«Giornalfoto»)

L'antenna per il secondo canale che sorge sul Monte Belvedere

SEGNALAZIONI

Un lettore ci scrive: «Dovendo tra breve abbandonare il mio modesto appartamento in affitto, perchè sfrattato dal padrone dello stabile, che a sua volta verrebbe a occupare il mio appartamento, desidererei sapere se è vero che all'atto del mio allontanamento il locatore è tenuto a corrispondere al suo conduttore una specie di indennità, pari a diciotto mensilità di fitto. E dal momento che è stata già conciliata la data di sfratto, qualora l'individuo, per esigenze particolari, si trovi impossibilitato a mantenere gli accordi assunti, esiste la possibilità di ottenere una ulteriore proroga, oppure il proprietario, a norma di legge, ha la piena facoltà di non accettare eventuali proposte in merito?».

La corresponsione delle diciotto mensilità di pigione da parte del proprietario al suo inquilino sfrattato è dovuta soltanto nel caso che lo sloggio sia dovuto a causa della demolizione dello stabile per una sua successiva ricostruzione. Di conseguenza, per alleviare la particolare situazione in cui verrebbe a trovarsi l'inquilino viene stabilita questa particolare «indennità». Per quanto riguarda il secondo problema, se gli accordi stabiliti sono quelli esposti, soltanto un nuovo esame della situazione da parte delle parti interessate potrebbe mutare i termini precedentemente fissati, ed è ovvio, che se il proprietario non riterrebbe opportuno apportare delle modifiche alle decisioni prese, all'affittuario non si presenterebbero possibilità di rinunciare a quanto già stipulato.

❋

Un'impaziente impiegata ci scrive: «Quasi un anno fa, nel ramo industriale fu deciso di attuare la parificazione salariale tra i dipendenti di sesso maschile e femminile. Alle donne, anzi, fu dato un acconto relativo in misura del 3 per cento, con decorrenza 1.o luglio 1960, stabilendo che la regolazione definitiva della questione sarebbe avvenuta in un immediato futuro. Da allora, però, non ho avuto più notizie in merito per cui desidererei sapere se effettivamente il problema è stato portato a termine oppure se si tratta di una dimenticanza "più o meno voluta" del mio datore di lavoro. E ciò per poter finalmente dormire "sonni tranquilli". S. R.».

L'intesa raggiunta un anno fa nel campo industriale in merito alla parificazione salariale degli uomini e delle donne, aveva carattere generale, e doveva trovare completo espletamento nel tempo, quando, cioè, i datori di lavoro avrebbero provveduto al rinnovo dei contratti, con conseguente modifica di quanto precedentemente in uso. Perciò la nostra lettrice può rassicurarsi, dal momento che appena il suo datore di lavoro provvederà a tale rettifica del contratto vedrà soddisfatte le sue aspirazioni.

❋

Un'assistita dell'ENPAS, non considerando esatto il commento fatto a una sua segnalazione, nella quale ribadiva la scarsa funzionalità del vigente sistema di assistenza ambulatoriale dell'Ente, ci scrive: «Per quanto riguarda la risposta data, devo pensare che il cronista sia male informato, poichè volendo un resoconto più esatto basterebbe rivolgersi a un qualsiasi impiegato anonimo dell'Ente o meglio a un assistito che in questi giorni abbia aperto una pratica diretta o indiretta. Non è vero che il sistema di cura presso l'ENPAS, oggetto della segnalazione precedente, e che era in uso un tempo sia ora migliorato; anzi è proprio il contrario. Fin poco tempo fa si poteva scegliere la cura diretta o indiretta senza alcun pregiudizio per il rimborso delle spese; oggi, lo ripeto, chi voglia per ragioni sue, che di solito sono sempre di carattere economico, curarsi presso il medico convenzionato con pratica diretta, non ha che una scelta, se si tratta di cura d'iniezioni: recarsi giornalmente nell'ambulatorio dell'Ente. Se queste iniezioni vuol farsele a casa, è obbligato ad aprire una pratica indiretta presso l'ambulanza privata di un medico, sia esso convenzionato o no, onde ottenere la ricetta di quello stesso medicinale che, prima dell'attuazione del sistema in uso, veniva rilasciata dal medico convenzionato con pratica diretta. Personalmente sono assistita dall'ENPAS da più di tredici anni, e mai ho trovato a ridire sui sistemi usati; anzi era l'Ente assistenziale che meglio rispondeva all'interesse dei suoi assistiti. E' soltanto ora che sono scontenta e se non fossi una pensionata qualsiasi e avessi mezzi sufficienti, non avrei nulla da ridire neppure oggi, e come me o peggio di me sono moltissimi altri, e di ciò si potrebbe facilmente sincerarsene, soltanto si volesse interrogarli in "camera caritatis"».

Il nostro commento non aveva certo lo scopo di «scantonare» i problemi posti dalla nostra lettrice, bensì di considerare non tanto negativamente i sistemi attualmente adottati, tenendo conto della funzionabilità dell'assistenza ambulatoriale. Se poi l'attuale sistema risulta così controproducente rispetto a quello precedente, allora lasciamo a chi di dovere l'esame della situazione al fine di soddisfare le esigenze di tutti gli assistiti dell'Ente.

SI MISE A SEDERE SULLA CASSA

Amico di Noè rubò del burro

E' stato condannato a venti giorni

Imputato di furto e ubriachezza è comparso ieri mattina dinanzi al Pretore il 27.enne Isidoro Tenze, abitante in via Molino a vento 23, il quale è stato giudicato in stato di detenzione. Ecco il fatto ascrittogli. Nel tardo pomeriggio dell'11 corr. il conducente di un camion si era fermato in largo Barriera vecchia per effettuare delle consegne alle salumerie della zona; scaricata della merce in un negozio, era tornato al proprio automezzo quanto un passante l'aveva avvertito che uno sconosciuto ne aveva asportato una cassa. Il conducente, Italo Barzilai, accertò che in essa erano contenuti una ventina di chilogrammi di burro e si mise alla ricerca del ladro. Non trovandolo si risolse infine a rivolgersi al vigile urbano di servizio nei pressi del mercato coperto di via Carducci; neanche questi aveva però notato transitare da quelle parti un uomo con una pesante cassa. E il Barzilai tornò sui propri passi. Poco dopo però passò proprio davanti al vigile un giovane che reggeva a fatica una cassa sulle spalle; e barcollava, non si sa se per il troppo peso trasportato o perchè ubriaco. Il vigile lo fermò chiedendogli cosa conteneva quella cassa; «Non lo so», rispose candido il Tenze, il quale venne pertanto invitato ad attendere sul posto l'arrivo degli agenti chiamati nel frattempo per telefono. A un certo punto, tardando gli agenti e non reggendosi egli bene sulle gambe poichè effettivamente in stato euforico, si mise a sedere tranquillo sulla cassa di cui ignorava il contenuto. Gli agenti lo trasportarono senz'altro all'ospedale, dove gli fu riscontrato lo stato di etilismo; e poichè dava in escandescenze, fu quindi rinchiuso nel padiglione agitati.

L'imputato ha tentato di difendersi sostenendo che in conseguenza del suo stato di ebbrezza nulla ricordava dello episodio della cassa trafugata; ma il Pretore l'ha ritenuto responsabile in ordine ad entrambe le accuse, condannandolo a 20 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa nonchè a 10 mila lire di ammenda.

Pretore, Brenci; P.M. Civello; canc. Cheni; Difesa, avv. Padovani.

Piuttosto semplici i materassi speciali

Il tappezziere Claudio Rin di 36 anni, abitante in via Commerciale 136, è stato condannato ieri in Pretura a 4 mesi di reclusione e 9 mila lire di multa per truffa.

Nell'agosto scorso si era a lui rivolta la cliente Vinicia Gregorin, abitante a Muggia, per ordinargli la confezione di due materassi di tipo ordinario; ma egli aveva tanto insistito perchè lei accettasse i suoi consigli: meglio di tutti sono i materassi di tipo «permaflex», da un verso imbottiti di crine e dall'altro di lana, buoni così a usarsi in tutte le stagioni. La Gregorin aveva infine accettato il consiglio e gli aveva senz'altro commissionato i materassi di quest'ultimo tipo. Senonchè più tardi si accorse che anzichè di crine e lana il tappezziere le aveva riempito i materassi di ovatta nera, e basta.

Pretore, Brenci; P.M. Civello; canc. Cheni. Dif. Padovani.

SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO

Vacanze in aeroporto per gli universitari del CUS

Si è concluso il II Corso di Cultura Aeronautica con la lettura della classifica generale individuale, presso il Centro Permanente di Cultura Aeronautica dell'Aero Club di Gorizia, che ha dato inizio con questa prima serie di corsi, alla sua attività. I partecipanti, giunti da ogni parte d'Italia, hanno compiuto un rapido «excursus» teorico sulle principali materie attinenti al volo e si sono alternati ai comandi dei Macchini (M.B. 308) accanto ai piloti istruttori dai quali hanno appreso i segreti del volo.

Ancora una volta, si è visto l'Aeroporto di Gorizia animato da ragazzi attenti ai consigli degli istruttori a terra, o raccolti a discutere sui problemi dell'aerodinamica. A questo II corso ha partecipato anche una squadra di studenti universitari organizzata dalla Sezione Aeronautica del Centro Universitario Sportivo di Trieste e guidata dal caposezione Franco Pecorari. A conclusione del corso il t. col. Fradeani, direttore dei corsi, presenti le autorità aeronautiche e civili ed il presidente dell'Aero Club goriziano magg. Pocar, ha consegnato a tutti i partecipanti il distintivo del corso, libri e riviste aeronautiche, rivolgendo invito ai giovani a coltivare questa nuova passione aeronautica ed elogiando, per l'impegno dimostrato, i primi classificati.

Ora, con l'ormai tradizionale iniziativa del corso di Cultura volovelistico sull'Aeroporto di Asiago, si sta concretando il programma estivo predisposto dalla Sezione triestina. La prima squadra che già si trova da domenica scorsa sull'aeroporto dell'altipiano vicentino, è impegnata in un intenso programma teorico-pratico per conoscere più da vicino il volo a vela, questo appassionante sport aeronautico che è destinato a trovare sempre più numerosi cultori tra i giovani triestini. Contemporaneamente, anche quest'anno, altri universitari seguono il corso per il conseguimento del brevetto internazionale di volo a vela, sotto la esperta guida dell'istruttore dell'Aero Club com.te Domenico Brazzale. I già brevettati svolgono invece attività di allenamento su alianti di tipo diverso e di ottime prestazioni di volo. L'altipiano di Asiago, infatti, posto a 1000 metri di altezza, costituisce un'ottima palestra per i piloti che desiderano perfezionarsi nella tecnica del volo veleggiato.

Continua, intanto, sull'Aeroporto di Gorizia l'attività di volo a motore che, per alcuni studenti universitari, preparati dall'istruttore com.te Alberto Montanari, si concluderà, la prossima settimana con l'esame per il conseguimento del brevetto di pilota civile.

La Sezione Aeronautica del CUS sta così attuando il suo programma per formare anche a Trieste un vivaio di giovani appassionati dello sport aeronautico, aiutata ed incoraggiata dalla sensibile comprensione di alcune aziende locali e di privati.

Prossime scadenze per insegnanti delle medie

Il Sindacato nazionale scuola media ricorda ancora agli interessati le seguenti scadenze: 5 agosto, domanda di conferma per gli abilitati; 10 agosto, domanda di sistemazione per gli stabilizzati; 1.o settembre, domanda di supplenza anche per i neo-laureati ed i neo-diplomati.

Si comunica inoltre l'orario estivo in vigore fino al 4 settembre nell'ufficio del Sindacato: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20. La segreteria sarà a disposizione degli interessati ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30. Dal 7 al 21 agosto l'ufficio rimarrà chiuso per ferie.

Gite e soggiorni

C. I. S. S. via San Francesco 4. Ancora alcuni posti disponibili per il turno di luglio al soggiorno sociale di Camporosso. Iscrizioni seralmente in sede (telef. 38-415).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 22 corr. alle ore 15 dalla Stazione delle Autocorriere di piazza Libertà, escursione con gli Alpini della locale Sezione dell'A.N.A., al rifugio Corsi. Domenica 23 corr. salita del Jof-Fuart. Programma dettagliato e iscrizioni entro giovedì 20 corr. presso la sede di Largo Pitteri 1. Sono sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni al Rifugio Fratelli Nordio-R. Deffar.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Rifugio Roma (m. 2273) per la salita al Collalto (m. 3435). Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale

Com'è noto, l'on. Salvatore Foderaro ha da tempo presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge — la n. 314 — concernente «l'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie».

La proposta dell'on. Foderaro — riferisce — l'Agenzia Intra — prevede che l'insegnamento della educazione stradale sia reso obbligatorio nelle scuole primarie e secondarie formando oggetto di materia autonoma equiparata a tutti gli effetti alle altre materie di insegnamento previste dai vigenti programmi. Nell'insegnamento della nuova materia è introdotta la conoscenza di tutte le norme legislative, relative alla circolazione, ed anche una conoscenza teorica-pratica generale dei mezzi meccanici di locomozione. Nella relazione che accompagna la proposta l'on. Foderaro ha rilevato come si tratta di una materia il cui insegnamento è stato già attuato nelle scuole di altri paesi.

Ora, l'on. Foderaro ha sollecitato il Presidente della Camera a voler porre all'ordine del giorno dei lavori parlamentari tale proposta rilevando che oggi — specialmente con l'entrata in vigore del Codice della Strada e col crescente aumento del traffico — essa sia divenuta di particolare ed eccezionale attualità ai fini di una maggiore disciplina stradale ed una maggiore consapevolezza da parte dei giovani di un problema che riguarda la sicurezza di tutti i cittadini.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Opere generali. Bono F., Servolini L.: «All'insegna dell'Ex Libris» (4-4008).

Scienze sociali. Cives G.: «Didattica e cultura» (2-12552); Gentile M.: «La riforma silenziosa della scuola» (R. P. 2-1924); Robertazzi M.: «Troppi esami poca scuola» (2-12541).

Linguistica. Meyer A., Orlando S.: «Dizionario tecnico italiano-tedesco e tedesco-italiano» (Cons. 320/3); Lyanova A., Kalmikova N.: «Avviamento alla conoscenza della lingua russa (2-12550).

Scienze applicate. Sterpellone A.: «Gagarin: La terra è azzurra» (2-12540).

Arte. Arata R.: «I fondamenti del giudizio estetico» (2-12551); Brozzi M., Tagliaferri A.: «Arte longobarda» (R. P. 3-2179); Dorfles G.: «Ultime tendenze nell'arte d'oggi» (2-12538); Mumford L.: «Arte e tecnica» (3-11981); Gimpel J.: «I costruttori di cattedrali» (2-12536). Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Grande viaggio in Scandinavia con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica che continuano le iscrizioni al grande viaggio sociale nei Paesi scandinavi che verrà effettuato dal 14 al 31 agosto p. v.

L'itinerario, studiato con particolare cura attraverso l'esperienza acquisita nei precedenti viaggi, è oltremodo interessante sia dal punto di vista panoramico sia da quello più strettamente culturale.

Particolari visite con adeguati soggiorni saranno dedicate alle città di Amburgo, Copenaghen, Stoccolma, Oslo, Hannover e Bergen. Il programma prevede inoltre una gita di una giornata in piroscafo lungo il «Sognefiord» nonchè tre giorni in pullman attraverso la Norvegia centro-meridionale.

Per maggiori dettagli e ritiro programmi gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Università Popolare in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 13.30.

Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 33439-63/737 d.d. 1 luglio 1961.

LE ORE DELLA CITTA'

Itinerari sulle Giulie

A cura del GARS della Società Alpina delle Giulie è uscita in questi giorni la I Serie degli Itinerari alpini, compilati da Cirillo Floreanini e Attilio Tersalvi. L'Itinerario A riflette la salita, dal rifugio «Luigi Pellarini», della Media Vergine per il camino a ipsilon, l'itinerario B descrive la salita del Jof Fuart per la gola Nord-Est, l'itinerario C illustra il percorso dal rifugio «Pellarini» al Grande Nabois, inoltre quello che segue, su questa montagna, la Cengia dei Camosci e infine quello che raccorda il «Pellarini» col «Mazzeni» lungo la parete Nord-Ovest del Jof Fuart. Questi itinerari sono corredati da chiari schizzi panoramici, con su segnati i percorsi in parola, nonchè da una cartina topografica, che comprende il gruppo del Jof Fuart e il sottogruppo di Riobianco. Gli itinerari, che si distinguono per la bella ed elegante veste tipografica, si possono acquistare a modico prezzo presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità d'Italia 3).

Folclore visignanese

A conclusione delle ricorrenze annuali domenica pomeriggio, presso la Stazione FF.SS. di Sistiana, si darà convegno la collettività visignanese, per ricordare la tradizionale Fiera di luglio e per festeggiare la compatrona Santa Maria Maddalena. Il festoso incontro rientra ormai nella tradizione folcloristica istriana e contribuisce ad affratellare sempre di più i concittadini della generosa cittadina di Visignano. In quella occasione gli intervenuti, oltre a essere allietati da allegre note musicali, vengono relazionati, sia pure sommariamente, sui fatti più salienti, verificatisi nell'anno, e riguardanti la intera collettività.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto. Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen*, Galleria del Tergesteo.

4 fortunati...

hanno già vinto a Trieste il televisore CGE a luce calda con il concorso «Oggi-CGE». Concorrete anche voi presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Sudtirol

L'on. Gefter Wondrich ha rivolto una interrogazione al Ministro per lo Spettacolo ed il Turismo, per sapere se è a sua conoscenza che sulla copertina dell'orario degli autoservizi pubblicato recentemente dall'E.P.T. di Bolzano, la versione tedesca del titolo «Orario degli autoservizi per l'Alto Adige» porta la indicazione «Sudtirol»; che ancora l'orario guida pubblicato dalla CIT di Bolzano porta la pubblicità di molti alberghi e di molte aziende, commerciali esclusivamente in lingua tedesca (vedi pag. 79, 97, 98, 100, 103 ecc.), e varie volte il termine Sudtirol (pag. 114, 159). L'on Wondrich ha quindi chiesto al Ministro di intervenire affinchè tali inammissibili storture siano eliminate.

Racconti friulani

La Filologica friulana ha bandito un concorso per un racconto in friulano. Il concorso è dotato di premi per lire 100.000. I lavori in quadruplice copia dattiloscritta dovranno pervenire alla sede della Società filologica friulana (Udine, piazza Venerio 2), entro il 20 agosto. I racconti dovranno essere contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto in busta chiusa, accanto alle generalità del concorrente. La Società si riserva il diritto di pubblicare i racconti vincenti o segnalati.

Danze all'estivo del CMM

Domani 22 corr., con inizio alle ore 21, consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

Da Anita De Rosa

via San Spiridione 8, spenderete bene il vostro denaro. Ricordate: *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Finalmente!

il *Pastificio Casalingo* ha ripreso la sua attività nel nuovo negozio di via C. Ghega 6 con le sue note specialità migliorate: *pasta all'uovo, ravioli, tortellini, gnocchi, agnolotti e pasticci al forno*. Servizio a domicilio. Tel. 37277.

† Ieri 20 corr. è spirato improvvisamente

Giorgio Padovan

Ne danno il triste annuncio la moglie FRIDA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 17.15 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie:
— LIBERO PETRONIO
— TURINETTI DI PRIERO

† Il giorno 20 corr. dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Leban nata Clumpester

Desolati la piangono i figli ANTONIO, ANTONIA, MARIA e NATALINA, la nuora, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 22 corr. alle ore 16 partendo da via Costalunga 192.

† Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio de Castro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia RUTILIA, i nipoti e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16.30 dalla via Galleria n. 15.

Ringraziamo con questo mezzo sentitamente il medico curante dott. Vuga, la cara e buona Suor Mariuccia e tutti i buoni che ci sono vicini.

† **Ernesto Rinaldi**

si è spento il 20 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PALUDAN - RINALDI - NOGUROT

† **Francesco Benvenuto** d'Isola

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BENVENUTO - ZANON DUDINE - COSTANZO

†

Giuseppina Riva-Ribarich nata Nicolich

è spirata il 19 corr., lasciando nel dolore i desolati figli GIUSTO, MARCELLO e DOMENICO.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 10 dall'Osp. Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CITROEN — Via Gattamelata n. 41 — MILANO
ASSUME
per officine PARIGI: aggiustatori, fresatori, rettificatori, piallatori, alesatori, affilatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età, posti occupati

NUOVA INIZIATIVA MARITTIMA NEL NOSTRO PORTO

Direttissima per il Madagascar

Come avevamo scritto a suo tempo, durante il VI Convegno internazionale del legno, svoltosi alla XIII Fiera campionaria internazionale di Trieste, venne annunciata la prossima istituzione di una nuova linea diretta collegante il nostro emporio con gli scali della repubblica malgascia del Madagascar. L'abbozzo della linea nacque nel maggio scorso, allorchè il presidente del Madagascar, l'Eccellenza Philibert Tsiranano, ricevette una delegazione di operatori triestini, i signori Bino Barbi, Alfredo Skerl e il dott. Cossi. I primi due ottennero, in quell'occasione, la concessione per lo sfruttamento di un enorme parco di foreste demaniali. Il dott. Cossi, nella sua qualità di direttore della «Adria Lines», invece, trattò con il presidente malgascio e con le autorità ministeriali l'istituzione di un collegamento diretto fra l'Adriatico e lo scalo di Tamatave.

Ora la «Adria Lines», dopo un periodo di studio e di incubazione, durante il quale sono state esaminate tutte le convenienze economico-tecniche del servizio, è in grado di annunciare la ormai decisa istituzione della linea direttissima Trieste-Mombasa-Tamatave-Beira-Lorenco Marques ed eventuale Durban. La gestione «Adria Lines» si varrà inizialmente di quattro unità di 11.000 tonnellate di portata ciascuna, dotate di bighi da carico della potenza di 50, 15 e 5 tonnellate. La prima partenza avrà luogo nel novembre prossimo con la unità «Golfo di Trieste», nome augurale che porterà i segni della nostra città nella lontana isola dell'Oceano Indiano.

La linea, che non sarà conferenziata, e pertanto «libera», non toccherà scali intermedi. In 22 giorni di navigazione le unità arriveranno a Tamatave nel Madagascar. La linea offre possibilità di carichi parziali con base «charter», conclusione di contratti a lungo termine, possibilità di smistamento delle merci anche nei porti secondari dell'isola con polizza di carico diretta. La funzione economica è ovvia: la nuova rotta offrirà agli operatori nazionali ed esteri di comunicare rapidamente con la nuova repubblica malgascia e, attraverso gli scali di Lorenco Marques e di Durban, con le regioni interne dell'Africa orientale.

E' da far rilevare che il presidente della repubblica del Madagascar ha sottolineato ai rappresentanti triestini la necessità di mantenere la linea «libera», appunto per poter attuare una sostanziale trasformazione dei vecchi metodi coloniali e per una valorizzazione sempre maggiore dei prodotti dell'isola nell'area del MEC, di cui la repubblica malgascia fa parte.

Occorre ancora far rilevare che questa è la prima linea italiana diretta congiungente la nostra penisola con il Madagascar. Indubbiamente la gestione «Adria Lines», pur partendo da una periodicità mensile, punta decisamente su un ispessimento del servizio.

Nella foto: A Tananarive, capitale del Madagascar, il presidente di quella Repubblica malgascia ha ricevuto gli operatori triestini Bino Barbi, Alfredo Skerl della Skeda Timber di Johannesburg e il dott. Cossi della «Adria Lines». La foto mette in luce il cordiale incontro fra i nostri operatori ed il presidente S. E. Philibert Tsiranano. La nostra delegazione era accompagnata dal console italiano. Nella sede presidenziale sono sorte le nuove iniziative che mirano allo sfruttamento delle risorse forestali dell'isola e alla creazione della nuova linea di navigazione Trieste-Madagascar.

RAPIDI SGUARDI ALLA VITA DEL FUTURO

CON APPARECCHI SUPERSONICI I TRASPORTI AEREI DI DOMANI

Gli interrogativi vertono sull'altezza di volo e sulle riduzioni tariffarie che sono previste

A quale velocità e a quale altezza voleranno gli aerei di domani? Quali riduzioni tariffarie si prevedono? Quali ripercussioni ci saranno per la entrata in servizio degli aerei supersonici? Quando incominceranno i voli?

A tutte queste domande rispondono gli studi ampi ed approfonditi delle più importanti società di costruzioni aeronautiche e degli organismi aereonautici specializzati.

Dal punto di vista tecnico è possibile costruire un aereo a Mach 2 (che vola circa 2000 km. orari) di qui al 1967, semprechè i lavori siano intrapresi immediatamente; tuttavia è difficile prevedere l'entrata in servizio degli aerei supersonici prima del 1970, perchè è necessario studiare la messa in opera di nuove installazioni e nuovi servizi. Se poi si rinuncia a costruire l'aereo a velocità Mach 2, per passare direttamente dagli apparecchi subsonici attuali agli aerei da trasporto Mach 3 (velocità 3000 chilometri orari, circa), per una capienza di cento passeggeri, la data di costruzione prevista, coinciderebbe con la data di entrata in servizio.

In quest'ultimo caso, in effetti, occorrerebbe consacrare più tempo allo studio e alla realizzazione d'un aereo, per la cui costruzione si dovrebbe ricorrere all'acciaio inossidabile o alle leghe di titanio in luogo delle leghe classiche attuali, più idonee per un avion a Mach 2.

I punti di vista espressi da talune compagnie aeree, indicano che gli aerei supersonici non diventeranno necessari che verso il 1970. Tuttavia, se tali apparecchi saranno messi sul mercato prima di tale data, molte compagnie riterranno utile mettere in servizio questo nuovo materiale.

Verso il 1967, dovrebbe esistere sul piano mondiale, una domanda sufficiente per aerei da trasporto supersonici, semprechè le spese di esercizio non superino eccessivamente le spese degli apparecchi a reazione convenzionali.

Si è affermato che sarebbe possibile costruire un velivolo a Mach 3, capace di cento posti, le cui spese d'esercizio, per tappe della lunghezza dai 3000 ai 6400 chilometri, sarebbero comparabili a quelle degli aerei subsonici. Per un aereo a Mach 2, le spese d'esercizio sarebbero leggermente inferiori su tappe di questa distanza ed avrebbe una maggior gamma d'utilizzazione.

Le tendenze attuali del trasporto aereo, indicano che l'industria del trasporto aereo possa assorbire economicamente ciascun anno — a partire dal 1970 — dai 20 ai 25 avions Mach 3, della capienza di cento posti. Ma se si decidesse di realizzare prima un aereo Mach 2 (medio-corriere da cento posti) che potrebbe essere consegnato nel 1967, le compagnie aeree potrebbero acquistare un centinaio di questi apparecchi all'anno, per circa tre anni e successivamente, circa 70 aerei a Mach 3 nei tre anni seguenti. Così i primi potrebbero trovare utile impiego sulle medie distanze e i secondi sulle lunghe tappe.

Quali sono le caratteristiche e le prestazioni di un aereo consimile?

Prendiamo ad esempio un avion Mach 3 (3000 km. orari circa). La velocità di crociera di un tale apparecchio è di 1 miglio ogni due secondi vale a dire la fantastica velocità di 40-50 km. al minuto.

Avrebbe un'autonomia operazionale di 3500 miglia marine; la velocità ascensionale sarebbe da 25 a 51 m. al secondo, mentre la velocità d'atterraggio non dovrebbe superare di molto quella degli aerei subsonici; dovrebbe cioè essere sufficiente una pista di 3000 m. nelle condizioni atmosferiche normali.

Per assicurare utilità di esercizio all'aereo a Mach 3 occorre che in crociera esso voli molto più alto che gli apparecchi normali. Secondo gli studi più avanzati l'altitudine dovrebbe essere compresa tra i 18.300 e i 24.400 m. Tuttavia, è probabile che all'atto pratico si possa volare anche al di sotto di queste quote.

Per essere economicamente vantaggiosi, gli apparecchi supersonici dovranno avere una capacità superiore ai cento passeggeri.

Un aereo a Mach 3 con cento posti avrebbe una capacità di trasporto annuale di circa 450 milioni di passeggeri-chilometri; occorrerebbero dunque nel 1967, per realizzare i 56,5 miliardi di passeggeri km. previsti per le tappe di più di 3000 km., circa 125 aerei di questo tipo.

Naturalmente l'entrata in servizio degli aerei di trasporto supersonico imporrà un grande miglioramento degli aiuti alla navigazione, nuovi servizi al suolo e nuove installazioni e la messa in opera di mezzi automatici di telecomunicazione. Non occorrerà, invece, giungere a particolari nuovi accorgimenti per le piste.

Nel campo del controllo della circolazione aerea, gli Stati stanno attualmente studiando un sistema che funzioni in maniera soddisfacente prima del 1970; pertanto l'entrata in servizio degli aerei supersonici non dovrebbe causare problemi insolubili, purchè le caratteristiche di esercizio di questi apparecchi permettano di inserirli nella circolazione subsonica delle regioni terminali di volo. Per questo, le velocità di avvicinamento e di atterraggio dovranno essere del medesimo ordine che per gli aerei subsonici a reazione.

Nel campo della meteorologia, dato che il volo dei supersonici si effettua ad altitudini molto più elevate, sarà necessario effettuare delle osservazioni al di là dei limiti attuali, che variano dai 14 ai 17.000 m..

Dovranno essere disponibili in permanenza mezzi di telecomunicazione sicuri e automatici. I bisogni fondamentali dovranno essere i seguenti: un mezzo automatico per lo scambio delle informazioni tra lo aereo e i centri di controllo interessati; una via di comunicazione in fonia tra il pilota e i controllori, da utilizzarsi soltanto in casi di urgenza; delle vie di comunicazione ultrarapide tra gli aeroporti di partenza e di destinazione e i centri interessati al controllo della circolazione aerea; un'estensione della rete speciale delle telecomunicazioni meteorologiche per lo scambio di tali informazioni tra le basi principali.

E le tariffe? Subiranno esse un ribasso? Dal 1951 il prezzo medio mondiale del trasporto aereo è andato sempre ribassando. Riduzioni ulteriori subiranno le tariffe passeggeri nel corso dei prossimi anni e questa tendenza al ribasso sarà sufficiente per ridurre il costo medio del trasporto aereo mondiale.

In effetti, la fissazione del livello delle tariffe dipende da numerosi elementi, le spese dei trasportatori e la capacità disponibile, non essendo che due soli elementi. Un cambiamento di politica da parte delle compagnie aeree e degli Stati potrebbe fare abbassare del 20 per cento il prezzo mondiale del trasporto aereo già nel corrente anno, e del 50 per cento nel 1967.

Di conseguenza è lecito attendersi forti ribassi anche per l'era supersonica. Intanto proseguono favorevolmente gli esperimenti per il decollo verticale.

Gli inglesi hanno già messo a punto un apparecchio capace di sollevarsi verticalmente. La spinta potente dei motori solleva lentamente il velivolo da terra in perfetta ascensione verticale: un altro motore che lancia i gas all'indietro, spinge poi in avanti l'aeroplano per il volo normale. Al momento dell'atterraggio i 4 motori, che durante il volo erano rimasti fermi, rientrano in azione e frenando il velivolo, lo calano sul campo come se pendesse da una corda.

E' chiaro che perfezionando il sistema, un giorno o l'altro si potrà pure fare a meno degli aeroporti.

Mario Arpea

Conferenza a Palazzo Diana sulla «Mater et Magistra»

Su invito dell'Ufficio formazione della D.C. di Trieste e Istria, questa sera alle 19.30, nella sala Paolo Reti di piazza S. Giovanni 5, il molto rev. don Libero Pelaschiar illustrerà a dirigenti, soci e simpatizzanti il significato ed il contenuto della nuova Enciclica Pontificia sui problemi sociali «Mater et Magistra».

Marche IGE e bollo dichiarate fuori corso

Con D.P.R. 20 giugno 1961, n. 534 sono state dichiarate fuori corso a partire dal 15 luglio scorso le marche IGE dei valori di lire 100 e 300, aventi le caratteristiche determinate con il D.P.R. 12.11.1958, n. 1108. Con D.M. recante la stessa data sono state dichiarate fuori corso a partire dal 15 luglio anche le marche da bollo per cambiali del valore di lire 500 aventi le caratteristiche determinate con il D.M. 1 agosto 1953. Entrambi i provvedimenti sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio 1961.

Le marche di cui sopra che alla data del 15 luglio 1961 si trovavano presso i distributori secondari di valori bollati o in possesso di Enti oppure di privati saranno ammesse al cambio fino al 31 agosto.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	353	389	377
Limoni	83	129	118
Albicocche	59	141	83
Fichi	140	140	140
Pere	36	141	59
Pesche I	83	118	106
Pesche II	29	83	59
Susine	18	140	47
Uva	94	176	153
Barbabietole	35	50	35
Bietole	20	70	40
Cetrioli	40	85	85
Cipolla	47	71	59
Fagioli da sgusciare	153	188	165
Fagiolini	100	280	153
Insalate diverse	30	80	60
Melanzane	53	90	71
Patate	25	42	34
Peperoni	59	94	71
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	40	150	100
Zucchine	40	118	106

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Il Maestro Franco Patanè che dirigerà il concerto sinfonico di domani sera al Castello

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle varie classi dell'istituto vengono ricevute dalla segreteria della scuola ogni giorno non estivo dalle ore 10 alle ore 12. Le iscrizioni alle prime classi si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio per gli alunni che abbiano conseguito il titolo di ammissione nella prima sessione d'esami e per i ripetenti, ed il giorno 25 settembre per gli alunni che abbiano conseguito il titolo predetto nella seconda sessione d'esami. Le iscrizioni alle classi seconde e terze si chiuderanno in tutti i casi il 25 settembre. Le modalità da seguire per le iscrizioni sono pubblicate all'albo della scuola.

Notiziario alpino

E' in distribuzione in questi giorni ai soci dell'Alpina delle Giulie il Notiziario trimestrale d'informazioni; poichè le stesse possono interessare una più vasta cerchia di persone, diamo un breve riassunto delle notizie più importanti. La pubblicazione si inizia col programma delle escursioni e delle salite nei mesi di luglio, agosto e settembre; delle stesse vogliamo solo accennare a quella sui Due Pizzi, per la riapertura del sentiero intitolato alla memoria dell'ing. Arturo Ziffer, sentiero che è stato sistemato e assicurato dagli Alpini della 70.a Compagnia del Battaglione Gemona. Segue il programma dettagliato del convegno estivo nel Gruppo del Bernina, che prevede una serie di salite e traversate di ghiacciai in quell'importante settore alpino. Dalla relazione dell'assemblea annuale dei soci si rileva la molteplice attività da essa svolta nell'ultimo anno nel campo dell'escursionismo, dell'alpinismo, degli sport invernali, della speleologia, della gestione dei rifugi, della segnalazione dei sentieri, attività che le valse recentemente una calorosa lode da parte della sede centrale del C.A.I., che rilevò come «solo la passione e l'entusiasmo di tutti possono permettere di ottenere risultati così lusinghieri e altrettanto soddisfacenti». La partecipazione al 73.o Congresso nazionale del C.A.I., che si tenne a Belluno dal 28 giugno al 2 luglio c. a., è ampiamente illustrata con l'accenno all'intervento dei numerosi soci dell'Alpina alle varie manifestazioni del programma felicemente studiato ed attuato. Si dà poi notizia della recente mostra fotografica, alla quale parteciparono 32 soci con una ricca serie di lavori, che destarono il più vivo interesse fra i visitatori, che ebbero anche occasione di conoscere la nuova sede dell'Alpina, tanto bella e accogliente. Viene infine preannunziato il III Corso della Scuola di speleologia, che dovrebbe tenersi nella seconda metà di agosto con un programma teorico-pratico.

I «Dialoghi delle Carmelitane» al Teatro Nuovo

Oggi, alle ore 21, andrà in scena al Teatro Nuovo, il primo saggio di fine d'anno della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» del Teatro Stabile. Verrà presentato il dramma «Dialoghi delle Carmelitane» di G. Bernanos, per regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Questo importante lavoro teatrale è stato finora realizzato soltanto una volta in Italia, con un complesso artistico di primo ordine, diretto da Orazio Costa. Vi è quindi notevole attesa e curiosità nel vedere come è stato ora affrontato dagli allievi della Scuola di recitazione che si presenteranno così al nostro pubblico in un'opera di grandissimo impegno.

Il prezzo è stato fissato indistintamente in lire 300, ridotti 150. Biglietti e informazioni alla cassa del Teatro Nuovo, via Giustiniano.

IMMINENTE a TRIESTE

LA STORIA CRUDELE E TERRIBILE, INCREDIBILE MA VERA, DELL'UOMO CHE CON UN ACCANIMENTO DIABOLICO, FECE STERMINARE CON I SISTEMI PIU' ATROCI MILIONI DI EBREI, ED ORA E' DI FRONTE AGLI UOMINI PER RISPONDERE DELLA SUA MALVAGITA'.

EICHMANN, IL SICARIO DEL DIAVOLO

SCRITTO E DIRETTO DA ERWIN LEISER
CON LA COLLABORAZIONE DI MIRIAM NOVITCH
RIPRESE ORIGINALI DI EMIL BERNA
MONTAGGIO DI HANS H. EGGER
PRODOTTO DA L. WECHSLER
UNA PRODUZIONE PRAESENS FILM A.G. ZURIGO

UN SUGGESTIVO ITINERARIO TURISTICO

Da bordo del «Burchiello» la dolce vita del Settecento

Sfilano lungo il fiume Brenta le stupende ville venete che furono sedi famose di ozi e di villeggiature patrizie

Dal 15 maggio gli Enti per il turismo di Trieste, Padova e Venezia, hanno varato un largo progetto che permette di visitare a bordo di un nuovo «Burchiello», le rive del Brenta. Il battello, che lo scorso anno ha ottenuto un notevole successo, torna adesso, richiamato dagli echi e dal fascino dei luoghi sulle rive ricche di giardini e di ville.

Il «Burchiello» quindi è ritornato sul Brenta tra quei magnifici palazzi che ornano il fiume e che costituivano una delle più belle villeggiature di Italia. Il fiume, che prende l'avvio dagli azzurri laghi di Caldonazzo e di Levico e che insinuandosi tra i colli vicentini, scende a valle per scorrere pacato verso la laguna veneziana, è per i veneti un po' leggendario; non già per imprese eroiche o per fortunati traffici al tempo della Repubblica, ma per spassi e divertimenti giocondi. I secoli della sua magnificenza sono gli ultimi due della grandezza dogale: il Sei e il Settecento; sul «Burchiello» da Venezia a Padova, s'affollano dame in gringola con pappagalli e cagnolini, vagheggini in cerca di amori, giocatori: approda a Oriago, a Mira, a Stra, e le rive del fiume sono un'ideale continuazione agreste del Canalgrande, sono costellate di ville che si sporgono sull'acqua come appunto i palazzi sul «Canalazzo», ambiziose di far pompa del loro splendore; e in quelle dimore patrizie ci si diverte e si amoreggia, si siede ai tavoli di gioco». E complice inconsapevole di tanta dolce vita, il «Burchiello», con i suoi allegri carichi, trainato da cavalli che camminano lungo gli argini.

I tempi però sono cambiati ed hanno lasciato dietro di sè solamente un ricordo, che rivive appunto durante la gita che il turista fa da Padova a Venezia o viceversa. Non più spassi o festini, non più giocatori che cercano di «farsi la giornata», non più vagheggini in cerca di amori e non più dame in gringola affollano il «Burchiello», ma gente desiderosa di compiere una gita sui luoghi che a suo tempo videro alla ribalta Venezia e i suoi Dogi. La riviera del Brenta, che va dalla laguna veneta alla città di Padova, come la vediamo noi ora, nella tranquilla operosità delle sue popolose borgate, si presenta specchiata in una prospettiva storica al cui fascino è difficile sottrarsi.

La memoria del turista (aggiornata anche da una graziosa hostess) rivive i tempi d'allora, quando i patrizi veneziani si recavano in questo luogo di amena villeggiatura, non per bisogno di pace e tranquillità, ma come capriccio convenzionale. Lo stesso eccezionale splendore delle oltre settanta ville disseminate lungo la riviera (uno splendore che faceva scrivere ad un illustre visitatore: «essere le ville ed i palazzi dei patrizi veneziani più suntuosi di quelli del re di Francia»), sta a confermare il tono aristocratico e mondano di tali ozi. L'escursione che si fa lungo il Brenta è sempre una suggestiva scoperta e una rinnovata poesia, tanto più che oggi, dopo duecento anni, è ritornato in vita il famoso «Burchiello», cioè quella lussuosa imbarcazione a remi che collegava Venezia con Padova. Oggi soltanto non ci sono i remi ma un potente motore.

Agli occhi attenti del viaggiatore la riviera discopre una fila di gemme purissime che spiccano in una cornice di serenità campestre a cominciare dalla Malcontenta, ove sorge l'antica villa dei Foscari, che si specchia nelle chete acque del Brenta, superba opera dell'architetto Andrea Palladio. Via via, e si giunge in un paesaggio sempre dolce e raccolto, dove si trovano le altre ville patrizie, un po' discoste dalle borgate rurali; a Fiesso d'Artico la villa Olivieri e la villa Soranzo, a Stra le ville Badoer, Ca' [illegible]ello, Gritti, Foscarini la Pisani de Lazzara denominata «La Barbarigia» e moltissimi altri famosi palazzi. Ma la gemma più preziosa è la grande villa Pisani detta Villa Nazionale a Stra; prospiciente al fiume che la rispecchia, cinta di mura adorne di archi, di statue, di cancellate, essa offre tuttora uno spettacolo unico. Villa reale essa fu chiamata e nessun appellativo meglio le si adatta. Un itinerario per rimetter in luce tutto il favoloso mondo del Settecento.

Corsi di lingue straniere

La Gioventù liberale italiana apre dei corsi di lingua francese, tedesca ed inglese, con insegnanti qualificati e di provata esperienza. La durata dei corsi sarà di 20 lezioni cadauno. Il costo è di lire 3000 per i soci e 4000 per i non iscritti, pagabili anticipatamente e in due rateazioni di lire 1500 e 2000 rispettivamente. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria, sita in corso Italia 27, II p., telefono 31-020, dalla 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30 tutti i giorni feriali.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XL a loculi decennali a pagamento (campo II) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 6 novembre 1950 al 4 gennaio 1951

LA VITA NEL PORTO

Un'altra unità della «Adria Lines» per il Golfo di Guinea
Più del 100 p.c. di aumento nei traffici con la Cecoslovacchia

Nel Lloyd Triestino

Sempre molto vivaci i traffici con l'Estremo Oriente. Il giorno 14 è giunta in porto la m/n «Cellina», con 2670 tonn. di sbarco, fra cui caffè, gomme, giunco, legname, canapa e cromo. Riparte il 24 con un carico di circa 2000 tonn., in cui predominano la carta, macchine e macchinari, motori elettrici e diverse merci pregiate.

In arrivo il 23 dall'Africa Orientale il p.fo «Timavo», che sbarcherà un contingente di merci tropicali, ed imbarcherà a Trieste un migliaio di tonnellate di filati, legnami ecc. per gli scali della rotta fino a Mombasa.

Legnami esotici e caffè sono in arrivo con due unità lloydiane provenienti dal Congo, la m/n «Rosandra», attesa per il 24, e il p.fo «Alga» per il giorno successivo.

Dall'Asia sud-orientale arriverà il 24 a Trieste il p.fo «Astra», che sbarcherà nel nostro porto 3150 tonn. di tronchi, canne, minerali di cromo ed altre merci.

Si rafforzano i collegamenti con l'Africa occidentale

Secondo quanto apprendiamo dalla «Adria Lines», l'«exclusive cargo-broker in and out» della linea direttissima Trieste-Africa occidentale-Golfo di Guinea, la rotta verrà rafforzata ancora nel mese in corso con l'inserimento di due altre unità. Come è noto la linea è sorta nel settembre scorso e fino ad oggi ha espletato 10 servizi completi in uscita ed in entrata, con le unità «Nazario Sauro», «Cesare Battisti», «Atlantico» e «Giuliano», Liberty da 11.000 tdw., ciascuna di proprietà della società armatoriale «Navigazione Libera Giuliana».

Fra il 25 ed il 30 p. v. entrerà in linea la m/n «Faloria» che caricherà nel Punto Franco Duca d'Aosta direttamente per Monrovia e Takoradi. L'unità ha già assicurato il pienissimo carico in uscita dall'Adriatico; caricherà, fra l'altro, camion Lancia-Ghiberti, macchinari, bombole, sfere di acciaio, alimentari, ecc., quasi tutto di produzione nazionale. Fra il 5 ed il 10 di agosto sarà sottocarico a Trieste la seconda unità del rafforzamento, e cioè il piroscafo «Giudecca», che, avendo già prenotato l'intero carico, composto da cemento e da merci varie, in prevalenza nazionali e anche del retroterra, farà scalo soltanto a Monrovia.

Il «Nazario Sauro» arriverà in porto ai primi di agosto, ed entrerà in Adriatico a pienissimo carico, parte del quale verrà sbarcato ad Ancona ed a Venezia. A Trieste l'unità scaricherà circa 3000 tonnellate di legnami esotici in tronchi, per ricevitori nazionali ed esteri. Con la partenza di fine agosto del «Nazario Sauro», la Adria Lines prolungherà la rotta, su precisa richiesta degli ambienti ufficiali del Camerun e del Gabon, fino ai porti di Douala, Port Gentil e Libreville, con eventuali toccate a Loanda ed a Lobito.

La linea gestita dalla «Adria Lines» offre ai caricatori nazionali ed esteri un volume di stive pari a circa 45.000 tonnellate di portata utile. Come è noto la linea ha una periodicità di una partenza al mese, periodicità che verrà abbreviata con l'inserimento dei due nuovi cargo «Faloria» e «Giudecca».

Traffici con la Cecoslovacchia

I traffici fra Trieste ed il mercato cecoslovacco hanno registrato nel corso del primo semestre di quest'anno un incremento del 103 per cento, a fronte del correlativo periodo dello scorso anno. Durante i primi sei mesi, fra arrivi e partenze con ferrovia, risultano transitate attraverso il nostro porto 173.494 tonnellate di merci varie, contro 85.534 del gennaio-giugno dello scorso anno. L'aumento transitario si è verificato sia negli arrivi quanto nelle partenze con ferrovia.

Nel primo semestre gli arrivi a Trieste dalla Cecoslovacchia, con ferrovia, hanno raggiunto 79.952 tonnellate di merce, contro 28.448 dello scorso anno. Le voci di maggior rilievo, secondo l'ordine di grandezza, sono le seguenti: 1) legnami 24.202 tonnellate; 2) carbon fossile 16.196 tonnellate; 3) zucchero 14.056 tonnellate; notiamo tra le altre voci quasi 5000 tonnellate di rotaie e materiale ferroviario; 2826 tonnellate di vetri e cristalli; 1726 tonnellate di ceramiche; 1668 tonnellate di macchine ed apparecchi; 1453 tonnellate di carta; seguono birra, lavori di rame, fecole ed amidi, nonchè altre merci per 12.142 tonnellate.

Le voci più consistenti nelle partenze ferroviarie da Trieste verso la Cecoslovacchia sono le seguenti: 1) minerali di ferro per 57.805 tonn.; 2) agrumi 8828 tonn.; 3) riso lavorato 7013 tonn.; 4) minerali di manganese 4991 tonn.; seguono zolfo, borace, semi e frutti oleosi, carni salate ed affumicate, masselli e lingotti di ferro, zinco e sue leghe, piombo e sue leghe, cotone greggio, olio d'oliva.

Minerali all'Ilva

Il giorno 20 e in quello successivo arriveranno da Venezia due motozattere con complessive 1050 tonnellate di cenere di pirite. Il giorno 25 sarà in porto, proveniente da Goa, nelle Indie portoghesi, il piroscafo greco «Polyxeni», con 9400 tonnellate di minerale di ferro. Questi tre arrivi sono destinati all'ILVA e la navi sono appoggiate all'agenzia Tarabochia.

Greggio per l'Aquila

A fine mese sarà in porto per attraccare al pontile della Società Aquila, la motocisterna danese «Regina Maersk», proveniente da Banya con oltre 28 mila tonnellate di olio minerale greggio. La nave è appoggiata alla Petrolifera Mory Italiana.

Legname russo per le Cartiere del Timavo

Secondo quanto ci viene comunicato dall'agenzia marittima M. F. Martinoli, il giorno 26 attraccherà nel porto di Monfalcone il piroscafo russo «Turukhansk», con 5400 metri steri di legnami resinosi in tronchi, destinati alle Cartiere del Timavo. Il piroscafo proviene da Leningrado.

Tondino di ferro per la Russia

Per il giorno 28 è atteso nel nostro porto il piroscafo panamense «Dia», noleggiato dalla Russia, per prendere a bordo circa 600 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese. Il materiale è destinato ad un porto del Mar Nero.

Il Lloyd Brasileiro

La turbonave «Loide Paraguay», del Lloyd Brasileiro, giungerà a Trieste con caffè e carico dal Brasile, verso il 10-11 di agosto. La nave fa parte della linea mensile Brasile-Italia ed è appoggiata a Trieste all'agenzia Tripcovich.

Altro caffè per Trieste?

Dopo il recente arrivo di 100 mila sacchi di caffè brasiliano per il deposito permanente brasiliano di Trieste, è possibile che verso la fine di agosto giungano in porto altri 50 mila sacchi, sempre per l'I.B.C. di Rio de Janeiro. La notizia attende comunque ancora una conferma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca. «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus da Ponte della Fabra.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Questi ragazzi», di Gherardo Gherardi.

TEATRO NUOVO. Oggi e domani, alle ore 21: «I dialoghi delle Carmelitane» di G. Bernanos. Saggio finale della Scuola di recitazione regia di Spiro Dalla Porta Xidias. E' stato fissato il prezzo indistintamente lire 300 (ridotti lire 150). Per informazioni e acquisti biglietti rivolgersi alla cassa del Teatro Nuovo (telefono 24-183).

S U P E R C I N E M A
Rassegna internazionale d'arte cinematografica
«Il treno della notte» (Pociag)
«Grande targa d'oro» e menzione speciale della giuria al XX Festival di Venezia. Domani: Il principio superiore

ARCOBALENO. 16. La Metro presenta, in prima visione, il technicolor: «Atlantide, continente perduto», con Anthony Hall, Joyce Taylor e John Dall. Viet. tessere.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16: «Da Pearl Harbour a Hiroshima», le riprese cinematografiche sono segreti, inediti documenti autentici, salvati da bombardamenti, da navi affondate da sommergibili colati a picco, da velivoli abbattuti.

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20 e 22: «La corda tesa». Un capolavoro di emozione e di «suspense» con Annie Girardot e Francois Perier Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sosp. tessere.

SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Il treno della notte» (Pociag) «Grande targa d'oro» e menzione speciale della giuria al XX Festival cinematografico di Venezia, con Leon Niemczyk e Lucyna Wiunicka. Domani: «Il principio superiore».

ALABARDA. 16. Alberto Sordi nel film: «I pappagalli», continuo scrosciare di risate, nel film più comico, con Aldo Fabrizi e Madeleine Fischer. Grande successo.

AURORA. (Aria condizionata). Ore 16.30. Ancora oggi, a grande richiesta: «Operazione Scotland Yard». Drammatico poliziesco, con A Aubrey. Warner.

CRISTALLO. 16.30 (aria condiz). La Fox presenta un poderoso western in cinemascope colore De Luxe: «Stella di fuoco», con Elvis Presley, Steve Forrest e B. Eden.

CAPITOL. 16.30: «L'estate della 17.a bambola», con Ernest Borgnine e Anne Baxter.

GARIBALDI. 16.30, estivo 20.15 e 22: «La nonna Sabella», con P. De Filippo, Sylva Koscina, Renato Salvatori e Tina Pica.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30: «Il casco d'oro». Un grande capolavoro, premiato con il nastro d'argento, quale miglior film straniero, con Simone Signoret, Serge Reggiani e Claude Dauphine. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «I ladri». Un film piacevolissimo, pieno di autentica comicità, con Totò e Giovanna Ralli. Successone.

MODERNO. 17: «Adua e le compagne», con Simone Signoret Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

VIALE. 16. Walt Disney presenta: «Il giaguaro della giungla» in technicolor, il più premiato film della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «5 contro il casinò», con Kim Novak, William Courand e Guy Madison.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16. 30). 16.15. Cinemascope technicolor: «Babette va alla guerra», con Brigitte Bardot e Jacques Charrier. Delizioso, divertente.

ALDEBARAN. 17: «Il grande cielo», un western classico, con Kirk Douglas e Debra Paget.

ARISTON. (Vedi estivi).

ASTORIA. 17: «Avventura a Corte». Un brillante cinemascope con M. Kock e M. Kramer.

ASTRA. 16.30: «Sorci e soci al 6o. round», bellissima serie di cartoni animati, in technicolor, cinemascope. Domani: «La baia di Napoli».

RADIO. 16.30: «Il sentiero della violenza». In technicolor, con Van Heflin e Tab Hunter.

MARCONI. 16.30 estivo 20.15: «Il fuggiasco di Santa Fè». Avventuroso technicolor, con C. Wills.

IDEALE. 16.30: «Il cerchio si chiude». Un giallo rosa vissuto nell'ambiente della corruzione e dei tradimento, con Glenn Ford, Yenis Carter ed Edgard Buchanan.

OGGI AL CINE VIALE
in seconda visione assoluta
WALT DISNEY
presenta:
Il giaguaro della giungla
IN TECHNICOLOR
Segue:
PAPERINO NEL REGNO DELLA MATEMAGICA

NOVO CINE. 16: «L'amante del re». Grandioso technicolor, con Errol Flynn e Anna Nealle. Grande successo.

SAVONA. 16: «Cittadino dannato», un'avventura travolgente con Keith Andes e Maggie Hayes.

ODEON. 16: «La jungla del peccato», con Marina Vlady e Raymond Pellegrin. Drammatico passionale. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «L'uomo che ingannò la morte». La terrificante storia di un uomo che aveva scoperto il segreto della vita eterna. Technicolor, con C. Lee, A. Diffring e H. Court.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Totò e Peppino De Filippo, in: «Letto a tre piazze» divertentissimo, con Nadia Gray, Cristina Gaioni e Aroldo Tieri. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Il volto del fuggiasco», grandioso technicolor, con F. Mac Murray e D. Green.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «La nonna Sabella», con P. De Filippo, Sylva Koscina, R. Salvatori e Tina Pica.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20): «I reali di Francia». Cinemascope e color., con C. Alonso B. Battaglia e Liana Orfei. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Frenesia di un delitto», con O. Welles e D. Varzi.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Esecuzione al tramonto». Violento technicolor drammatico, con J. Agar, M. Van Doren e R. Boone.

PONZIANA. 20.15: «Trapezio». A grande richiesta, colosso in technicolor, con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida e Tony Curtis.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20 30: «La banda di Las Vegas». Avvincente, con M. Van Doren, G. Mohr.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «Tavole separate», con D. Kerr, R. Hayworth, D. Niven, B. Lancaster.

STADIO. 20.30: «Le olimpiadi dei mariti». Brillante match comico-sentimentale, tra Tognazzi - Vianello e Delia Scala - S. Mondaini.

VALMAURA. 20.15: «A qualcuno piace caldo», un trionfo dello schermo con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Svegliami quando è finito».

ROMA: «Il grande capitano», con Robert Stack e Marisa Pavan.

VERDI: «Il grande bluff», con Eddie Constantine.

Oggi all'Arcobaleno
UNA PRIMA VISIONE METRO
Un tremendo cataclisma distrugge un intero continente!

ANTHONY HALL
JOYCE TAYLOR
JOHN DALL
BILL SMITH
EDWARD PLATT
FRANK DE KOVA
UNA PRODUZIONE GEORGE PAL
ATLANTIDE, CONTINENTE PERDUTO
Metro Goldwyn Mayer
SCENEGGIATURA DI DANIEL MAINWARING - DIRETTO DA GEORGE PAL
DAL LAVORO DI SIR GERALD HARGREAVES
METROCOLOR

OGGI AL NAZIONALE
Un capolavoro di suspense!
LA INCEI FILM PRESENTA
ANNIE GIRARDOT
FRANÇOIS PERIER

LA CORDA TESA
REGIA di JEAN-CHARLES DUDRUMET
con GERARD BUHR
GEORGES DESCRIERES
e HENRI CREMIEUX
PRODUZIONE ROBERT CIRIEZ DAUBIGNY - PANDA FILMS
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

CONCLUSO A GERUSALEMME IL CONTROINTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

EICHMANN MESSO IN GINOCCHIO DAI COLPI DEL SUO ACCUSATORE

«Voi non avete mai cessato di mentire» gli ha detto Hausner prima di lasciarlo all'esame dei giudici - La «marcia della morte» e l'assassinio del ragazzo ungherese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 20

Gideon Hausner ha chiuso questa mattina il suo controinterrogatorio, che è durato in tutto cinquanta ore. Per dieci giorni, Eichmann è stato martellato dall'implacabile procuratore e la sua situazione, alla chiusura di questa fase del processo, è disastrosa. Anche nelle ultime battute di questo chilometrico interrogatorio, Eichmann ha perduto punti, ha fatto ammissioni: «Io dovevo deportare tutti dall'Ungheria — ha affermato oggi — anche i bambini. Avevo ordini precisi da Hitler, Ribbentrop e Himmler. Ma il mio ruolo era essenzialmente basato sulle mie capacità tecniche e sulle mie qualità di organizzatore di convogli, di preparare gli orari». Sarcastico, Hausner ha commentato: «Eccoci di nuovo ai convogli e agli orari».

L'imputato ha negato anche di essere intervenuto contro alcune decisioni del Reggente ungherese Horty, che voleva proibire certe deportazioni: «Sono pure immaginazioni», ha detto, riferendosi alle accuse in questo senso. Hausner gli ha fatto leggere, allora, alcuni brani della famosa intervista a Stassen: «Fu splendido — così ha registrato Stassen le parole di Eichmann — quando le ruote (dei treni carichi di deportati) si udirono per la prima volta sulle rotaie olandesi... solo in Ungheria trovai una atmosfera differente. Gli ungheresi ci offrirono gli ebrei così come si offre la birra avariata: volevano liberarsene e ci facevano pressioni in proposito. Ce ne offrirono tanti che non riuscii a rastrellare i convogli sufficienti... proprio l'opposto di quel che accadde in Danimarca, dove sorsero difficoltà senza precedenti... i due paesi rappresentarono le eccezioni estreme, nei due sensi».

«Avete detto queste cose?», ha chiesto Hausner.

Eichmann: «Non parola per parola, ma la cosa andò pressappoco così».

Hausner: «E la marcia a piedi di 25 mila ebrei ungheresi, la «marcia della morte»: foste voi a idearla e a proporla?».

Eichmann, naturalmente, nega. Anche della orrenda marcia si interessò solo per quello che riguardava gli «aspetti tecnici». Dall'intervista rilasciata a Stassen risulta, invece, che non solo Eichmann si occupò in tutti i modi di quella tremenda operazione — conclusasi con la morte di migliaia e migliaia di persone — ma che addirittura fece un brindisi per festeggiarne il risultato.

«Sono tutte invenzioni fantastiche — ha detto oggi Eichmann — le mie mani sono pulite».

Il Procuratore ha tenuto tra gli ultimi l'argomento della «marcia della morte», non soltanto per la sua gravità, ma anche perchè da esso appare chiara la vera figura di Eichmann. Le negazioni dell'imputato, infatti, non hanno convinto nessuno. E non convincono nessuno le sue affannose negazioni, quando egli cerca di rigettare l'accusa di aver ucciso con le proprie mani un ragazzo ebreo. E' stato un testimone oculare a raccontare l'episodio, avvenuto nel giardino della villa occupata da Eichmann a Budapest. Ma Eichmann smentisce anche lui: «Quando ho udito quel testimonio, sono rimasto stupito e atterrito. Non voglio accusarlo di essere un bugiardo, ma evidentemente gli si è confusa la memoria. Io respingo questa testimonianza, non ho mai compiuto il delitto, non ho mai visto nè conosciuto il ragazzo».

L'ultima questione che Hausner ha posto ad Eichmann riguarda la falsificazione delle notizie sulla sorte degli ebrei, intesa a nascondere l'orrenda realtà dello sterminio non soltanto agli ebrei ancora in vita, ma allo stesso Ministro degli Esteri tedesco e ai Governi stranieri.

Eichmann: «Questo non l'ho mai negato, ma eseguivo degli ordini. Fu Himmler a ordinarlo. E non fui solo io. Anche altri...».

Husner (seccamente): «Siete voi il processato, non altri».

Poi, in tono accusatore, Hausner ha concluso: «Voi non avete mai cessato di mentire. Avete mentito mentre c'era la guerra, al Ministero degli Esteri, ai Governi stranieri, ai dirigenti ebraici che trattavano con voi. Tutto questo, per mascherare la vostra infame azione contro gli ebrei. E mentite ancora!».

Si è conchiuso così, dopo dieci giorni, il martellante controinterrogatorio di Hausner. Subito dopo, è intervenuto Servatius, che ha riesaminato lo imputato. Di nuovo, Eichmann è uscito in dichiarazioni assurde. «Non posso descrivermi come un benefattore — egli ha detto addirittura — ma avevo in genere un atteggiamento favorevole verso gli ebrei, e — per ragioni personali e private — non fui mai antisemita» Ha aggiunto, in seguito, che fu un «idealista».

Nel corso del «riesame», che è durato due ore e mezzo, Eichmann — sollecitato da Servatius — ha di nuovo ribadito che l'intervista rilasciata a Stassen contiene falsità e che gli fu strappata sotto l'influenza dell'alcool.

Una per una, Eichmann ha negato di nuovo tutte le imputazioni, nello stesso modo in cui l'aveva fatto sotto il martellare di Hausner. Ha terminato affermando che ebbe «un atteggiamento favorevole verso gli ebrei».

E' iniziato poi l'interrogatorio di Eichmann da parte dei tre giudici. Rispondendo al giudice Raveh, l'imputato ha detto: «Dovevo agire in circostanze straordinarie, sotto forze che premevano. Non ero padrone della mia vita, e non potevo adottare i miei principi. Dovevo obbedire all'autorità e così fui costretto ad agire come feci. Simili misure distruttive da parte dello Stato erano senza precedenti, e io non potevo far altro che obbedire».

«Un piccolo ricevitore di ordini», così si è definito ancora una volta Eichmann. Il suo interrogatorio da parte dei tre giudici proseguirà domattina.

U. P. I.

LO STORICO TAYLOR contro il Mercato comune

Londra, 20

Oggi lo storico A.J.P. Taylor professore ad Oxford, che gode in questo momento di grande notorietà per un'opera sulle origini della seconda guerra mondiale, che ha suscitato molte polemiche, e per le sue frequenti conferenze storiche alla televisione, ha lanciato un insidioso attacco contro l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune, notevole soprattutto come rivelazione di alcuni tratti morali del paese e del suo conservatorismo. Taylor ha detto fra l'altro: «Dubito molto che la pubblica opinione britannica, messa con le spalle al muro, dia più importanza all'associazione con l'Europa che con i paesi del Commonwealth. L'Europa è molto importante per noi, eppure al tempo stesso non ci è essenziale, mentre forse il Commonwealth lo è».

Lo storico ha anche osservato che l'Inghilterra è stata in passato associata con l'Europa, ma non ne ha mai fatto parte, e ha combattuto per non diventare parte di essa. A questo punto, egli ha proposto un riferimento, che ha fatto rizzare le orecchie agli ascoltatori: «Il Mercato comune quale fu già ideato da Napoleone o da Hitler, non è mai stato tale da attrarre il popolo britannico».

Taylor ha poi fatto riserve sulla stabilità dell'Europa, nella quale gli inglesi non possono avere molta fiducia: «Poche persone in questo paese confidano nella futura stabilità della Francia».

Altri dubbi, ha detto Taylor, riguardano l'Italia; e quanto alla Germania, c'è qualcuno che dice che il Mercato comune è quasi un sinonimo di Germania alla guida dell'economia europea; e — ha aggiunto lo storico — «guida nel suo particolare interesse».

APRE LE PORTE UN ALTRO CONCORSO DI BELLEZZA

NIENTE COSTUMI DA BAGNO PER LE «MISS» DI LONG BEACH

Una trovata pubblicitaria in linea con la morale corrente
Imminente arrivo della candidata italiana Vincenzini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Long Beach, 20

Non si erano ancora spenti i clamori per l'elezione dell'affascinante Marlene Schmidt a «Miss Universo» che già era iniziato il «battage» pubblicitario per un nuovo concorso di bellezza a livello mondiale. E' la California, a Long Beach, che questa volta ospiterà la parata delle belle di una cinquantina di Paesi del mondo. Non si sa ancora bene come si chiamerà la vincitrice di questo concorso: non «Miss Universo», nè «Miss Mondo»; la manifestazione è stata denominata «Congresso internazionale della bellezza» e si svolge quest'anno per la seconda volta.

C'è un retroscena di polemiche, dietro la nascita di questo concorso, ormai noto a tutti. L'iniziativa si deve a mister Reinhart, l'ideatore cioè del concorso di «Miss Universo». Circa due anni or sono, i finanziatori di quella manifestazione non gli rinnovarono il contratto e Reinhart, di lì a un paio di mesi, annunciò lo svolgimento di un'altra grande manifestazione della bellezza che avrebbe «surclassato il concorso di «Miss Universo».

Non sono le idee in questo campo che mancano a Reinhart, che alla nuova manifestazione ha dato infatti il carattere di una certa originalità ed è anche riuscito ad assicurarsi il consenso di numerose confessioni religiose. Le concorrenti al «Concorso internazionale della bellezza» non sfileranno in passerella in costume da bagno, ma coperte da un gonnellino simile a quello che usano le giocatrici di tennis.

Reinhart, da un lato, ha presentato questa innovazione come una trovata moralizzatrice, e si è guadagnato la simpatia di un certo settore delle autorità politiche e religiose; ma nello stesso tempo ha fatto abilmente circolare la voce che «una donna in gonnellino costituisce uno spettacolo alquanto più «sexy» di una coperta soltanto dal costume da bagno», e ha quindi così ottenuto di suscitare anche la curiosità del grosso pubblico.

Sono già' presenti a Long Beach 23 concorrenti, le altre arriveranno nei prossimi giorni. Imminente è dato l'arrivo della candidata italiana, la ventenne Anna Vincenzini. Di lei si sa comunque già tutto: che è alta 1.71, che pesa 62 chili, che ha capelli tizianeschi, e via dicendo. La giuria è già in possesso delle sue fotografie che, da indiscrezioni, si sostiene avrebbero fatto un'ottima «impressione». Anna è stata scelta per partecipare al «Congresso internazionale della bellezza» tra ottomila aspiranti italiane.

Le esibizioni del primo nucleo di concorrenti giunte a Long Beach sono praticamente cominciate immediatamente dopo la loro discesa dall'aereo, su cui avevano viaggiato da New York. Erano attese da uno stuolo di fotografi, che le hanno riprese in tutte le posizioni, vestite dei loro costumi nazionali. Nel pomeriggio, le aspiranti «miss» sono state ricevute dal sindaco della città, che ha loro rivolto un simpatico discorso di benvenuto. Sabato sera, le «belle» saranno presentate ufficialmente al pubblico nel corso di una festa che si svolgerà al «Memorial stadium».

Ricevimenti, feste e gite sono numerosissimi nel programma tracciato per le concorrenti, che entreranno in lizza per la conquista del titolo la sera di giovedì 27 luglio. La «battaglia» si svolgerà in tre serate, secondo una formula che costituisce una novità. Le candidate saranno divise in tre gruppi: la prima sera, il gruppo numero 1 sfilerà in costume nazionale, il gruppo numero 2 in gonnellino, e il gruppo numero 3 in abito da sera. Venerdì e sabato si incroceranno i dispositivi di sfilata, cosicchè nelle tre serate tutte le ragazze si saranno presentate nei vari abbigliamenti previsti.

G. C.

Le Montecatini quotate alla Borsa di Londra

Londra, 20

A partire dal 27 luglio, le azioni della «Montecatini» saranno quotate anche alla Borsa di Londra. L'annuncio è stato dato oggi dal presidente della Banca di Londra Sir Charles Hambro.

Sarà lo stesso Hambro, che 35 anni fa introdusse le azioni della «Snia Viscosa» nella Borsa di Londra, a emettere i certificati di acquisto per le azioni del gruppo chimico italiano. Si ritiene che le azioni della «Montecatini» saranno quotate a circa 53 scellini (dollari 7.14).

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Banca di Londra ha detto: «La «Montecatini» è il più importante gruppo industriale italiano ed è giusto che le sue azioni vengano quotate a Londra».

A sua volta, il rappresentante del Credito italiano a Londra O. Petit, cioè dell'Istituto che ha trattato con Hambro, ha affermato che «il mercato inglese rivela un crescente interesse per le azioni della «Montecatini», oltre che per quelle della «Snia Viscosa» della «Fiat» e della «Pirelli».

POCHE EMOZIONI CON IL GIOCHETTO DEL GIOVEDI'

Emigrato a Taormina il titolo di «Campanile Sera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

Per la sua seconda battaglia campanilistica, Porto San Giorgio aveva di fronte, stasera, la incantevole cittadina siciliana di Taormina, la quale si è battuta con tanto vigore e attività da far capitolare la roccaforte degli avversari e strappare loro quel titolo che soltanto una settimana addietro essi erano riusciti a togliere con molta fatica, a Cascina.

Le consuete note di colore locale hanno ornato i preliminari della serata, dopo di che Mike Bongiorno ha dichiarato aperti i giochi. Benchè i freschi campioni di Porto San Giorgio partissero bene, assicurandosi la prima prova ai pulsanti, Taormina mostrava assai presto la serietà dei suoi propositi. E già al secondo giro di boa si portava in vantaggio, vincendo la gara in collegamento con le piazze. A uno scelto manipolo di signore, veniva richiesto di compilare un elenco dei dieci uomini viventi più rappresentativi nei vari campi delle attività umane.

Come si è detto, la piazza siciliana s'imponeva, sia pure di stretta misura, e guadagnava così tre punti, che salivano subito a quattro, grazie alla migliore prestazione della sua numerosa famiglia nel gioco dei prezzi. A risollevare un po le sorti dei campioni, provvedeva il loro esperto nei quesiti di attualità, il quale poteva sbarazzarsi con una certa disinvoltura del rivale, colmando almeno in parte il distacco: quattro a due.

Senza emozioni, si arrivava così alla quinta prova in programma, cioè a una gara di degustazione di «cocktails». Gli intenditori delle due piazze dovevano individuare gli ingredienti con cui erano composti dei «cocktails», battezzati per la circostanza con i nomi di «Mike Bongiorno», «Enza» e «Enzo». Era da prevedersi che il giochetto avrebbe fornito all'ineffabile Bongiorno il pretesto per bere pure lui un sorso dell'intruglio e subito dopo fingersi soavemente brillo e scherzare col notaio e gli altri collaboratori, secondo i suoi modi di eterno fanciullino. Comunque, anche questa volta gli esperti più in gamba risultavano quelli di Taormina.

Era dunque l'eclisse dei campioni marchigiani, che entravano in cabina con ben scarse speranze di risalire l'erta. Le ultime operazioni sono andate per le spicce. Taormina giocava con prudenza la sua domanda da un punto, di argomento calcistico, e andava a segno, cogliendo un altro piccolo premio. A Porto San Giorgio non rimaneva ovviamente altra risorsa che l'audacia. Tentava perciò il colpo da tre punti, ma senza fortuna.

Il titolo era dunque perduto. Come una rondinella emigrava dalle Marche in Sicilia, nel nuovo nido posto in cima al campanile di Taormina. La quale però giovedì dovrà vedersela con Portoferraio.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

La Televisione trasmette questa sera alle 21.15 «Un giorno all'improvviso», un originale televisivo in due tempi di Ted Willis per la regìa di Giacomo Vaccari. Ted Willis è tra i più rappresentativi scrittori della televisione inglese e fa oggetto della sua ricerca «il meraviglioso mondo del consueto», per usare un'espressione cara a Paddy Chayefsky, il caposcuola. Fra gli interpreti di questa sera, Evi Maltagliati, con Luisa Rossi e Serenella Spaziani (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 19.30: Il pianoforte nel jazz; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: IX Festival musicale di Ravello. Dal giardino di Villa Rufolo: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal «Caffè dei Parchi» di Nervi: Natale Romano e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta D. Modugno - Canzoni per l'Europa; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: R.C.A. Club; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.30: Il vostro jukebox; 18.30: Giornale - Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Umoristi italiani - Autoritratto di Marcello Marchesi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: «Il piccolo mondo antico ai nostri giorni», documentario; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: La Cantata profana; 11.30: Il gruppo dei sei; 12.30: Musica da camera; 12.45: Il virtuosismo vocale; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel, Mehul e Martinu; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Vita culturale; 19.30: Musiche di Jacque Ibert; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «La tentazione», di Benno Mayer-Wehlck; 21.55: La Rassegna; 22.25: Musiche di Leos Janacek, Bedrich Smetana e Bohuslav Martinu.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Teatro delle marionette «Galmi» di Udine: «Nel cielo blu» con Arlecchino e Facanapa aviatori. Commedia brillante in due atti di Guido Galanti. Allestimento di Ugo Amodeo; 15: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste (terza trasmissione); 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14: Eurovisione. Francia: Parigi. Semifinale zona europea Coppa Davis: Francia-Italia; 18: La TV dei ragazzi - Birmania. Documentario; 19: Eurovisione. Italia: Torino. Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di fioretto maschile a squadre; 20.30: Telegiornale; 21.15: Un giorno all'improvviso», di Ted Willis; 22.55: Arti e scienze; 23.15: Telegiornale.

Appuntamento alla TV

«Volubile»: come nella favola antica di re Mida ma alla rovescia - Un'idea interessante al centro di un film così e così - Elusiva «Tribuna politica»

Si attendeva con una certa curiosità il secondo numero di «Volubile» nell'azzardata supposizione che la rubrica, dopo le preliminari fasi di rodaggio, avrebbe corretto, sia pure lievemente, i suoi connotati. Invece, è riapparsa come l'abbiamo lasciata sette giorni fa: un piccolo strofeggio di luoghi comuni sulla volubilità (o vacuità) delle fanciulle d'oggi, sdrucito, dalle idee depresse, dal tono pedissequo e scoraggiato.

Ciò posto, vogliamo lasciare da parte i vari protagonisti di questa rubrica musicale, che andrebbe giudicata come una brutta azione piuttosto che come un brutto spettacolo. Ci sembra onesto non chiamarli in causa, perchè a cose abbastanza inoltrate, si può già difendere con argomenti legittimi, l'ipotesi che non tutta la responsabilità del grosso pasticcio debba addebitarsi ad autori e protagonisti. Festa Campanile e Massimo Franciosa, ad esempio, quando si misero all'opera per creare uno «show» sulla misura di Mina e di altri mattatori del teatro di prosa e rivista (che poi, per un motivo o l'altro, mandarono tutto a monte), intendevano senza dubbio allestire qualcosa di molto diverso da ciò che sta comparendo ora sul video. Si vede dunque che, «un po' per gioco un po' per non morir» gli hanno voltato le carte in tavola, snaturando la loro idea originaria e polverizzando l'estro e l'umore di cui entrambi gli autori di questo infelice esperimento hanno dato molto spesso in altra sede.

Ma, dopo tutto, si sa che la TV è una specie di re Mida alla rovescia: rende di piombo tutto ciò che sfiora. Non v'è autore, non v'è attore per grande che sia, che potrebbe vantare la propria invulnerabilità contro le armi sottilissime della TV. Molti lo sanno ed evitano perciò di proposito il rischio d'un confronto diretto.

* * *

Era di gran lunga preferibile il filmino della serie «Sospetto», che apriva la stessa serata di martedì. S'intitolava «Una giornata a Coney Island» e poggiava su un'idea di partenza che, se non era proprio originalissima, non mancava però di suggestione. Per un malaugurato scambio di cartelle cliniche, un uomo malatissimo di cuore viene dichiarato dal proprio medico perfettamente sano. Egli allora si dà alla pazza gioia, compiendo per la prima volta nella vita tutto ciò che non ha potuto fare in quarant'anni e che sarebbe sufficiente a stroncare un bue. Il medico, che nel frattempo si è accorto del grave errore, mette in movimento la polizia per rintracciare il paziente, felice e ignaro di tutto. Lo ritroverà solo al termine di quella meravigliosa giornata, morto: inchiodato non dagli strapazzi cui s'era sottoposto con lo slancio d'un fanciullo, ma dalla prima ed ultima delusione sentimentale della sua vita.

Un'idea, come s'è già detto, suscettibile di sviluppi interessanti. Peccato solo che il filmetto difettasse di scatto, di quel ritmo spavaldo, irto d'imprevisti e di tensione, senza cui la sorpresa e la curiosità si esauriscono dopo le prime sequenze.

* * *

Ci sono dei temi politici scottanti, di pungente attualità sui quali l'opinione pubblica amerebbe, quanto meno, sentire il parere di persone altamente qualificate. Eppure si ha l'impressione che «Tribuna politica» cerchi spesso di eluderli, trincerandosi dietro altri argomenti forse meno impegnativi, o se vogliamo, più accademici. Della Cassa del Mezzogiorno, per esempio, tema svolto sette giorni fa, se ne parla ormai da una decina d'anni, del Mezzogiorno in genere, da circa cento; quanto poi al problema dei sindacati, tema dell'altra sera, esso risale alla fine del secolo scorso. Sono questioni — è superfluo sottolinearlo — importantissime e ancora aperte, purtroppo; ma che proprio per il loro carattere di attualità permanente, tendono a inserirsi nell'ordine delle cose ordinarie, suscettibili cioè di accertamenti e discussioni ieri come oggi come domani o fra un anno.

«Tribuna politica», secondo noi, dovrebbe invece rappresentare una specie di puntualissimo diario dei motivi politici, che caratterizzano la giornata o la settimana, uno scambio dialettico di idee e atteggiamenti riferiti alla scena del mondo, provvisoria, mutevole, concitata, che ci vede, sempre, spettatori, testimoni e qualche volta protagonisti. Ma di questa esigenza non sembra che la TV tenga rigorosamente conto. Ed ecco perchè il dibattito a cinque, dell'altra sera, sul tema «Unità e autonomia dei sindacati», pur interessante, si è svolto un po' in sordina: una calamita di notevoli proporzioni, ma con le punte lievemente scalamitate. Il solo numero comunque — ci sovrasta l'obbligo di precisarlo ancora una volta — che riesca a inchiodare il telespettatore davanti al video.

Ber.

LA RAGAZZA DI «VOLUBILE»

Alida Rustichelli in una scena con Renato De Carmine

No, non facciamo scherzi, io ho chiesto Crodo!

RAPPRESENTANTE DI ZONA: GIANNI TOMASI - TRIESTE
Corso Cavour, 4 - Telefono 248-77

DEPOSITO PER TRIESTE: DITTA GIOVANNI CARBONERA
Viale Miramare, 17 - Telefono 356-46

DEPOSITO PER GORIZIA: DITTA MISCHOU LODOVICO
Via Rastello, 12 - Telefono 23-76

DEPOSITO PER MONFALCONE: DITTA TIMAVO
Via Garibaldi, 54 - Telefono 23-88

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A TORINO LE COMPETIZIONI SCHERMISTICHE

L'olimpionica Schmidt (Ger.) anche campionessa del mondo

Al secondo posto la sovietica Zabelina - Iniziato il torneo di fioretto a squadre: difficilmente l'Italia arriverà alla finale

Torino, 20

La tedesca Schmidt ha conquistato stasera il campionato mondiale di fioretto femminile individuale confermando il suo precedente successo nell'Olimpiade di Roma. Ha resistito alle sovietiche che occupavano quattro degli otto posti della finale, vincendo l'ultimo assalto contro la russa Zabelina, dato che entrambe erano a cinque vittorie pari. Il loro ultimo assalto è stato emotivo ma chiaro: una stoccata è stata messa a segno dalla russa, poi la tedesca ha pareggiato; la Zabelina si è portata nuovamente in vantaggio ma la Schmidt ha chiuso in bellezza con tre successive stoccate portate con precisione e decisione. E' il premio per la schermitrice più solida, più quadrata nel gioco anche se non ha avuto l'estro e lo stile dell'avversaria. Ma ogni sua stoccata è stata portata a proposito e con discernimento. La Zabelina ha vissuto la sua grande speranza quando conduceva per due a uno. E' una schermitrice interessante e il suo gioco è ardito nello sviluppo dell'azione. Terza la sovietica Rastvorova e quarta la connazionale Gorokhova, che sono due solide schermitrici, ma che nulla hanno potuto contro la classe della Schmidt, contro il suo gioco e la sua parata.

La romena Orban ha compiuto anch'essa una buona gara, ma non è andata oltre le quattro vittorie e si è piazzata al quinto posto. Sesta l'ungherese Jahasz Nagy con tre vittorie di cui una è stata ottenuta contro la vincitrice del torneo, all'inizio di questa finale. Questo torna a maggior merito della Schmidt che era partita all'inizio handicappata al primo assalto disputato e perduto. Settima la quarta russa, la Iassukovitch e ottava l'ungherese Sakovics, schermitrici dominate dalla severità delle avversarie. E' stata una finale avvincente ed emotiva e la scherma è stata su di un buon livello. La contesa non ha avuto momenti di rallentamento ed è stata seguita con molto interesse dal pubblico non molto numeroso presente nel grande padiglione del Palazzo dello sport torinese.

Ecco la classifica del girone finale: 1) Heidi Schmidt (G.) 6 vittorie 1 sconfitta; 2) Alexandra Zabelina (URSS), 5, 2; 3) Rostvorova (URSS) 4, 3, 15 stoccate ricevute; 4) Gorokova (URSS) 4, 3, 18 stocc.; 5) Szazo-Orban (Rom.) 4, 3, 22 stocc.; 6) Juhasz (Ung.) 3, 4; 7) Iassukovich (URSS) 1, 6, 24 stoccate; 8) Sakovits (Ung.) 1, 6, 26 stoccate.

Contemporaneamente si è iniziato questa mattina il campionato mondiale di fioretto a squadre. Delle 14 squadre partecipanti sono stati formati 3 gruppi eliminatori e si sono così classificate nei quarti di finale otto compagini. L'Italia, unitamente alla Francia ha eliminato la Germania Est rispettivamente per 9 a 3 e 13 a 3. Le nove vittorie italiane sono state ottenute: 4 ciascuna da Carpaneta e Granieri, 2 da Curletto e una da Milanesi. Lo incontro fra l'Italia e la Germania è stato sospeso a risultato acquisito. Nel secondo gruppo l'URSS e gli Stati Uniti hanno eliminato le squadre del Giappone e del Belgio. Nel terzo le squadre della Polonia e dell'Ungheria hanno eliminato la Svizzera e nel quarto la Granbretagna e la Germania Ovest hanno eliminato quelle della RAU e dell'Iran. Per i quarti di finale erano stati formati due gruppi; non tutti gli assalti sono stati portati a termine questa sera.

Nel primo girone formato dall'URSS, Polonia, Granbretagna e USA hanno avuto svolgimento i seguenti incontri: URSS batte USA 14-2; Polonia batte Granbretagna 13-3. Il secondo girone è stato formato da Ungheria, Francia, Italia e Germania Ovest. L'Ungheria ha piegato la Germania per 11 a 5, mentre l'Italia è stata battuta di misura dalla Francia per otto vittorie pari con lo scarto di nove stoccate. Gli italiani scesi questa sera in pedana sono stati: Carpaneda 3 vittorie, Lucarelli e Granieri 2 vittorie ciascuno e D'Assunta 1.

Domattina l'Italia incontrerà l'Ungheria e il suo ingresso alla finale è molto problematico data la superiorità del quartetto ungherese. Sarà una prova ardua per gli italiani e si spera in un loro momento felice altrimenti verranno esclusi anche in questa competizione dalla finale. Francia e Ungheria dovrebbero essere le due finaliste unitamente alle altre due URSS e Polonia dell'altro quarto di finale, superiori nettamente alle compagini della GB e degli USA.

Jacques Goddet indaga

Gaul corrotto?

Parigi, 20

«E' una cosa che non posso confermare, ma che non nego neppure: nelle condizioni della morale attuale dei ciclisti è una cosa possibile. Ma potete essere certi che se riuscirò a trovare prove formali che dimostrino chiaramente le voci che circolano, sarò severissimo». E' Jacques Goddet che parla in una intervista concessa a un grande quotidiano del pomeriggio a proposito di voci di corruzione in cui sarebbe implicato Charles Gaul. Tale voce è già circolata fra i componenti della carovana del Tour sin dopo la tappa di Grenoble. Si diceva allora che il corridore lussemburghese avesse intascati 3 milioni di franchi per non rendere troppo dura la vita ad Anquetil durante le tappe dei Pirenei e permettergli così di mantenere la Maglia gialla sino a Parigi.

Ma in questi giorni le voci si sono fatte più insistenti; si è precisata la cifra che Gaul avrebbe intascata e la stampa ha prima velatamente, e poi sempre più chiaramente, parlato dello scandalo. La risposta data dal primo responsabile del Tour, da colui che ormai da anni ne è il principale organizzatore, lascia chiaramente comprendere che non si tratta di sole voci.

«Chiacchiere di questo genere — ha però precisato Goddet — *se ne sentono e se ne leggono sempre. Ma denunciare le intese immorali e le «combines» e portarne le prove è un'altra cosa».* Sempre a proposito dell'insuccesso del Tour 61 argomento ribattuto da tutta la stampa francese, Goddet ha dichiarato che deve attribuirsi all'apatia degli avversari di Anquetil aggiungendo che a rendere la corsa monotona hanno contribuito cinque fattori:

1) La stanchezza dei corridori che hanno preso il via già affaticati da corse precedenti; 2) il notevole miglioramento delle strade, specie di montagna, che rende la corsa meno dura; 3) l'assenza di grandi campioni; 4) la superiorità di Anquetil ed infine l'abuso da parte dei corridori di sostanze eccitanti che finiscono per renderli poi abulici.

«Il Tour dell'avvenire — ha affermato Goddet — *è l'avvenire del Tour. Sono soddisfatto dei risultati ottenuti e sono certo che esso servirà a rivelare nuovi corridori. Ho un piano in proposito, ma non posso ancora rivelarlo».*

Per i «mondiali» dilettanti

Ad Aldo Pifferi la prima indicativa

Reggio Emilia, 20

La prima indicativa per i mondiali di ciclismo dilettanti si è conclusa con la vittoria in volata, su un lotto di una cinquantina di concorrenti, di Aldo Pifferi che ha battuto nettamente Arbizzani e Zerbinati. La gara, nonostante l'elevata media (km. 43,318), non è stata molto emozionante. Infatti il gruppo è rimasto per lo più compatto. Vi sono state solo due fughe: una condotta da diciotto uomini, durata un solo giro, e l'altra a metà gara condotta da Neri, Castellani e Giozza che è durata due giri e mezzo con un distacco massimo sul gruppo di 30".

Al termine della gara il C.T. Rimedio si è dimostrato soddisfatto del risultato in quanto era interessato ad un arrivo in volata per saggiare le possibilità dei migliori velocisti presenti alla competizione. La corsa si è iniziata sotto il sole ma per buona parte si è svolta sotto una pioggia torrenziale con raffiche di vento per terminare nuovamente con il sole. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Pifferi Aldo (U. S. Comense) che compie i km. 192 del percorso in 4.0'13" alla media di km. 43,318; 2) Arbizzani, 3) Zerbinati, 4) Mariani, 5) Doninoni, 6) Cerbella, 7) Ceri, 8) Fontanelli, 9) Palazzi, 10) Vitali, 11) Bosoni, 12) Sattin, 13) Saccani, 14) Ripamonti, 15) Catellani; seguono altri concorrenti tutti col tempo del vincitore.

Trieste e Triestina

Che la Triestina abbia perduto un campionato di serie A poi uno di serie B e sia finita fra le squadre di terza categoria sono cose che dànno ai tifosi e ai cittadini in genere fastidio e dolore. Ma che ora la nostra massima squadra rischi di non poter disputare degnamente nemmeno la serie C, e ciò non a causa delle sue possibilità agonistiche sul campo di gara, ma per la sconclusionatezza da parte dei soci e di alcuni dirigenti, passati o presenti, è un fatto che irrita gravemente e offende il buonsenso.

Nel nostro paese, purtroppo, ogni attività, dalla politica fino alla amministrazione delle squadre di calcio, si svolge in mezzo alle liti, alle lotte, alle rivalità, alle divisioni. E ciò è appunto quanto sta succedendo anche alla Triestina. Ma, la gente si domanda: è mai possibile che queste rivalità continuino in una società sportiva che proprio anche a causa di tali lotte ha ormai toccato il fondo della malasorte ed ha trascinato il nome di Trieste sportiva nella terza categoria, assieme alle squadre di piccole cittadine di provincia?

Ricostruendo le vicende che hanno portato alla attuale crisi, si possono trovare una quantità di notizie di ogni genere e qualità. Cosa pensano i «bruneriani», cosa decidono i «colummiani», l'esponente tal dei tali che partecipa al consiglio direttivo a patto che non ne faccia parte il consigliere talaltro, Tizio che offre alcuni milioni, Caio che li rifiuta e poi non è disposto a metterli fuori lui e corre a chiederli al Sindaco o a Palamara o a chi altro possa operare il miracolo dei pani e dei pesci. Insomma, una baraonda ridicola e assurda nella quale hanno torto tutti e chi ne fa le spese è la squadra, e, in definitiva, la città.

Nel fare questo discorso, sia ben chiaro, noi non teniamo le parti di nessuno; nè dell'attuale presidente Audoly nè del gruppo Brunner nè del gruppo Columni. Diciamo a tutti che hanno ognuno gravi, gravissime responsabilità se non sanno trovare un accordo che consenta di amministrare la società e di portarla ad una posizione di prestigio quale merita.

Si dice che se i due gruppi si fondessero, se esponenti di una e dell'altra parte operassero in collaborazione sacrificando ognuno tutte o parte delle proprie ambizioni verrebbero fuori con facilità i settanta ottanta milioni che sono considerati necessari a pagare i debiti del passato e ad assicurare una gestione dignitosa per il futuro immediato. Un vecchio proverbio dice che in fatto di denaro e nobiltà bisogna sempre ridurre alla «metà della metà», però noi pensiamo che se le cose stanno veramente così, un accordo deve essere trovato e deve essere trovato subito.

Non hanno senso le offerte più o meno generose se sono accompagnate da preclusioni, da condizioni, da impedimenti. Non hanno senso, in questo momento i processi al passato o al presente. Oggi la Triestina è precipitata in serie C, non ha una squadra per disputare il campionato, non ha dei dirigenti disposti ad amministrarla.

Oggi dunque non c'è tempo per le alchimie e le combinazioni difficili. Oggi c'è appena il tempo per rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro. Ai triestini non importa un fico secco che il presidente sia Tizio oppure Caio oppure che i vicepresidenti siano due oppure uno solo e che appartengano ad una oppure all'altra corrente. Ai triestini interessa solo riportare la squadra in una posizione di prestigio degna della città. Chè se invece si dovesse arrivare ad un altro commissariato e ad un'altra amministrazione con la lesina da farci rimanere in serie C o peggio precipitare ancora più in basso, difficilmente si troverebbe in città la pazienza necessaria e il buonumore sufficiente a perdonare tutti i responsabili di una simile jattura.

Audoly a colloquio con il dott. Palamara

Oggi a mezzogiorno il Commissario del Governo per Trieste, riceverà i maggiori esponenti del direttivo della Triestina che gli esporranno la situazione finaziario-amministrativa della società e il bilancio preventivo per la prossima stagione sportiva.

In serata il presidente Audoly convocherà l'intero consiglio per riferire sull'esito del colloquio con il dott. Palamara e per trarne le conseguenze.

Nereo Rocco suona la diana al Milan

L'allenatore triestino ha radunato in sede rossonera i suoi giocatori per portarli ad Asiago dove inizierà la preparazione per il campionato. Eccolo a colloquio con Ghezzi e con David

VIGILIA DELLA NOSTRA «CLASSICA» AUTOMOBILISTICA

Domani prove ufficiali della corsa Trieste-Opicina

Stamane avverrà il sorteggio dei numeri di gara

Questa mattina, alle ore 9, nella sede dell'Automobile Club Trieste, Ente organizzatore della «Trieste-Opicina», verrà effettuato il sorteggio dei numeri di gara per le varie classi e categorie previste dal regolamento della manifestazione, secondo l'ordine stabilito dalla direzione di gara e approvato dai commissari sportivi. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e ad esse potranno assistere sia i concorrenti che i loro rappresentanti. Verranno attribuiti soltanto i numeri pari.

Intanto sono cominciati ad affluire nella nostra città numerosissimi piloti, partecipanti alla gara, da diverse parti d'Italia, i quali s'interessano, in particolar modo, all'ultimo tratto del percorso, quello, cioè, che dall'Obelisco — dov'era posto il tradizionale traguardo d'arrivo — porta al nuovo traguardo, situato alla casa cantoniera di Banne.

Il chilometro e 200 metri di rettilineo finale impone a tutti i partecipanti grandi problemi di rapporti, e lo studio dei rapporti più adatti in una gara in salita può essere determinante ai fini dell'aggiudicazione della vittoria

Nella mattinata del sabato, nei padiglioni dell'Ente Fiera, i concorrenti dovranno presentarsi dalle ore 8.30 alle 13 per la identificazione delle vetture e controllo delle loro caratteristiche generali, per l'identificazione del conduttore titolare e dell'eventuale conduttore di riserva, controllo delle licenze sportive ecc.

Le prove ufficiali avranno luogo dalle ore 15 alle ore 18, a circuito completamente chiuso al traffico. Dopo effettuate le prove i concorrenti, osservando le norme del Codice della strada, faranno ritorno in città percorrendo le seguenti strade: Tarvisiana, bivio strada di Cattinara, Montebello, via Rossetti, via Rismondo, via del Coroneo, Foro Ulpiano.

A cura dell'Ente organizzatore saranno apposti manifesti murali per impedire la sosta in determinati punti del circuito e per richiamare l'attenzione del pubblico sulla necessità di non lasciare vaganti animali e quanto possa essere pericoloso durante la competizione.

Tutti i servizi assistenziali e di comunicazione sono stati predisposti e, al fine di mettere in condizione l'Ufficio stampa di poter comunicare con gli altri giornali italiani, sono stati presi gli opportuni accordi tra il capo del Servizio stampa, la direzione di corsa e la direzione del servizio cronometristi.

La tribuna, riservata agli invitati, sarà posta quest'anno in via Cantù, angolo via Fabio Severo all'altezza del bivio di Villa Giulia, e vi si potrà accedere da piazza Dalmazia percorrendo le strade: via Romagna, via Montello, via Cantù e si potrà defluire da via Romagna alta, via Ovidio e via Commerciale.

La cerimonia della premiazione dei vincitori della «Trieste-Opicina» avrà luogo domenica 23 luglio, alle ore 18.30 al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto.

Le moltissime coppe, trofei, medaglie d'oro, piatti d'argento ed oggetti vari, messi in palio per la «Trieste-Opicina», sono esposti in una vetrina, in corso Italia.

La Juve licenzia l'allenatore Parola

Torino, 20

La segreteria della Juventus ha diramato in serata il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo del F.C. Juventus, riunitosi d'urgenza per esaminare nuove ed improvvise richieste economiche avanzate dall'allenatore Carlo Parola, ha deciso di non accettarle. In conseguenza, il signor Parola è libero da ogni impegno con la società».

Rinviata a stasera la riunione di trotto

A causa del violento acquazzone di iersera, la riunione di trotto in programma a Montebello, è stata rinviata a stasera con inizio alle ore 20.45:

Per comodità dei lettori ripetiamo i nostri favoriti:

Premio delle Chiglie: Gramolazzo, Vispo da Enea, Camantabri. *Premio dei Marinai:* Coq d'Or, Ozzano, Bezzonico. *Premio dei Ponti:* Suliano, Caracalla, Gerarca. *Premio delle Tolde:* Tron, Rosmaro, Celia. *Premio delle Carene:* Grilletta, Kebir, Ol'fante. *Premio delle Navi:* Finca, Elleno, Rombo. *Premio delle Prore:* Zuccherino, Canton, Fiumalbo.

VIGILIA DELLA QUINDICESIMA GIORNATA DI HOCKEY A ROTELLE

Scudetto e retrocessione ancora i temi d'obbligo

La Triestina a Valdagno mentre il Ferroviario ospiterà il Siena

Il campionato hockeistico è ormai arrivato alle sue battute finali: mancano, infatti, quattro giornate alla conclusione. E' arrivato pertanto il momento di tirare le somme per cercar d'individuare la squadra che vincerà, quella che perderà il titolo e quella che terrà compagnia al Siena nella discesa in Serie B. Scudetto e retrocessione sono quindi ancora alla ricerca dei suoi personaggi più o meno illustri. La situazione alla vigilia del quindicesimo turno appare tutt'altro che chiara: da incerta ed equilibrata, come si sono messe le cose sino a oggi, potrebbe trasformarsi in confusa nel breve giro dei prossimi sessanta minuti di giuoco. Facciamo il punto della situazione onde sgombrare il campo da inutili illazioni.

Per il titolo due squadre soltanto sono rimaste in lizza, essendo il Novara ormai definitivamente tagliato fuori dalla lotta (anche sul piano dell'...aritmetica i novaresi hanno la porta chiusa). Il Monza, capolista con tre punti di vantaggio sull'immediato inseguitore modenese, dovrà giuocare tre volte in trasferta sulle restanti quattro partite. Il primo scoglio da superare i monzesi lo troveranno domani sera a Modena, poi Gelmini e soci saranno ospiti della Triestina e del Lodi (ultima giornata), mentre nel penultimo turno riceveranno in casa la Lazio. Calendario più insidioso di questo il Monza non poteva trovare in questo incerto finale.

Gli scudettati campioni modenesi godranno di un ruolino di marcia indubbiamente più facile dei rivali. In primo luogo riceveranno in casa propria il Monza, poi affronteranno due sole trasferte, di cui quella di Siena (l'altra si avrà a Trieste contro il Ferroviario) è scontata in partenza, mentre l'ultimo confronto interno della stazione i modenesi lo avranno con la Triestina. Il Monza uscirà di casa tre volte (e i campi di Modena e Lodi potrebbero essere fatali), il Modena due volte soltanto si metterà in viaggio. Inoltre gli avversari del Monza sono di statura tecnica perlomeno... doppia rispetto quelli del Modena. Quindi il Monza può anche perdere questo campionato, che lo ha visto attore di primo piano sin dalle battute iniziali della stagione.

E passiamo al tema della retrocessione. Le indiziate sono tre e precisamente l'Amatori Novara, il Ferroviario e la Lazio; i novaresi nei confronti del tandem triestino-romano godono di due lunghezze di vantaggio. Il fatto vuole che tutte e tre le squadre pericolanti (tre concorrenti per un posto soltanto, essendo il Siena già rassegnato) dispongano dello stesso ruolino di marcia: tre partite in casa e una sola trasferta. I novaresi e i ferrovieri hanno il vantaggio di dover ancora battersi col Siena, mentre la Lazio questo, chiamiamolo... privilegio, lo ha già usufruito. A differenza della «bagarre» per il titolo, per evitare la retrocessione non ci sarà alcun scontro diretto tra le pericolanti.

Questo il tabellino di marcia del terzetto di coda. L'Amatori Novara andrà a Lodi e in casa propria si batterà col Novara, col Siena e con la Triestina; il Ferroviario ospiterà il Siena, il Lodi e il Modena e andrà a Novara; la Lazio infine gareggerà sul campo del Monza mentre nella capitale si recheranno il Lodi, il Marzotto e il Novara. Previsioni? E' probabile che a quota tredici non ci sia la sicurezza matematica della salvezza; peraltro tutte e tre le concorrenti potrebbero arrivare per gradi a quota tredici e concludere il campionato appaiate. In questo caso ci scapperebbe un'inevitabile coda.

B. I.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

Novara - Amat. Novara	8-5
Marzotto - Triestina	2-1
Modena - Monza	3-6
Lazio - Lodi	5-7
Ferroviario - Siena	4-2

I.a GIORNATA CAMPIONATI ITALIANI CANOTTAGGIO

Quattro armi triestini nelle finali juniores

Sono stati eliminati Timavo Monfalcone e Nettuno

Castelgandolfo, 20

Con un vento gagliardo, si sono iniziati oggi a Castelgandolfo i campionati italiani di canottaggio. Le gare sono cominciate con le eliminatorie delle categorie junior. Si sono disputate complessivamente sette batterie, così suddivise: 2 per i singolisti, tre nel «due con» e le rimanenti nel «due di coppia».

La prima batteria eliminatoria dello skiff ha visto il successo del verbanese Conti; secondo è giunto Portoghese del Barion di Bari e terzo il trevisano Zuccon. Nella seconda batteria il campione jr. Dambrosi si è imposto nettamente seguito dal brindisino Libetta e Negovetti dell'Adria di Trieste. Eliminati Posillipo, Tirrenia e Livorno.

Nel «due con» tre manches molto combattute. Nella prima batteria si è avuto un serrato duello fra la Canottieri Roma e il Possillipo di Napoli vinto dal primo armo; nella seconda si son piazzati ai primi due posti gli equipaggi lombardi «Milano» e «Lario di Como»; nella terza l'arrivo ha visto primi i Carabinieri di Napoli, secondi i pisani, eliminata la Moto Guzzi. Nelle due prime prove sono stati eliminati i triestini dell'Adria, i monfalconesi della Timavo, i marinai di Sabaudia, i Vigili del fuoco di Savona, la Vittorino da Feltre di Piacenza e la Falck di Dongo.

Nelle due eliminatorie del due di coppia si sono qualicati per le finali, nella prima gli armi di Lecco, Brindisi e Caprera di Torino (eliminati Sampierdarena e San Giorgio di Roma). Società Ginnastica Triestina, Circolo Marina Mercantile di Trieste, Posillipo di Napoli sono i finalisti qualificatisi dalla seconda batteria (eliminati i due equipaggi romani della Tirrenia e della Lazio).

Ecco i risultati:

Singolo: 1.a batteria: Conti (Pallanza) 7'49"3; 2) Portoghese (Barion di Bari) 8'0"1; 3) Zuccon (Sile di Treviso) 8'0"7. 2.a batteria: 1) Dambrosi (Marina Mercantile di Trieste) in 7'33"1; 2) Libetta (Brindisi) in 7'54"6; 3) Negoveti (Adria Trieste) 7'57"7.

Due di punta con timoniere. 1.a batteria: 1) C.C. Roma (Tonali, Sartini, tim. Ferrari); in 8'0"7; 2) Posillipo, 8'0"8; 3) Timavo di Monfalcone; 4) Nettuno di Trieste (Marzari, Cianni); 5) Marina Militare di Sabaudia; 2.a batteria: 1) Società Canottieri Milano (Pontini e Muzzi, tim. Gerola) 7'58"3; 2) Lario di Como 8'4"9; 3) Bertielli di Viareggio; 4) Vittorino da Feltre di Piacenza; 5) Falck di Dongo; 3.a batteria: 1) Carabinieri Napoli (Caselli e Longo, timoniere Schiattarella) 8'14"1; 2) Arno di Pisa 8'18"; 3) Moto Guzzi.

Due di coppia: 1.a batteria: 1) Lecco (Torri, Penitenti) in 7'2"2; 2) Circolo Canottieri Brindisi 7'10"6; 3) Caprera in 7'21"2; 2.a batteria: 1) Società Ginnastica Triestina (Bonazza e Dessardo) 7'5"; 2) Marina Mercantile di Trieste (Specia-Bosdachin) 7'10"7; 3) C. N. Posillipo 7'19"2.

Rosemary in Italia

Dopo la Manica la Capri-Napoli

Napoli, 20

Rosemary George, la nuotatrice inglese di 22 anni che ha oggi attraversato la Manica da Dover a Boulogne nuotando per 21 ore e 35 minuti, ha annunciato che parteciperà alla Capri-Napoli di nuoto in programma nel golfo di Napoli il 29 luglio prossimo. Rosemary ha ventuno anni, è impiegata presso un albergo di Londra. Dato il suo notevole stato di forma ella potrebbe battere addirittura tutti i grandi nuotatori che già si sono iscritti alla Capri-Napoli, tra i quali il campione del mondo Diki Bojadi (Jugoslavia), l'ungherese Kovats e l'argentino Larreira e la squadra egiziana dei «Coccodrilli del Nilo» che partono favoriti dal pronostico.

Nei pesi piuma

Asis concede la rivincita a Scarponi

Manila (Filippine), 20

Il campione filippino dei pesi piuma junior Rey Asis è disposto a concedere la rivincita dovunque, anche in Italia, all'italiano Federico Scarponi.

Lo ha dichiarato oggi il manager di Asis, Posadas, il quale, a proposito dell'incontro senza titolo in palio, svoltosi sabato scorso a Quezon City e conclusosi con la sconfitta ai punti di Scarponi (decisione per la verità piuttosto discussa) ha detto: «Onestamente crediamo di aver meritato la vittoria e che non c'era nulla di sbagliato nei voti dell'arbitro e dei due giudici».

Scarponi partendo da Manila ieri, non aveva nascosto il suo disappunto per la decisione arbitrale, dopo che, nelle ultime tre riprese, aveva praticamente dominato l'avversario che, nelle precedenti, conduceva con leggerissimo margine.

Campionato europeo per il titolo dei mosca

Londra, 20

La Federazione pugilistica inglese «British Boxing Board of Control» e la Federazione europea (EBU) hanno concesso al pugile inglese Derek Lloyd il permesso di affrontare, titolo in palio, il campione europeo dei pesi mosca, Salvatore Burruni.

Il combattimento avrà luogo il 13 agosto prossimo a Sanremo. Lloyd, che ha 25 anni, è professionista soltanto da pochi anni. Allo scozzese Brown, che conta una vittoria su Lloyd, è stato proposto un incontro a Cagliari il 12 agosto contro il campione italiano dei pesi gallo, Piero Rollo.

Formata la nazionale giovanile di balla base

Roma, 20

La Federazione Italiana Pallabase ha diramato le convocazioni per l'allenamento collegiale e per la partecipazione al campionato europeo della «Babe Ruth League».

La Nazionale giovanile italiana è stata formata con i seguenti atleti: Cavazzano Ivan, Zanetti Paolo (Bazzanese), Zedda Alessandro (Bazzanese), Miniati Enrico Massimo (Bazzanese), Mazza Giancarlo (Bazzanese), Galuppo Paolo (Tanara Parma), Mattioli Sergio (Tanara Parma), Gatti Gianni (Tanara Parma), Bertolotti Bruno (Tanara Parma), Rignani Roberto (Tanara Parma), D'Odorico Osvaldo (Babe Inter), Cortinovis Vittorio (Babe Inter), Dentice Massimo (CUS Genova), Marrone Alberto (CUS Genova).

Gli allenamenti si svolgeranno a Bologna dal 22 al 25 luglio mentre il campionato europeo verrà ufficialmente inaugurato il giorno 26 e si protrarrà sino al 2 agosto. La squadra italiana sarà diretta dal sig. Alfio D'Aprile di Roma.

Incontri di baseball di domenica prossima

Due incontri di baseball sono in programma per domenica nella nostra città. Con inizio alle ore 15.30 sul «diamante» di Villa Opicina, l'Alpina ospiterà per il campionato di Serie «B» la Libertas Inter di Milano. Non sarà certamente una partita facile per i biancoverdi di Succi; la formazione milanese, per poter ancora sperare di reinserirsi nella lotta per entrare in finale, dovrà uscire indenne dal campo triestino ed è logico che profonderà nella lotta tutte le migliori energie. L'Alpina dovrebbe schierarsi nella identica formazione che ha incontrato quindici giorni or sono il Radici-Trieste e cioè con: Raunich, Emili, Sossi, Pecar, Gherlani, Succi, Gagliardo, Vaccari e Balanzin.

Per la fase regionale della Serie «C» si incontreranno nella mattinata la Pellicana e il CUS Trieste. Sarà questa l'ultima occasione propizia al CUS per sferrare l'attacco decisivo alla roccaforte della Pellicana che, sulla carta, sembra veramente imbattibile.

I giuocatori di Lino Dodici, ancora a quota «mille» che rappresenta l'imbattibilità, non dovrebbero perdere ma proseguire nella marcia di avvicinamento alle finali nazionali per la promozione in Serie «B». L'incontro, che si giuocherà a Villa Opicina, avrà inizio alle ore 10.

DOMENICA A UDINE ATLETICA LEGGERA FEMMINILE

Contro Austria e Olanda la rinnovata squadra azzurra

Il «triangolare» si svolgerà sul nuovo stadio di Paderno

Udine, dopo dieci anni di attesa, ha avuto la sua riunione internazionale di atletica leggera. Giusto riconoscimento a una città che in questi ultimi anni ha avuto, nel più francescano degli sport, un risveglio non indifferente. Il consolidamento della Polisportiva Friuli, i cui atleti incominciano a vestire la maglia azzurra, il formidabile risorgere della vecchia e gloriosa A.S.U. (Associazione Sportiva Udinese) che, attingendo alle nuove leve, ha messo in piedi una squadra ricca di promesse e, infine, il buon lavoro svolto dalla GUALF nel settore femminile, hanno fatto sì che tutti, dal presidente del comitato giuliano della FIDAL cav. Petracco, alle autorità di Udine con il Sindaco in testa, abbiano appoggiato l'effettuazione del triangolare femminile Italia-Austria e Olanda in programma per domenica prossima a Udine sul nuovo campo sportivo di Paderno riservato unicamente all'atletica leggera.

Con questa manifestazione assisteremo al quasi debutto della nuova squadra femminile che, con il ritiro dall'attività agonistica di diversi «numeri uno», con la Leoni in testa, si presenterà a Udine a quadri parzialmente rinnovati. Oltre una mezza dozzina di ragazze indosseranno a Udine, per la prima volta, la maglia azzurra e pur pensando che qualcuna sarà costretta a pagare il noviziato le loro recenti prestazioni lasciano sperare che le nuove basi per il rilancio dell'atletica leggera femminile nazionale troveranno nelle giovani, protagoniste di tutto rispetto. I punti di forza della formazione azzurra saranno comunque ancora la Ricci e la Paternoster nei lanci, la Galli e la Bortoluzzi nei salti e la Bertoni e la Jannacone nelle corse.

A Udine tutto è ormai pronto per ospitare questo importante avvenimento. Il presidente del comitato esecutivo, geometra Aldo Ferazzutti, circondato da validi e capaci collaboratori, non ha trascurato nulla. Dal campo di gara, un impianto nuovo di zecca cui il prof. Cernich dedica particolari cure dal giorno che lo ha avuto in consegna, alla aumentata capienza degli spettatori attraverso la costruzione di una tribuna supplementare con tubi Innocenti, il civettuolo campo di Paderno ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni e indubbiamente costituirà il primo punto fermo per la riuscita della attesa manifestazione.

La Paternoster, in un lancio del peso. La campionessa italiana prenderà parte anche alle competizioni di disco e di giavellotto

Le tre rappresentative saranno a Udine in queste formazioni.

Italia: 100, 200, 4x100: Bertoni, Govoni, La Barbera, Nattino e Taffi; 400: Cesari, La Barbera; 800: Jannaccone, Vaglio; 80 hs.: Bertoni, Castellari. Alto: Bortoluzzi, Cremonti. Lungo: Galli, Vettorazzo. Peso: Paternoster, Ricci. Disco: Paternoster, Ricci. Giavell.: Paternoster, Spagolla. Riserve: Archenti, Collodo, Gambi, Torti.

Olanda: 100: Ort, Zwaard. 200: Ort, Van Kuik. 400: Soesbeek, Twenthe. 800: Kraan, Van Eyk-vos. 80 hs.: Mutter, Hinten. Alto: Zwier, Kort. Lungo: Biyleveld, Van Wegen. Peso: Boling, Van Wlyk. Disco: Boling, Huygen. Giavell.: Van Montfoort, Hoogma. 4x100: Ort, Biyleveld, Van Kuik, Van Zwaard. Riserva: Kapel.

Austria: 100 m.: Kager, Tischner. 200 m.: Haidegger, Mosch. 400 m.: Schmitt, Scholtes. 800 m.: Schaltz, Pfeiffer. 80 hs.: Auer, Haidegger. Alto: Sykora, Seifert. Lungo: Pfannerstill, Auer. Peso: Psyker, Anderle. Disco: Hofrichter, Peyker. Giavell.: Strasser, Schonauer. Riserve: Vogl, Schwondenwein. 4x100: sarà formato sul posto.

La squadra olandese ha preannunciato il suo arrivo per oggi, mentre le rappresentative italiane e austriaca saranno a Udine nella giornata di domani.

Al seguito della squadra olandese, a quanto si apprende, ci sarà la indimenticata «mammina volante» Fanny Blankers Koen.

Conchiuso a Barcola il torneo di tennis

Si è concluso, dopo dieci giornate di interessanti gare, il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria sino a +15.4 e non classificati, organizzato sui campi di Barcola dal Circolo Marina Mercantile.

Ieri è stata disputata l'ultima finale, quella del doppio misto, che vedeva impegnati la Bertasso e Avanzini da una parte e la de Benvenuti e Lollis dall'altra. Il successo, dopo tre set, è arriso ai primi che si sono imposti con il punteggio di 6-3, 1-6, 6-3.

Le altre tre specialità in programma, il singolare maschile, il singolare femminile e il doppio maschile sono state vinte rispettivamente da Lenardon del C.M.M., dalla Negrini del T.C. Triestino e dalla coppia Avanzini-Pietrobelli anche del Circolo Marina Mercantile.

Chi ha fatto la parte del leone quindi in questo torneo è stato il sodalizio «marinaretto» che ha primeggiato in ben tre delle quattro specialità in programma.

Lauer migliora

Monaco, 20

Le condizioni dell'ostacolista tedesco Martin Lauer sono migliorate nel corso degli ultimi due giorni. Il primatista mondiale si trova all'ospedale perchè affetto da una grave infezione ad un piede e la scorsa settimana i medici avevano temuto che si rendesse necessaria una amputazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL «TEMPO DI RIFLESSIONE» SUGGERITO DALLA FRANCIA

I NEGOZIATI PER L'ALGERIA RIPRESI AL CASTELLO DI LUGRIN

L'inizio potrebbe anche sembrare promettente se non gravasse su di essi la preoccupazione suscitata dai fatti di Biserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

In un'atmosfera di evidente scetticismo, che i drammatici sviluppi della situazione a Biserta hanno aggravato, nel Castello di Lugrin, a sei chilometri da Evian, sono ripresi oggi alle ore 16 i negoziati fra la delegazione francese e quella algerina.

Il castello che è diventato sede della conferenza, dopo che l'Hotel du Parc di Evian è stato restituito al turismo, è di proprietà di una congregazione religiosa e ospita di solito bambini delle colonie. Si affaccia sul Lemano, in una zona molto ricercata dai pittori. La sala da pranzo dell'edificio, che è dipinto di bianco, è stata riservata agli incontri delle delegazioni. Un'ala a pianterreno è stata sistemata in modo che i delegati algerini — i quali continuano a giungere dalla residenza del Bois d'Avault, in territorio svizzero, a bordo di tre elicotteri — possano, all'occorrenza, consumare i pasti. I rappresentanti francesi, giunti ieri sera in aereo speciale, hanno a loro disposizione una villa a breve distanza dal castello.

In questa cornice agreste, fra la curiosità dei turisti tenuti lontani dal servizio d'ordine (dopo l'assassinio del Sindaco di Evian si continua a temere che l'O.A.S. prepari nuovi attentati) i tre «Alouette» della Aviazione svizzera hanno deposto su un grande prato, alle 16, il vice presidente del GPRA, Belkacem Krim, e i suoi collaboratori.

I giornalisti raccoltisi al «Palais des festivités» di Evian per ascoltare un'ora dopo — quando la seduta è terminata — il portavoce della delegazione francese Thibaud, si sono dovuti accontentare di indicazioni generiche. Si è saputo che ha parlato per primo il Ministro francese Joxe, com'era logico attendersi dal momento che i negoziati erano stati interrotti per un «tempo di riflessione» dopo tredici sedute, su richiesta della Francia, Joxe ha insistito sui problemi di procedura, proponendo che oltre alle riunioni plenarie si tengano sedute di lavoro ristrette, per lo esame specifico dei problemi, e all'occorrenza dei «tête-à-tête» fra i capi delegazione. Non sembra che nel richiamare le posizioni francesi sul Sahara, sulle garanzie agli europei e sull'autodeterminazione il rappresentante francese abbia detto cose nuove.

Anche Belkacem Krim ha ribadito, a nome del GPRA, la richiesta che l'indipendenza e l'integrità dell'Algeria non siano messe in discussione, ma — se si deve credere ad alcune voci forse troppo ottimistiche — si sarebbe dimostrato disposto ad accettare il fondo delle proposte di Joxe sulla procedura e avrebbe usato un linguaggio più conciliante a proposito dei diritti della Comunità europea. Anche la richiesta di Joxe perchè l'attività terroristica del FLN abbia termine non avrebbe incontrato, questa volta, un rifiuto categorico.

Chi continua a nutrire, a dispetto della situazione, qualche speranza di accordo, prevede che la Francia potrebbe decidersi a riconoscere la sovranità algerina sul Sahara ottenendo, in cambio, il consenso del GPRA alla dottrina della «cooperazione organica» tra le comunità e l'assicurazione che sarebbero salvi i diritti francesi nello sfruttamento delle risorse sahariane. Un compromesso del genere non provocherebbe però — ci si domanda — le reazioni dei paesi confinanti con il Sahara, i quali stanno imparando da Burghiba il metodo dell'azione diretta per rivendicare il loro «spazio sahariano»?

I negoziati franco-algerini sono condizionati, ormai, dagli sviluppi della crisi franco-tunisina. Il GPRA ha esortato gli algerini residenti in Tunisia ad arruolarsi e combattere per la libertà di Biserta, ed ha promesso tutto il suo aiuto alla lotta anticolonialista di Burghiba. Questo atteggiamento — si ritiene a Evian — non è fatto per facilitare i negoziati di Lugrin. D'altra parte, se la questione di Biserta verrà discussa all'ONU, sarà tutto l'insieme dei problemi nordafricani ad essere «internazionalizzato», con l'entrata in campo di altri interessi. Il «tête-à-tête» franco-algerino perderà, in tal caso, molta della sua importanza.

U. R.

LA BATTAGLIA A BISERTA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

il leader nazionalista musulmano più vicino alla Francia ed un amico personale del gen. De Gaulle. Il suo desiderio di non troncare tutti i legami con la Francia lo si è visto oggi quando, insieme all'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche ha dato quello del perdurare dei rapporti consolari fra i due Paesi. L'Ambasciata svedese a Tunisi si è assunta la rappresentanza degli interessi francesi.

Notizie non ufficiali giunte a Tunisi da Biserta segnalano che aerei francesi hanno ulteriormente mitragliato e bombardato posizioni algerine provocando la morte di cinquanta persone e il ferimento di cento altre circa.

Gli attacchi, iniziati dopo una tregua di fatto di due ore, erano ancora in corso al calar del sole. Essi erano in particolare diretti contro le posizioni attorno alla base aerea di Sidi Ahmed dove ieri sono calati i «paras» inviati dalla Francia. Una fabbrica di laterizi posta vicino alla base è stata completamente distrutta in mattinata da truppe francesi che hanno effettuato alcune sortite dalla base.

Fonti solitamente bene informate affermano che tre reggimenti francesi hanno lasciato l'Algeria con destinazione Biserta. Si tratterebbe del secondo e del terzo reggimento da sbarco e del secondo reggimento di paracadutisti della Legione straniera. Da Biserta non si hanno avute altre precisazioni sull'entità degli scontri e sulle perdite subite da ambo le parti.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha reso nota una dichiarazione in cui si fa presente l'urgenza che Francia e Tunisia diano prova di moderazione e raggiungano al più presto una soluzione per il problema di Biserta. «Nell'interesse della pace mondiale — ha detto Lincoln White — noi speriamo che si metta fine alle ostilità». L'Ambasciatore Habib Burghiba, figlio del Presidente tunisino, ha frattanto chiesto oggi aiuto al Governo di Washington contro «l'aggressore francese».

«Credo — ha detto Burghiba ai giornalisti — che l'America ci aiuterà a fermare gli aggressori. Mi rendo conto della gravità della situazione, ma in queste circostanze la Tunisia non poteva fare altro».

Dal Cairo un portavoce della Lega araba ha dichiarato che «tutta la simpatia che Burghiba si era attirato affrontando la battaglia di Biserta, l'ha perduta con le sue pretese sul Sahara». L'atteggiamento arabo non è comunque ancora chiaramente definito, da altra fonte si affermava ufficiosamente che «arabi e algerini sono pronti a dare il loro aiuto ai tunisini per sconfiggere gli imperialisti francesi».

Radio Mosca ha definito «un folle crimine» l'azione francese in Tunisia, affermando che i coloni francesi hanno colto l'occasione per dimostrare la loro forza anche agli algerini. «Alla fine di tutto — ha concluso Radio Mosca — i francesi dovranno però andarsene da Biserta e dall'Algeria».

Stanotte secondo quanto afferma l'agenzia di stampa tunisina «Tap», a Menzel Burghiba, qualche chilometro a sud di Biserta, le autoblinde francesi hanno aperto il fuoco sui dimostranti, uccidendo 35 persone.

U. P. I.

Le reazioni a Parigi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

forzi necessari per assicurare la difesa delle nostre installazioni. Messa in stato di legittima difesa, l'Armata è stata costretta a rispondere». Il Ministro degli Esteri francese ha risposto così alla versione tunisina, secondo cui sono state le forze francesi ad effettuare, con i paracadutisti, una vera e propria invasione nel cielo e sul territorio di Biserta. La versione tunisina si fa forte di due elementi: la superiorità delle perdite tunisine rispetto a quelle francesi (ai cento militari uccisi occorre aggiungere i civili) e la testimonianza di un corrispondente della «Reuter» che ha visto alcuni aerei francesi sparare contro postazioni tunisine prima dell'inizio della battaglia vera e propria.

Ciò che Burghiba si aspetta dal Consiglio di sicurezza, è un invito a negoziare. Sarebbe già una vittoria: anzitutto perchè Parigi ha detto e ripetuto che non è possibile negoziare se non dopo la fine dei disordini, in secondo luogo perchè si avrebbe l'internazionalizzazione non soltanto del problema di Biserta, ma anche di quello dell'Algeria, a tutto profitto del prestigio del «Combattente supremo» presso i Paesi Arabi.

Mentre la battaglia diplomatica proseguiva fra Parigi e Tunisi, intorno alla base si continuava a sparare. I tunisini piazzavano pezzi di artiglieria alla «Pêcherie», fra il molo e l'aeroporto. I francesi reagivano effettuando delle sortite per allentare la pressione degli assedianti. La situazione si aggravava ancora quando entravano in azione gli aerei francesi, che bombardavano gli sbarramenti e gli accantonamenti tunisini, e la portaerei «Arromanches» e i tre incrociatori alla fonda davanti alla base, che allungavano i primi tiri. Nello stesso momento in cui Debré, al Senato, dichiarava che «la Francia è pronta a discutere con le autorità tunisine le condizioni per il cessate il fuoco», tutto il potenziale militare francese si scatenava per rompere l'assedio e assumere il controllo della zona. Sul tardi le notizie da Biserta — dove l'accesso ai giornalisti è vietato — si sono diradate.

Stasera alla Camera, Debré ha preso la parola per confermare che «la Francia attende con pazienza e fermezza che il Governo tunisino modifichi il suo stato d'animo». Era circolata la voce che Debré avrebbe annunciato il desiderio del Governo di concordare una tregua, ma il «Premier» — che aveva avuto poco prima un «tête-à-tête» con De Gaulle all'Eliseo, non è andato al di là dell'augurio che la situazione possa sdrammatizzarsi, così da consentire dei negoziati».

U. R.

LA SCELTA DELLA LIBERTA' DALL'UNGHERIA

DUE DONNE FERITE IN UN TENTATIVO DI FUGA

Saltano le mine al confine con l'Austria al passaggio dei profughi - Tragico tentativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Al lungo volume che narra la storia di sangue della «cortina di ferro» che divide al centro dell'Europa il mondo occidentale da quello dell'Est, si è aggiunto oggi un nuovo agghiacciante capitolo. Tre profughi ungheresi hanno tentato ieri notte di superare il vallo disseminato di mine che precede e segue i fili spinati della «cortina» vera e propria, nella zona di Morbisch am See, nel Burgenland austriaco, senza riuscirvi.

Juliana Schulek di 41 anni, accompagnata dai due figli Klara di 15 anni, e Tibor di 13 anni, voleva raggiungere il territorio austriaco per chiedere asilo all'autorità di frontiera. Il primo a passare la zona della morte è stato il ragazzo che ha raggiunto incolume l'altra parte, senza inceppare nei sottili fili, collegati ai detonatori delle mine che si trovano a fior di terra sparsi nel campo.

La madre ha tentato per seconda la ventura: ma non ha avuto altrettanta fortuna; l'infelice è andata a urtare con il piede destro uno dei tragici fili, provocando lo scoppio immediato di un ordigno ad alto potenziale esplosivo: lo spostamento d'aria provocato, l'ha scaraventata priva di sensi in mezzo al campo.

Alla figliola Klara che ha cercato di recarle soccorso, non è toccata sorte migliore: è andata ad inceppare a sua volta su una mina. La rosa di schegge l'ha colpita in pieno strappandole nettamente una gamba fino alla coscia.

Terrorizzato, il ragazzo che aveva assistito alla scena, si è messo a correre in direzione del villaggio più vicino, chiedendo disperatamente aiuto per la madre e la sorella. Organi della polizia ungherese, allarmati dallo scoppio delle mine che provocano contemporaneamente l'accensione dei bengala che illuminano la scena, hanno intanto raggiunto il punto dove è avvenuta la tragedia, provvedendo al trasporto delle due donne in un lazzaretto militare.

La gendarmeria austriaca è stata laconicamente informata cinque ore dopo, che madre e figlia sono ancora in vita. Il ragazzo tredicenne, verrà rinviato in territorio ungherese come fissa l'accordo tra i due Governi per quanto concerne la posizione dei «minorenni». La donna — come si è appreso — aveva deciso di raggiungere il territorio austriaco, partendo dalla cittadina ungherese di Oedenburg, che si trova a quindici chilometri nell'interno, in seguito ad una violenta zuffa avuta la sera precedente con il marito.

Per tragico che possa essere il caso, è difficile sostenere oggi le ragioni di una madre di due figli, che tenti la più pericolosa delle avventure della nostra epoca per il semplice fatto di aver avuto una controversia, anche se molto grave con il proprio marito.

B. T.

Fabbriche d'armi tedeshe riforniscono i tirolesi?

Bonn, 20

A sole ventiquattr'ore di distanza dalla dichiarazione di un portavoce governativo federale, secondo cui gli atti terroristici degli estremisti sudtirolesi non avrebbero finora trovato alcun appoggio in territorio tedesco, il quotidiano di Francoforte «Abendpost» pubblica oggi una corrispondenza da Monaco di Baviera intitolata «Le armi per il Sud Tirolo provengono dalla Repubblica Federale?».

Benchè le autorità di Bonn, in perfetta buona fede, continuino a sostenere che le armi e la dinamite usate dai sudtirolesi non arrivano dalla Repubblica Federale — scrive il giornale — esiste il forte sospetto che alcuni piccoli commercianti d'armi siano impegnati in tale traffico.

Il rappresentante di una grande fabbrica d'armi con ramificazioni internazionali ha dichiarato alla «Abendpost» che uno dei «trafficanti» ha attraversato più volte, nelle ultime settimane, il confine tra la Baviera e l'Austria. Gli affari che verrebbero conclusi con i sudtirolesi non sarebbero però originati da convinzioni politiche ma soltanto dal desiderio di lucro.

Il quotidiano di Francoforte prosegue affermando che le fabbriche d'armi legalmente costituite e sorvegliate dalle autorità pubbliche seguono con disappunto l'intensificarsi dei traffici clandestini, perchè temono che tali traffici possano generare attentati sia contro le ditte che producono armi per leciti commerci, sia contro i loro proprietari.

Incertezze in Florida

Possibile per stamane il lancio di Grissom

Cape Canaveral, 20

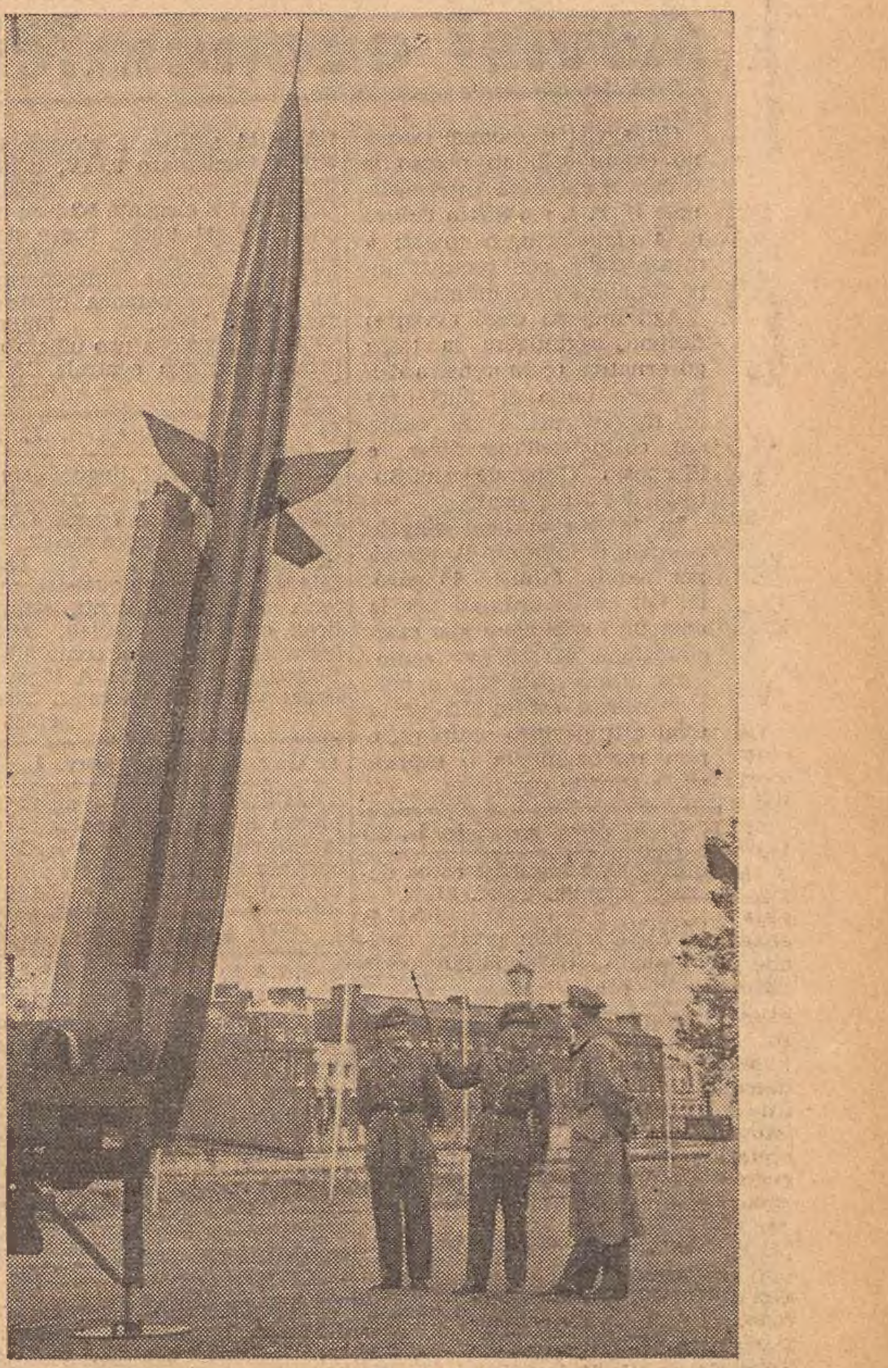
Delusione e incertezza regnano qui a Cape Canaveral, dove i meteorologi dicono che vi sono soltanto cinquanta per cento di probabilità che le condizioni siano favorevoli domattina al lancio di Virgil Grissom nello spazio. Il guaio è che, se continua così, c'è il rischio che il primo uragano della stagione, denominato con la prima lettera dell'alfabeto, «Anna», in via di sviluppo a Sud-Est di Portorico, si possa avviare alla volta della Florida e provocare un rinvio sine die dell'esperimento.

La velocità di Anna è attualmente di 27 chilometri orari con venti ad alta quota che raggiungono i 104 chilometri. Per ora l'uragano si muove in direzione Ovest-Nord-Ovest. Velocità e direzioni future sono incerte. Se Grissom partirà prima di lunedì, la Florida centrale ne sarà certamente immune. Ma un disturbo ciclonico nel Golfo del Messico pone in dubbio la possibilità che nei prossimi giorni il cielo sia chiaro abbastanza da consentire gli indispensabili rilevamenti ottici della prima fase del volo.

Terremoto segnalato dall'Osservatorio di Taranto

Taranto, 20

L'Osservatorio di Taranto ha registrato una scossa di terremoto il cui epicentro è stato calcolato intorno a 200 km. in direzione Est.



Tre ufficiali inglesi esaminano il missile «Blue Water» in una base presso Londra. Il «Blue Water» è un pezzo «terra-aria»

FOSCO DELITTO NEL BORGO ROMANO DI TORREVECCHIA

Uccide il marito dell'amante e ferisce ad un braccio la donna

La Polizia, subito accorsa, ha tratto in arresto l'assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Colpi di pistola, urla, gemiti, le vie della borgata di Torrevecchia da deserte che erano si sono subito popolate di gente in corsa affannosa, allarmata e incuriosita. Ed era un incrociarsi di domande senza risposta. E tutti correvano verso il punto di dove continuavano a provenire le grida, verso la casetta del meccanico Giovanni Simone.

In quei pochi minuti un dramma si era concluso. Un uomo giaceva morto col petto trapassato da tre proiettili, una donna urlava e si comprimeva un braccio dal quale sgorgava un fiotto di sangue per una larga ferita. E, barricato in una stanza, un altro uomo, che sembrava impazzito, dava sfogo alle sue smanie spaccando tutto quanto gli capitasse a portata di mano, minacciando di uccidere chi osasse avvicinarglisi.

La piccola folla, s'è fermata di colpo davanti alla casa, sotto il sole. La donna ferita al braccio — la moglie del Simone. Esperia Comesi, di 39 anni, era apparsa sulla soglia gridando aiuto. Aveva le vesti macchiate di sangue, e di sangue era arrossata la mano che cercava inutilmente di tamponare la ferita. E' stata un attimo a guardarsi d'attorno, continuando ad invocare aiuto come un automa, poi è crollata di schianto, svenuta.

E la gente s'è riscossa. Qualcuno è corso a telefonare alla polizia. Qualcuno ha creduto opportuno far intervenire i vigili del fuoco. Qualche animoso ha tentato di penetrare nella casa ma ha dovuto rinunciarci.

E poi tutti sono rimasti lì, in attesa che succedesse qualche cosa. Perchè dopo le urla, i colpi di pistola, i gemiti, adesso s'era fatto di nuovo silenzio.

E' passato un quarto d'ora, così. Poi è arrivata la polizia e quasi contemporaneamente i Vigili del fuoco. La casetta è stata accerchiata, mentre un cordone di polizia teneva a rispettosa distanza la folla. Poi una squadra di Vigili del fuoco ha dato la scalata ad una finestra, mentre un'altra abbatteva a colpi d'ascia la porta d'ingresso. L'uomo che si era barricato e impugnava ancora minacciosamente la pistola, è stato assalito da due parti. In breve è stato disarmato ed immobilizzato.

Si chiama Achille Tropia ed ha 54 anni, fa il venditore ambulante, di mestiere. I polsi serrati nelle manette, egli è stato subito fatto salire a bordo di una camionetta della polizia e mezz'ora dopo sedeva negli uffici della Squadra Mobile in attesa di essere interrogato.

Contemporaneamente, a bordo di una ambulanza, la donna ferita, tale Esperia Comesi, di 39 anni, veniva accompagnata all'ospedale più vicino e ricoverata sotto sorveglianza. Nella casa è rimasto il cadavere del meccanico, il Simone, che aveva quarant'anni, e gli uomini della Mobile e della Scientifica che procedevano alle prime indagini. Così, la conclusione di quello che a Torrevecchia, la gente ha subito e apertamente definito uno squallido menage a tre.

I tre infatti vivevano insieme nel medesimo appartamento. Già una settimana fa, tra i due uomini era scoppiata una violenta rissa, sfociata in un rusticano duello a colpi di coltello.

Questo pomeriggio, alle 14 e 30 circa, il Tropia — secondo quanto si è appreso — ha sparato numerosi colpi di rivoltella contro il Simone. La Comesi, che si trovava dietro il marito, è stata raggiunta da un altro proiettile.

Il Simone era stato tempo fa in galera. Durante la sua permanenza nel carcere, la moglie aveva stretto una relazione con il Tropia, relazione che era continuata anche quando il Simone aveva riacquistato la libertà. Anzi, i tre erano andati a vivere nello stesso appartamento di via Torrevecchia.

Il Tropia è pregiudicato per vari reati contro il patrimonio e specializzato in borseggi. Giovanni Simone era uscito dal carcere di Regina Coeli nello aprile scorso, ove aveva scontato una condanna di quattro anni per truffa ed altri reati minori.

Secondo le dichiarazioni del Tropia, egli avrebbe agito per legittima difesa, mentre la moglie del Simone, Esperia Comesi, ha dichiarato che il proprio marito è intervenuto per difenderla dalle ingiurie del Tropia, il quale l'aveva accusata di avere una terza relazione.

L'uccisore del Simone, nativo di Monopoli (Bari), è stato messo a confronto negli uffici della Squadra mobile con Esperia Comesi per chiarire in ogni particolare il tragico fatto di sangue avvenuto alle ore 14.45 circa.

Il Tropia, al termine della sparatoria, armato di un bastone e di un martello, ha fracassato i mobili e le suppellettili del modesto appartamento composto di due stanze ed accessori. Dopo aver tentato di resistere agli agenti, prontamente intervenuti, l'assassino si è costituito.

Secondo Esperia Comesi, essa, nel corso della detenzione del proprio marito al carcere di «Regina Coeli», era stata spinta dal Tropia, sposato e padre di due figli, alla prostituzione. Nel mese di aprile il Simone, ritornando a casa, aveva accettato che il Tropia continuasse a vivere nella sua casa. L'11 scorso il Tropia e il Simone erano venuti a lite per motivi di coabitazione, e il Simone era rimasto ferito da un colpo di coltello alla mano. Il Commissariato di zona, al termine degli accertamenti, denunciò il Tropia in stato di irreperibilità.

Nel pomeriggio di oggi l'uomo è penetrato nell'appartamento dei coniugi Simone deciso a chiarire la sua posizione. Dopo un breve alterco, il pregiudicato avrebbe esploso tre colpi di rivoltella, due dei quali hanno raggiunto il Simone, ferendolo mortalmente, e la moglie di questi al braccio sinistro. La donna è stata medicata, e giudicata guaribile in pochi giorni.

Secondo il Tropia, il fatto si sarebbe svolto diversamente. Egli avrebbe esploso un solo colpo di pistola, dopo di che il Simone gli avrebbe sparato contro gli altri due colpi. Egli avrebbe iniziato una violenta colluttazione anche con la moglie della vittima. L'uomo sostiene che l'alterco è stato causato dal suo rifiuto di continuare a passare denaro ai coniugi Simone, i quali — a suo dire — vivevano alle sue spalle.

G. C.

Cecile Dionne dà alla luce una coppia di gemelli

Quebec, 20

Cecile Dionne, una delle famose cinque gemelle ha dato alla luce due gemelli all'ospedale del Santo Sacramento di Quebec. Cecile è sposata ad un impiegato, il signor Philippe Langlois.

LA CRISI DI BERLINO E LE DIFESE DELL'OCCIDENTE

Washington inizia oggi consultazioni con gli alleati

Sono previsti anche incontri con il comandante della N.A.T.O. Norstad - Menshikov e Brandt: due opinioni sulla Germania

Washington, 20

Gli Stati Uniti inizieranno domani una serie di consultazioni con i paesi alleati. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White precisando che l'iniziativa si inquadra nel programma di contatti, previsti dalla amministrazione Kennedy in vista dell'acuirsi della crisi di Berlino, per una migliore preparazione degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Lincoln White, dopo avere detto che gli incontri avranno luogo sia a Washington sia nelle altre capitali alleate, non ha fornito dati più precisi.

Si è saputo tuttavia che domani alcuni alti funzionari del Dipartimento di Stato dovrebbero incontrarsi con gli Ambasciatori di Granbretagna, Francia e Germania occidentale per metterli a parte delle decisioni prese da Kennedy nella riunione di ieri del Consiglio per la sicurezza nazionale. A sua volta il rappresentante americano al consiglio permanente della NATO in Parigi, Finletter, tornerà sabato nella capitale francese dopo la prossima riunione del consiglio suddetto.

Infine, la prossima settimana l'assistente Segretario di Stato Kohler e un ristretto gruppo di lavoro si incontreranno sempre a Parigi, con analoghi gruppi delle altre nazioni per preparare la conferenza dei Ministri degli Esteri annunciata per il 5-7 agosto prossimo a Parigi.

Oggi intanto il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti annuncia che il Segretario alla Difesa Robert McNamara e il gen. Lyman Lemnitzer, presidente del comitato dei capi di S. M., si recheranno in aereo a Parigi sabato prossimo e a Londra lunedì per colloqui sulle misure alleate di sicurezza relative alla crisi di Berlino.

Essi si incontreranno a Parigi domenica con il gen. Lauris Norstad, comandante supremo alleato in Europa. Con Norstad essi discuteranno «problemi di reciproco interesse compresi i progetti del Governo americano in vista della crisi di Berlino».

«I colloqui con il gen. Norstad — aggiunge l'annuncio del Dipartimento della Difesa — comprenderanno anche l'argomento delle future esigenze della NATO e saranno simili a quelli svoltisi in precedenza tra il gen. Norstad e i Ministri della Difesa di altre nazioni della NATO».

A Londra, McNamara si incontrerà con il Ministro della Difesa britannica Harold Watkinson col quale «continuerà i colloqui iniziati in occasione della visita di Watkinson a Washington nel marzo scorso».

Secondo fonti bene informate il Presidente Kennedy avrebbe deciso di potenziare le Forze armate statunitensi mediante un aumento del numero dei richiamati e una intensificazione degli arruolamenti volontari. Il Presidente, secondo le stesse fonti, intende aggiungere altre tre nuove divisioni a quelle attualmente esistenti e completare gli effettivi di altre tre divisioni che sono incomplete. Attualmente le forze di terra statunitensi comprendono 14 divisioni dell'Esercito e tre divisioni di «marines».

Kennedy avrebbe optato per tale linea di azione accantonando la proposta fattagli da più parti di dichiarare uno stato di emergenza nazionale e di richiamare in servizio, riservisti e la Guardia nazionale.

La decisione, a quanto viene riferito, è stata raggiunta nel corso della riunione del Consiglio nazionale della sicurezza svoltasi ieri.

L'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Mikhail Menshikov, ha avvertito oggi che la continuazione di una «situazione anormale» a Berlino potrebbe condurre ad una terza guerra mondiale. Tuttavia, egli prevede che avrebbe luogo prima della fine dell'anno una conferenza tra Est ed Ovest per porre fine alla tensione internazionale.

Menshikov ha dichiarato non realistico il punto di vista occidentale, secondo il quale l'Occidente potrebbe essere costretto a combattere per difendere Berlino. L'Ambasciatore sovietico ha ripetuto il punto di vista sovietico secondo cui il Governo di Mosca intende firmare trattati di pace con «le due Germanie» indipendentemente da quello che fanno le potenze occidentali.

Egli ha spiegato quindi che non vi sarà nulla per cui combattere in quanto il futuro di Berlino sarà affidato interamente ai tedeschi dopo la firma dei trattati di pace. Dopo di questo, ha aggiunto Menshikov, gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali dovranno trattare direttamente con i tedeschi. Rispondendo ad una domanda riguardante il temperamento dei russi e degli americani, Menshikov si è detto convinto che entrambi i popoli vogliono una cosa sola: la pace. Per quanto riguarda il suo paese, l'Ambasciatore sovietico ha detto: «Solo un imbecille integrale può pensare di intimidire l'Unione Sovietica». Menshikov ha pure smentito che esista una fuga di tedeschi dell'Est in Occidente ed ha detto che a sua parere «il traffico si svolge nei due sensi».

Menshikov ha rilasciato le dichiarazioni riferite all'atto di salire sull'aereo con cui si reca in Russia per una vacanza di un mese e mezzo.

A Berlino, infine, il Sindaco Brandt ha dichiarato: «Io spero e credo che non vi sarà guerra per Berlino».

Rilevando l'aumentato numero di rifugiati dalla Germania comunista, Brandt, che parlava ad una conferenza stampa di 150 giornalisti delle due Berlino ha notato: «Non vedo comunque ragione di uno scoppio di panico».

Brandt non si è però voluto nascondere la serietà della situazione attuale e si è compiaciuto della fermezza e della ponderatezza delle tre note occidentali rimesse al Cremlino sulla questione tedesca.

Un «sub» avvinghiato da una gigantesca piovra

Messina, 20

Un «sub» ha corso rischio di morire asfissiato fra i tentacoli di un grosso polipo che lo aveva avvinghiato ad una profondità di otto metri nelle acque di Capo Calavà. Con lo aiuto di un amico, il cacciatore subacqueo è riuscito ad uccidere la piovra ed è tornato a galla con la riserva di ossigeno già esaurita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE ARMI RINVENUTE IN CASA DI UN GIORNALISTA A INNSBRUCK

Non si è ancora mossa la Magistratura austriaca

Sono passati quattro mesi ma il Pfaundler è ancora libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Il quotidiano di sinistra «Volksstimme» pone oggi in prima pagina l'interrogativo perchè il Governo austriaco non abbia ancora provveduto a iniziare un regolare processo, come era stato promesso, contro il giornalista Pfaundler, nella cui casa ad Innsbruck sono state rinvenute, quattro mesi or sono, armi e munizioni in considerevole quantità. Il giornale ricorda che per tale imputazione sarebbe previsto il carcere o per lo meno l'arresto in attesa della regolare inchiesta e denuncia giudiziaria. Invece il Pfaundler, come si ricorderà, fu lasciato a piede libero e non è risultato fino ad ora si sia più parlato della «rigorosa inchiesta» che avrebbe dovuto essere aperta dalla magistratura austriaca, come era stato comunicato allora dalle autorità.

Il giornale ricorda le persone che Pfaundler era solito frequentare, i suoi legami con Oberhammer e i suoi continui viaggi in Germania dove era solito intrattenersi in circoli molto «interessati alla questione altoatesina». Il giornale accenna a contatti di Pfaundler con Benedikter, e con la dott. Stadlmayer.

Lo stesso giornale si occupa anche di un progettato raduno militare che dovrebbe aver luogo nel Tirolo nei prossimi giorni, al quale parteciperebbero anche vari reparti tedeschi.

Già da tempo era stato annunciato che a Innsbruck avrà luogo in agosto un raduno di «vecchi camerati di guerra» tra cui si troveranno molti ufficiali ex nazisti. Tra i partecipanti era stato fatto il nome del famoso Diettrich che nel 1945 aveva minacciato di distruggere l'intera Vienna.

Molti mettono in relazione questo raduno che è sotto il patronato del Sindaco di Innsbruck Lugger, col recente rifiuto da parte italiana del visto di ingresso in Italia allo stesso Sindaco.

Il quotidiano viennese del pomeriggio «Abendzeitung» scrive oggi che contrariamente al solito i locali e alberghi viennesi sono stati in luglio poco affollati. Il giornale dimostra poi con statistiche che l'afflusso di visitatori italiani in questi anni è andato costantemente scemando. Si calcola che il 1961 registrerà almeno il 20 per cento di meno di presenze italiane. I più allarmati — continua il giornale — sono i proprietari dei locali notturni che sono stati sempre meta del pubblico italiano.

B. T.

Tolta la cicatrice dalla gola di «Liz»

Hollywood, 20

L'attrice Elizabeth Taylor è stata sottoposta oggi, nella clinica «Cedri del Libano» di Hollywood, a un intervento di chirurgia estetica, durato un'ora, allo scopo di eliminare la cicatrice alla gola lasciatale dalla tracheotomia che le è stata praticata a Londra al principio di quest'anno, quando è stata colà ricoverata per un grave attacco di polmonite.

«Liz» è entrata in clinica ieri sera, al suo rientro dal Festival cinematografico di Mosca, e si ritiene che — se tutto procederà bene — vi rimarrà non più di quattro o cinque giorni.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

FAMIGLIA 2 bambini cerca domestica stabile. Telef. 21502. 67615 B

GIOVANE stabile pratica cucina cercasi. Rivolgersi portineria F. Filzi 23. 26747 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 26817 C

CAPOMASTRO capocantiere edile, referenziato, pratico lavori in C.A. e stradali, offresi impresa, pronto trasferirsi. Carta identità 0961386, Fermo posta Gorizia. 2145 C

DIPLOMATA offresi bambini. Telefono 77705. 67656 C

STUDENTESSA assistenza bambini alcune ore mattino offresi. Cassetta 67622 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 67645 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa cercasi subito per panetteria. Giulia 26. 67658 D

APPRENDISTA o garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone Annj, Baiamonti 53. 67633 D

APPRENDISTE sarte massimo 16 anni. Presentarsi ore 8, Perizzi, XX Settembre 38. 67616 D

CUOCO capace con matricola per goletta da crociera cercasi. Telef. 38693, Martinoli. 67625 D

GARZONA-E parrucchiere cercasi. Salone, via Conti 15. 46226 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma 26. 67640 D

LAVORANTE, mezzolavorante, apprendista, per autocarrozzeria cercasi. Via Vasari 27. 67614 D

PARRUCCHIERA cerca mezzalavorante volonterosa posto stabile. Via Galvani 5, telef. 68176. 67584 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elemento veramente capace pratico rami elementari residente Gorizia per affidargli sub agenzia. Offerte dettagliate Cassetta 26803 D UPI.

RAGAZZA forte 18-19 anni con referenze, posti occupati cerca magazzino vino telefonare 95769. 26801 D

RAGAZZO 14enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 46225 D

E Rich. camere o pens. L. 25

PENSIONATO cerca camera mobiliata, decorosa, centrale, vitto e assistenza familiare, presso sola. Cassetta postale 462 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata ambiente signorile bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 67642 F

CAMERA mobiliata affittasi signorina occupata. Gatteri 23, porta 18. 46224 F

CAMERA affittasi a giovane distinto. Sanlazzaro 9, IV, telefono 27714. 67651 F

CENTRALE elegante 1-2 letti bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 67650 F

STANZA centrale ingresso libero affittasi a persona distinta. Telefonare 35898. 67613 F

STANZA spaziosa uso ufficio affittasi posizione centrale. Telefonare 61024. 67626 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177G

ESAMI riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali. Dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 67586 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro smarrito presso la Stazione centrale tra la fermata del tram 8 e della corriera 30. Forte mancia al rinvenitore. Tel. 33416. 67634 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visitabili 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMO rimesso nuovo, piano I adatto ufficio abitazione, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, affittasi 33.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE in casetta, 2 stanze, cucina, doccia, gabinetto, veranda, giardino, affittasi 1.o agosto, 20.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 I

A.A.A.A. LUSSUOSISSIMO in palazzina signorile, prontoentrata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, cantina, termonafta, ascensore, affittasi senza spese. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A. VILLETTA paraggi Revoltella, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, veranda, giardino, ripostiglio, soffitta, affittasi 1.o settembre. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo affittasi, V piano, Viale Sanzio. Telefono 28300. 26765/1 I

APPARTAMENTO signorile bistanze soggiorno cucinino poggiolo bagno ascensore centralnafta eventualmente garage affittasi zona Boschetto. Telefono 28300. 26765/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, cantina, affittasi prontamente 25 mila mensili. Tel. 92513 ore 10-12 67639 I

APPARTAMENTO Fabiosevero 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12984/3 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze, cucina, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12984/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento 2 poggioli ingresso primo novembre casa nuova 26.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 67655 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina affittasi 23.500. Piazza Benco 2, Amsterdam. 67657 I

4 triestini hanno vinto!

Nella prima estrazione del grande concorso CGE-2.o canale sono risultati vincitori quattro triestini.

Ogni mese verranno estratti a sorte, tra coloro che avranno prenotato il televisore CGE a «luce calda» pronto per ricevere il 2.o canale, 100 televisori CGE.

E' la più grande manifestazione dell'anno per la diffusione della TV in Italia.

NON SI ACCETTANO VERSAMENTI IN CONTANTI

Il pagamento avrà inizio con l'entrata in vigore del 2.o programma, nel mese di novembre.

Informazioni sulle norme del concorso presso

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 1000 I

NEGOZIO viale Sonnino adatto qualsiasi genere, bifori, affittasi. Agenzia via Pascoli 4, pt. 67649 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cercansi in affitto. Telefonare 55492. 12983/1 L

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cercano coniugi marittimi compensando spese. Telefonare 30077. 67657 L

APPARTAMENTO o villa, 6-7 stanze più accessori, servizi, garage, cercasi affitto. Telef. 36238. 67624 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, possibilmente nuovo, affitto aggiornato, cerco subito. Telefonare 37703. 9934 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 46165 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, v. Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 46185 M

PELLICCERIA Ziliotto qualità eleganza prezzo incredibile. Organizzazione più perfetta sempre imitata mai eguagliata. Consultazioni senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 67636 M

SCALDABAGNO elettrico come nuovo vendesi causa trasferimento. Telef. 52148. 67638 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67648 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 67643 N

ACQUISTASI carrozzino gemellare seminuovo. Telefonare al 94529, dalle ore 9 alle 14. 26783 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46165 NN

SALA pranzo bellissima moderna noce, ingresso, salottino, frigorifero, stufa gas, lampadari, armadi, vendonsi. Telef. 26572. 67618 NN

SETTE pezzi con attaccapanni per corridoio, 2 tende stesso stile, stanza per una persona con scrivania vetro nero, divano, 4 apliqué, anche singoli vendonsi. Tel. 72264 ore 12-16. 67653 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio. Massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5. 67630 O

VERRICELLO edile 300 kg. recente, motocompressore Demag 1400 litri, vendonsi. Monte Cengio n. 1. 67641 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE azienda tessile Norditalia cerca agente introdotto presso buon dettaglio zona Veneto. Scrivere Cassetta 3014 SPI, Torino. 6359 P

FINANZIARIA cerca ovunque attivi corrispondenti introdottissimi uffici statali parastatali aziende pubblici servizi per sviluppo mutui anche decennali. Casella 40 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6373 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. ASSISTENZA tecnica gara internazionale «Trieste-Opicina», «Casa della Candela». Telefono 23289. 46162 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata. «Casa della Candela», via Milano 4. 46162 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

FIAT 600 fine 58 trasformabile perfetta, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 75249. 26762 Q

KATAMAR scafo plastica con fuoribordo occasione, facilitazioni pagamento. Valle 6. 67637 Q

600 '58-'56, 103 '54, 500 N, Vespa GS, ratealmente. Valle 6. 67637 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9935 R

BAR analcoolico rione nuovo, possibilità grande sviluppo, vendesi piccolo prezzo causa malattia. Cassetta 67631 R, UPI.

BAR-buffet superalcoolici posizione centrale, avviato, cedesi 7.500.000 pagamento parzialmente dilazionato. Tel. 3360, Udine. 6375 R

LATTERIA avviata possibilità caffè cedesi facilitazioni pagamento oppure gestione. Amm. Failla, corso Italia 29, II. 67655 R

RIVENDITA pane vasta licenza gestione oppure vendita condominio. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 67655 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione, ultimi 4 disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 67652 S

A NEGOZI due prontingresso, adatti qualsiasi genere. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 67652 S

ALLOGGI in condominio 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, termonafta, in avanzata costruzione, Strada di Guardiella 34, vendonsi. Inf. Impresa Mayer, Machiavelli 26, I. 67617 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, termonafta, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12984/5 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12983/4 S

APPARTAMENTI nuovi rinnovati 1-5 stanze vendonsi; appartamento, centro, 6 stanze, subaffittasi. Telef. 68659. 67647 S

APPARTAMENTO Fabiosevero 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12984/6 S

APPARTAMENTO via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12984/4 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12983/2 S

APPARTAMENTO grande via Roma rimesso finemente nuovo riscaldamento autonomo nafta adatto professionista società uffici libero vendesi buone condizioni. Indirizzo UPI. 67629 S

TERRENO costiera vicino città panorama incantevole adatto villa signorile vendesi 1500-3000 metri quadrati. Tel. 24203. 67629 S

TERRENO industriale Prosecco stazione, annesso fabbricato segheria completamente sinistrato, vendesi. Telef. 21008. 67641 S

TERRENO Grignano, 500 mq. adatto costruzione villetta, vendesi 2.500.000. Carli, San Maurizio 4. 12983/5 S

TRE STANZE cucina bagno paraggi Colombo vendesi. Telefonare 73611 dalle 7-12, 15-18. 67566 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12983/3 S

VILLETTA 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno da installare, wc separato, 2 poggioli, cantina, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12984/1 S

VILLETTA in Gretta tristanze, cucinino, bagno, giardino soleggiato, vendesi. Agenzia via Pascoli 4, pt. 67649 S

T Villeggiature L. 50

CAVIOLA (Belluno) Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/IT

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TESERO Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Da sabato 22 luglio

TRADIZIONALE VENDITA

IN TUTTI I NEGOZI DELL'ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

Prezzi sbalorditivi su tutti gli articoli

abito fresco «pura lana»	L. 9.900
abito fresco FALORIA «pura lana»	L. 12.000
abito «Alpagatex» Brillante «Magnoni & Tedeschi»	L. 13.500
abito fresco PORDOI tessuto a 3 capi	L. 17.500
calzone «Americano»	L. 790
calzone ingualcibile	L. 1.700
calzone terital-lana «scala d'oro»	L. 3.200
impermeabile «HELION-CHATILLON»	L. 3.600

approfittate dell'eccezionale occasione

A TRIESTE VIA DANTE N. 12

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

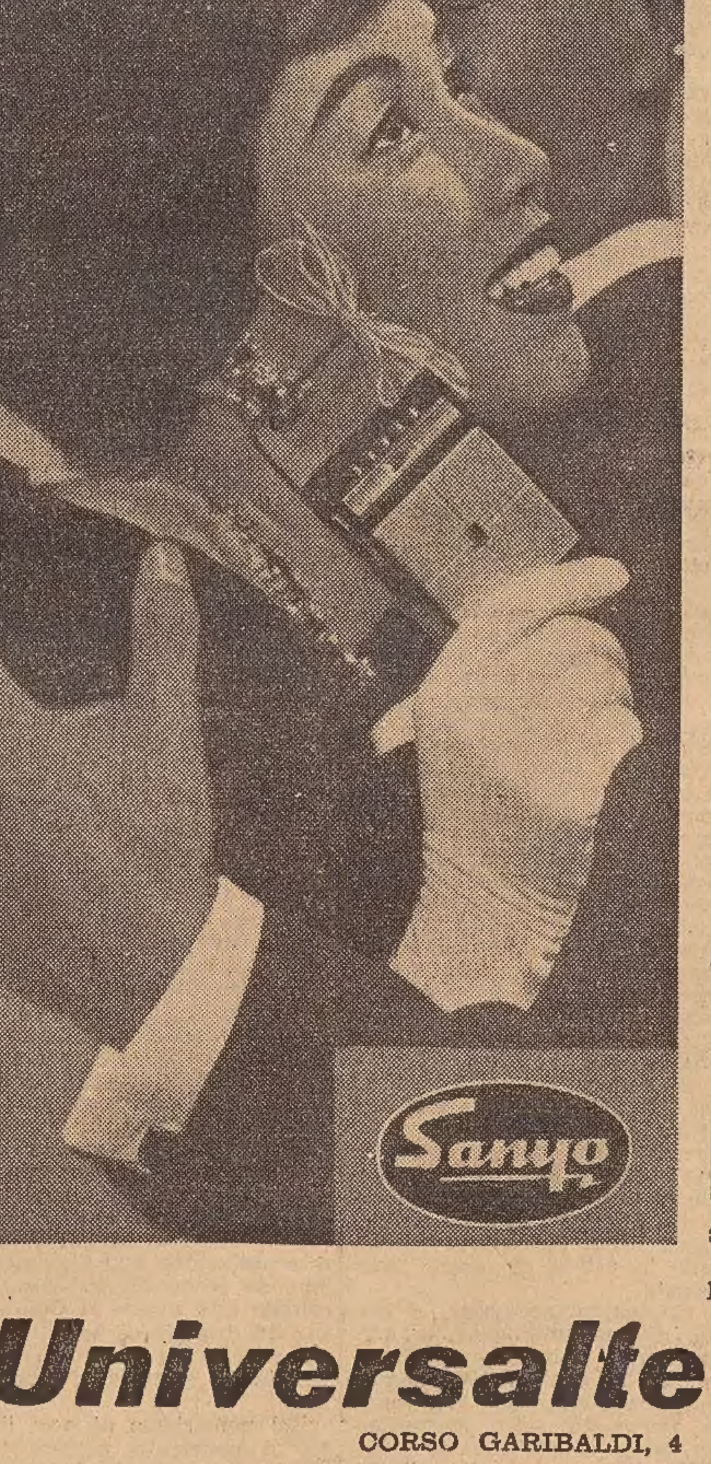
POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale



7 transistors

nel nuovo minuscolo apparecchio radio giapponese

SANYO

- **Potente** riceve anche le stazioni più lontane senza disturbi.
- **Economico** funziona con due batterie monocelle da 1,5 V.
- **Selettivo** grazie allo speciale quadrante.
- **Infrangibile** perchè la cassa è in nylon.
- **Minuscolo** si porta nella tasca del panciotto.

L. 19.000

a piccolissime rate presso

la Concessionaria

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4